



## ECONOMIA

### LA BATTAGLIA IN GENERALI

Dopo l'esposto  
arriva l'inchiesta  
Lo scontro finisce  
in Procura



La sede triestina di Generali

La battaglia dentro Generali finisce in procura. Dopo l'esposto presentato dal cda, infatti, i pm hanno aperto un fascicolo. **SERRA** / APAG. 18

### L'INCONTRO

Welfare aziendale  
e parità di genere  
A Palazzo Berlam  
la ministra Bonetti

Si parla di famiglia, genitorialità, parità di genere a Palazzo Berlam dove, ospite di Generali, interviene Elena Bonetti. **COLONI** / APAG. 19

### LA CROCIERISTICA

A Monfalcone  
il varo di Explora I  
la prima nave  
"ecoluxury" di Msc



Il varo di Explora I Foto Bonaventura

Explora I, la prima delle quattro navi che Fincantieri costruirà per Msc, tocca il mare a Monfalcone per la prima volta. **GARAU** / ALLE PAG. 16 E 17

# 19132022

## Boris Pahor La voce degli orrori del '900

ROJC, BENUSSI, BALLICO, MANZINI / ALLE PAG. 2, 3, 4, 5 E 6

### IL CASO

# Dipiazza chiude il Grezar dopo l'sos di Tamberi

Il sindaco effettua un sopralluogo: «Riapro solo quando la Fidal mi dà garanzie» **DEGRASSI** / APAG. 34

### TRIESTE

/ A PAG. 25

Ares, 32 anni,  
morto in scooter  
tornando a casa  
Era un cuoco



### DUINO AURISINA

/ A PAG. 27

L'assessore  
scrive un post  
contro Segre  
Deve dimettersi



## AUTOFFICINA

**G & G** S.n.c.  
di Grippari M. & C.



**CENTRO REVISIONI**  
CENTRO GOMME E ASSISTENZA  
ASSETTO - EQUILIBRATURA GOMME

Zona Artigianale - Dolina, 507/2  
S. Dorligo della Valle  
Trieste  
Tel. 040 228169  
Fax 040 2464460  
autofficinaggsc@gmail.com

### L'INCIDENTE

Aereo da turismo  
precipita in Croazia  
Quattro vittime

**ANDREA MARSANICH**

Nessun superstite nello schianto alle spalle di Fiume del Cessna 182, l'aereo che domenica mattina era decollato da Spalato, dirigendosi verso la Germania, con a bordo il pilota e tre passeggeri. / APAG. 15



I soccorsi Foto Zadarski List



**Animal's  
Club**

Alimentazione biologica, olistica,  
vegetariana e naturale per animali,  
servizio toelettatura e pulizia denti ad  
ultrasuoni senza anestesia

Via Udine, 57/D Trieste - 040 418996



## Il lutto



# Addio Boris Pahor Visse e raccontò i dolori e gli orrori del Novecento

Si è spento all'età di 108 anni lo scrittore triestino di madrelingua slovena testimone di un secolo

TATJANAROJC

Il destino di Boris Pahor, morto domenica notte nella sua casa di Trieste all'età di 108 anni, ha passato il secolo: pur segnato dalla Nemesi di tutta la sua comunità, quella slovena della Venezia Giulia, da un fato a cui, apparentemente, non ha potuto opporsi, del proprio secolo lo scrittore ha vissuto tutto il peggio. E anche il meglio: ha potuto da una parte godere degli eccezionali cambiamenti della società, dei costumi, dell'apertura di un mondo rimasto fino ad allora perlopiù privilegio di pochi. Ma ne ha vissuto anche gli orrori, quasi a ribadire il concetto heideggeriano dell' "essere per la morte" a cui come uomo e come scrittore si è opposto. Ne ha rilevato, però, il "linguaggio come casa dell'essere" in cui egli ha racchiuso tutto il suo pensiero di verità: una saggezza data dall'esperienza dunque, quella dell'identità che il fascismo ha cercato di negargli, del dover, cioè, innanzitutto, da bambino divenire altro da sé, quel vedere le fiamme dell'incendio del Narodni dom – la casa di cultura slovena a Trieste, distrutta dalle fiamme della

furia squadrista e fascista nel 1920 -, come un presagio per l'esperienza del lager nazista, del suo lungo vagare tra Dachau, Markirsch-Strutthof, Dachau ancora, Dora Mittelbau, Harzungen, Bergen Belsen. Ma anche la forza salvifica dell'amore che lo scrittore intreccia alla catarsi della parola in modo inscindibile: la sua poetica che diviene poesia, riporta lui e noi tutti all'origine del senso dell'esistenza, a quell'alto senso di Humanität che racchiude la capacità di illuminarci da una parte, ma anche di redimerci. La fortuna di non essere divenuto cenere diviene predestinazione: a saper raccontare ciò che non è raccontabile. Di quegli uomini, definiti Nacht und Nebel. Di tutti gli umiliati e offesi a cui Pahor, attraverso la sua parola, è riuscito a dare voce pur nella consapevolezza che il Novecento tutto abbia determinato anche quel venir meno del connubio tra discorso letterario e ordine razionale del mondo, perdendo così di fatto una parte della propria capacità di creare. È stata l'arte, dopo quegli incessanti (quanto inutili, perché mai confermati definitivamente) Nie wieder! ad assumersi il compito di illuminare

il mondo, di ri-legittimare la parola, rappresentare una realtà inimmaginabile a un altro essere umano: ed è proprio la capacità di ricreare l'inimmaginabile dell'inferno del lager la peculiarità per eccellenza dell'opera di Pahor che va quindi contestualizzata entro quella rivolta morale, conseguente alla devastazione, provocata dai totalismi, a definire la necessità di voler e dover ritrarre gli aspetti più aberranti della distruzione organizzata per ricomporre un contesto, entro il quale fosse più chiara la scissione tra bene e male, tra ciò che è vivo e ciò che è morto.

L'opera di Pahor si inserisce dunque entro quell'anima poetica che non si deve intendere come mera sinergia di taluni aspetti delle letterature nazionali, ma come una specie di Bildungsroman collettivo attraverso il quale l'Autore esplica la propria necessità ma anche la volontà di mettere in luce la conoscenza esistenziale per se stessa (quella, appunto, del genocidio, della distruzione di massa e dei sistemi totalitari, vissuta in prima persona), affinché possa generare un essere umano autentico, espressione autentica di tutto il bagaglio

della sua Bildung.

Esiste allora, e viene ricercato anche da Pahor, tale equilibrio, per cui egli, nella sua incessante ricerca dell'essenza dell'esistenza e del coesistere, in lui, dell'immanenza e della trascendenza, deve essere inteso come un Ulisse moderno: il suo racconto si colloca nel contesto delle grandi testimonianze del Novecento, come parte di un'unica epopea, protrattasi proprio dai tempi di Ulisse, in cui, a volte, quest'ultimo si trasforma in Icaro nel voler vedere compiere il fato, senza considerare la paura della morte. Dirà, infatti: «La morte era sempre presente, dietro l'angolo. (...) Succedeva infatti che il corpo smagrisse e smagrisse, e uno aveva sempre davanti agli occhi le parvenze che avrebbe assunto egli stesso. Lì non c'erano specchi in cui potersi guardare. C'erano dei momenti in cui la morte diventava realtà tangibile. E là si viveva non solo con il pensiero, ma concretamente tramite quel camino che fumava giorno e notte emanando odore di sego bruciato. E bisogna ispirarlo, non si poteva fare altrimenti...Alla fine ci si abituava lentamente anche a quell'odore... La prossimità della morte e la convivenza con essa erano la normalità per me, per noi nel lager».

La lucidità con cui Pahor sembra porsi nei confronti del proprio passato rileva come sia determinante, per lui, l'essere riuscito a definire il rapporto tra il proprio vissuto e la necessità di scrivere – che risulta essere a suo dire una operazione igienica. L'autore vuole ri-raccontare il proprio pellegrinaggio ai confini con la morte e, quindi, con lo scibile, in cui vengono a incontrarsi due realtà, costituite da due grandi ombre: l'esperienza e, dunque, la realtà storicamente definita e dimostrabile, e l'altra, quella che ricollega Pahor all'essenza della sapienza poetica, capitale prezioso e costitutivo della sua parabola letteraria, per cui, nel suo caso, l'immaginazione porta alla rielaborazione

Ha creduto nella vita nonostante l'esperienza nel lager nazista

La sua opera continuerà a scuotere le coscienze di generazioni di lettori

È indubbio che sia stata la grande tradizione slava a nutrire i suoi scritti

letteraria del ricordo, dell'esperienza.

È indubbio che sia stata la grande tradizione slava a segnare, innanzitutto, la scrittura pahoriana, la riflessione sulla società, sui suoi limiti, le sue carenze (la lezione di Dostojevskij e di Tolstoj, l'intima sfera proposta da Cechov), così come non si può in nessun modo eludere il neorealismo italiano, soprattutto Vittorini, Pavese, Pratolini o Silone. Boris Pahor come testimone di oltre un secolo di storia, si è lasciato assorbire dal quesito cruciale sul senso delle guerre, ma rinunciando coscientemente alla paura della morte e, anzi, affrontandola a viso aperto. La narrativa pahoriana è stata presa in considerazione in Italia e in Europa appena dopo la caduta del muro di Berlino, quando si è ammesso di aver disconosciuto come facente parte della cultura europea tutto quello che veniva prodotto dalle letterature considerate 'minori', o ubicate in quel non-luogo al di là della cortina di ferro. Il racconto pahoriano, però, porta in nuce anche la fede nella possibilità della salvezza: per Piero Boitani il viaggio di Ulisse rappresenta un cammino "attraverso il tempo

(che) è un viaggio, come quello della nostra esistenza, verso l'Ade: dell'essere verso il non-essere, da questo all'altro mondo, dalla vita alla morte".

Il suo capolavoro

In tal senso è stato forse casuale che il capolavoro di Boris Pahor, Nekropola, sia stato pubblicato in Francia e negli Stati Uniti con il titolo Pèlerin parmi les ombres/Pilgrim Among the Shadows. Sicuramente non è un caso che Boris Pahor abbia dedicato proprio Necropoli alle ombre, o – come egli stesso ha scritto – "ai Mani di coloro che non sono tornati". Ed è dunque tutto, tranne che casuale anche la mia definizione di Boris Pahor come di "uno scrittore oltre le ombre". Le ombre che Pahor cerca di re-incontrare, di riportare in vita, sono quelle degli uomini oppressi dai regimi totalitari del XX Secolo, e sono naturalmente anche le protagoniste occulte e indiscusse del suo racconto che si manifestano sin dalla sua prima raccolta di prose brevi del 1948, Moj tržaški naslov (Il mio indirizzo triestino), dove viene documentata, in un dialogo interiore privo di qualsiasi sovrastruttura elaborativa o stilistica, l'esperienza dello stesso autore e con essa quella dei sopravvissuti nei lager, dei perseguitati, degli umiliati e degli offesi, dei giovani senza gioventù, come lo scrittore viene a definire la sua generazione.

È attraverso questo rivivere ogni giorno la morte, quella di chi non si è potuto salvare, che Pahor riesce a rimediare, a differenza di Primo Levi, al tragico senso di colpa e impotenza nel ritrovarsi, casualmente, tra i sopravvissuti: la restituzione della memoria come realtà vissuta si rende dunque necessaria, com'è necessaria la speranza. Il ritorno al mondo prima della fine del mondo ha dettato a Pahor parole evocative che lo ricollegano a milioni di deportati: Lui prima e dopo la Germania: chi sa se questi due uomini potranno mai incontrarsi? «Questa è la terribile domanda che





Nei libri  
l'aspetto biografico  
è inscindibile  
da quello letterario

Ha saputo dare voce  
a tutti gli umili e offesi  
segnati dagli eventi  
della Storia

La sua saggezza  
nasce dall'identità  
che il fascismo  
cercò di negargli

L'autore viene a porsi nel romanzo *Spopad s pomladjo* (Una primavera difficile) in cui viene tracciato il doloroso e catartico ritorno alla vita. Chi ha indossato la giubba zebra dei campi di sterminio, non è potuto uscirne indenne: il poeta sloveno Igo Gruden, reduce dal lager fascista di Arbe, ha scritto come «chi ha visto Arbe non potrà più sapere cosa sia la felicità». Boris Pahor continuerà a scuotere le coscienze di generazioni di lettori: autore di una trentina di libri di narrativa e saggistica, di numerosi saggi e articoli di carattere storico-letterario, storico, politico, fu ideatore e per oltre due decenni direttore e anima della rivista *Zaliv*, dal 1966 al 1991 (anno della dichiarazione di indipendenza della Repubblica di Slovenia) unica tribuna che accoglieva riflessioni e scritti anche di oppositori al regime jugoslavo e rappresentanti della diaspora slovena del secondo dopoguerra, ma anche autore, assieme al maggiore scrittore sloveno contemporaneo di matrice cattolica, Alojz Rebula, di un libro-intervista al grande intellettuale e poeta Edvard Kocbek, fondatore, quest'ultimo, dell'ala cattolico-sociale del

Fronte di Liberazione in Slovenia ed emarginato da Tito. In esso Kocbek, in una lunga intervista con Boris Pahor, rivela alcune scottanti verità su epurazioni e eliminazioni sommarie perpetrate con la connivenza delle forze alleate dal regime jugoslavo nell'immediato dopoguerra. La pubblicazione di queste rivelazioni ha portato le autorità jugoslave a negare a Pahor per ben due volte e per lunghi periodi l'ingresso nella Repubblica jugoslava.

Un unico racconto Boris Pahor, facendo di tutta la sua opera un unico racconto, sottende come l'aspetto biografico per lui risulti essere inscindibile da quello letterario: non scrive spesso in prima persona anche se continua a celarsi dietro a tutti i protagonisti dei suoi racconti, suoi alter ego, cittadini di Trieste, che sostengono sempre e comunque la necessità di testimoniare, quasi come se nel grandioso affresco dei romanzi pahoriani potessi vedere e rivedere la stessa storia, rielaborata soltanto nella scelta della contestualizzazione della salvezza. E Pahor ha voluto indicare le possibilità della salvezza attraverso una galleria di figure femminili, mai scontate, protagoniste assolute di questa salvezza. Emerge perciò principalmente la sua condanna della dittatura e la lucida analisi storica e politica della città nella quale egli è nato e che diviene il suo microcosmo ideale, dal quale egli parte per raccontare, ma al quale egli ritorna sempre, tessendo il quadro di una memoria collettiva. Pahor è divenuto emblema delle tragedie del Novecento: la sua fede nel valore della democrazia, la sua denuncia aperta contro tutte le dittature, contro il grande che vuole distruggere il piccolo, come egli stesso asserisce, sono valori che costituiscono, assieme alla forza salvifica dell'amore, il messaggio centrale della sua opera, in cui egli si fa mediatore tra noi, lettori, e il mondo delle ombre. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

## FIGLIO DI NESSUNO

L'autobiografia



Sarà in libreria a giugno, edito da La Nave di Teseo, "Boris Pahor, Figlio di nessuno" l'autobiografia scritta dall'autore triestino con Cristina Battocletti (collana Oceani, pp. 320, 20 euro). In una nuova edizione ampliata con un capitolo inedito, "Il mondo a colori", troveranno spazio le memorie di una "cimice": così infatti l'Italia fascista definiva apertamente gli sloveni, "figli di nessuno" per un quarto di secolo.

## CONSORZIO MONFALCONESE

Il primo editore



A pubblicare per la prima volta in italiano (traduzione di Ezio Martin) *Necropoli*, il libro di memorie nel campo di Natzweiler-Struthof, è stato nel 1997 il Consorzio culturale del Monfalconese, «ora addolorato per la scomparsa di un'intellettuale, con cui ha avuto un forte legame». Nel 2005 è uscita la seconda edizione, sempre del Consorzio, con revisione di Valerio Aiolfi. Nel 2008 il successo con l'editore Fazi, prefazione di Claudio Magris.

## IL RETTORE

Scritti di frontiera



«Pahor è stato un'eccezionale testimone sia della pluralità culturale della città di Trieste, sia delle tragedie che nel secolo scorso hanno coinvolto il nostro territorio. Ci resta il suo prezioso impegno per la Memoria di una delle fasi più buie che abbiamo attraversato, in particolare attraverso la sua produzione letteraria che si inserisce nella tradizione dei grandi autori di frontiera». Così il rettore dell'ateneo di Trieste Roberto Di Lenarda.

Attraverso le vicende di Radko in uno dei romanzi più famosi rappresentò le difficoltà del dopoguerra nella terra di confine

# Nella sua scrittura e nei suoi personaggi la via di salvezza dal labirinto delle scelte

## CRISTINA BENUSSI

Nel romanzo "Dentro il labirinto", Boris Pahor si ritrae nel personaggio di Radko, studente triestino che ha subito la drammatica esperienza del lager. Tornato fortunatamente a casa, il giovane attende di essere raggiunto dall'infermiera francese che l'aveva salvato, e alla quale scrive lunghe lettere. La forza del suo sentimento trova alimento anche nell'orgogliosa coscienza di far parte della minoranza in una città dai destini incerti, dove forse lei potrebbe non sentirsi a proprio agio. Preciso, quanto a riferimenti storici e memorie condivise, il romanzo ricorda la tecnica narrativa di tanti narratori che in Italia si dicevano "neorealisti". L'autore era in sanatorio quando, il primo maggio 1945, aveva ricevuto la notizia dell'ingresso in città delle truppe partigiane jugoslave, ma dalla fine del '46 il racconto procede come testimonianza diretta.

Non dispiace al protagonista che sia stato istituito il Territorio libero di Trieste, che avrebbe garantito la parità tra lingua e cultura slovena e italiana, consentendo una feconda coesistenza tra le due civiltà. Certo, aveva osato sperare in una unificazione territoriale per gli sloveni che invece, vinto il fascismo, paradossalmente si ritrovano disuniti quanto a progetti politici futuri: c'è chi antepone l'unificazione nazionale slovena e chi il consolidamento del regime comunista; chi non disdegna l'avvio di un processo di assimilazione e chi favorisce l'alleanza tra comunisti sloveni e comunisti italiani.

Il romanzo, tra scene di vita familiare, impatti sempre emotivamente forti con la natura, descrizioni simboliche di luoghi della città e il dialogo amoroso a distanza, segue le distanze: dalla democrazia che in Italia ha permesso al capitale di sottomettere il mondo; dal socialismo, che in Jugoslavia, ha imposto un sistema totalitario. Nell'imperscrutabile di scegliere, dialoga con tanti sloveni sparsi sul



IL LIBRO  
"DENTRO IL LABIRINTO"  
DI BORIS PAHOR, FAZI, 2011

Raccordare  
il passato e il presente  
in vista di un futuro  
ancora incerto

territorio, in Carso, in città, in Carinzia. Attraverso i loro molteplici punti di vista mette a fuoco esperienze diverse, scelte politicamente lineari e rapporti non sempre limpidi tra comunisti sloveni e triestini, e tra questi e gli altri aderenti al Fronte di liberazione nazionale sloveno. Il punto di vista da cui l'autore scrive, nel 1983, è dunque quello di chi sa che l'esperienza del Territorio libero si era conclusa definitivamente a Osimo nel 1975, lo stesso anno in cui il suo libro "Edvard Kocbek: testimone della nostra epoca", scritto con Rebula, gli aveva provocato l'interdizione in Jugoslavia; sa anche che, morto Tito, la situazione stava di nuovo ingarbugliandosi.

Eppure non rinuncia a un finale ottimistico, che nasce non da considerazioni storico-politiche, ma dalla conversazione con una donna slovena, incarnazione di una incoercibile forza vitale, incontrata casualmente in treno.

Un'apertura al futuro, nonostante la caduta di molti ideali, era stata aperta anche dal neorealismo italiano. E proprio a uno dei suoi esponenti più noti, Elio Vittorini, Radko aveva fatto riferimento, nel momento in cui cercava nella cultura una possibile soluzione, mentre tutto sembrava crollargli intorno. I "suoi" testi erano "Furore" di Steinbeck, "Un mucchio di quattrini" di Dos Passos, "La peste" di Camus, "Le Silence de la mer" di Vercors, "La Nausée" di Sartre, "Conversazione in Sicilia" di Vittorini, uscita in volume nel 1941. Vittorini, fascista di sinistra, dopo la guerra di Spagna aveva rinnegato la sua fede politica, fi-

nendo per aderire poi al partito comunista; ma era presto entrato in polemica con Togliatti, che voleva piegare la cultura alle ragioni del partito. Gli elementi che possono essere stati di suggestione per "Dentro il labirinto" sono diversi: il dolore che prova Silvestro, il protagonista della *Conversazione in Sicilia*, per il «mondo offeso» dal fascismo, tanto da spingerlo a partire per l'isola alla ricerca delle sue radici. Lasciata Milano, emblema dell'impegno politico, il giovane nella terra materna scopre, riandando al passato, la forza di pensare ad «altri doveri». Sia Silvestro che Radko dunque si devono aprire alla dimensione della memoria, e raccordare passato e presente in vista di futuro ancora incerto, ma capace di dare senso all'intera vita collettiva. Se Silvestro recupera la capacità di dialogare con le persone e capire il loro disagio, Radko rapporta il se stesso di un tempo a quello di oggi, per riconquistare innanzitutto quella sensibilità che la prigionia gli aveva inaridito.

Le conversazioni, per l'appunto, aiutano entrambi a raggiungere una nuova consapevolezza, e confermano che la memoria non è un'isola, ma una sorta di sismografo, una costruzione culturale che interagisce con lo spazio sociale esterno. Insomma, per ricordare abbiamo bisogno della relazione con gli altri, se vogliamo che l'io si riconosca in un "noi"; non solo, che il nostro ricordo diventi materia di un'epica condivisa perché intrisa di valori irrinunciabili, quelli che riusciranno a portare Radko fuori dal labirinto e Vittorini a Milano, dove finalmente potrà impegnarsi nelle formazioni antifasciste, come racconterà, a guerra finita, con "Uomini e no". Testimoni di una tragedia collettiva, entrambi scrivono della loro diversità: Pahor s'interroga sui modi in cui un popolo lotta per sopravvivere come minoranza e poter così affermare il diritto alla propria cultura e alla propria lingua. Vittorini, contro la logica della sopraffazione, invoca quella teoria della fraternità che aveva imparato da un altro scrittore, uno dei maestri suoi e della sua generazione, Walt Whitman. Maestri, perché capaci di mettere non il dogma, ma l'etica al centro del racconto, e di trasmettere, attraverso la bellezza della loro parola, la voglia di ritrovarsi in principi da condividere insieme. —



## Il lutto

MASSIMILIANO FEDRIGA

«La comprensione»



«Un intellettuale che ha trasformato la propria drammatica esperienza personale in testimonianza utile a comprendere le tragedie del Novecento». È il ricordo dell'amministrazione regionale affidato al governatore Massimiliano Fedriga. «Un testimone straordinario del Novecento - per il presidente del Consiglio regionale Zanin - che ne ha vissuto e raccontato tutte le tragedie, dall'odio etnico ai lager alla compressione della libertà».

DEBORA SERRACCHIANI

«La sua lezione»



«Un secolo di arte e vita a servizio della verità e della giustizia, questo è stato Pahor». Così la capogruppo Pd Debora Serracchiani, che definisce lo scrittore «non solo un testimone e un artista di levatura europea nella tradizione letteraria dei grandi del '900, ma anche un monumento vivente alle tragedie dello scorso secolo. Lascia con le sue opere il monito che l'intolleranza è un male assoluto, e che le minoranze etniche e linguistiche sono preziose».

GUIDO GERMANO PETTARIN

«Europeista vero»



«Ci ha lasciati uno dei più grandi testimoni del Novecento. Con grande coraggio, dall'osservatorio spesso tragico dei confini orientali d'Italia, ha raccontato con grandissima onestà le tragedie del secolo scorso, facendo della difesa delle identità una battaglia di vita. Un intellettuale che ricorderemo sempre, per aver contribuito ad arricchire la cultura dei suoi popoli, regionali, nazionali, europei. Con Boris Pahor perdiamo un europeo vero». Così il deputato Guido Germano Pettarin.



# Da Magris a Raul Pupo Il mondo della cultura celebra la sua grandezza

Il ruolo di interprete della Mitteleuropa di Pahor paragonato a quello di Svevo e Saba  
Il saluto di Elisabetta Sgarbi: «Non hai mai smesso di denunciare tutte le dittature»

Marco Ballico

Non riesce quasi a credere, Claudio Magris, che Boris Pahor sia morto. «Aveva una incredibile forza vitale», racconta citando «la grande serata che gli è stata dedicata al teatro (al Verdi, nel dicembre 2010 ndr): ero contento perché, quando è passato dalla lingua slovena all'italiano, l'ho sentito il rappresentante di tutti noi».

Un ricordo, quello dell'amico scrittore, tra i tanti di un mondo della cultura che considera Pahor un gigante. «Un grande intellettuale della Mitteleuropa, di cui Trieste è parte e specchio - dice lo storico Raoul Pupo -. Pahor ne ha accompagnato le vicende a cavallo di due secoli, rendendo testimonianza autorevole e sofferta delle tragedie di queste terre, ma anche dell'impegno di tanti, sloveni e italiani, per superarle». E ancora: «La sua è stata una delle voci più significative del Novecento di frontiera, assieme a quelle di Svevo e Saba, espressione delle tante radici della cultura triestina, cosmopolita talvolta suo malgrado». L'auspicio è di vedere presto in città «una sua statua assieme a quella degli

altri grandi scrittori giuliani del secolo scorso».

Secondo Pupo, Pahor, «lucido interprete della resistenza al male nella storia, all'oppressione nazionale e politica, ai regimi totalitari che sfidano l'uomo», non è figura di intellettuale locale, nemmeno nazionale, «ma appartiene alla grande cultura europea del Novecento» per avere contribuito «poderosamente a far conoscere agli italiani le angosce che sloveni e croati dovettero subire in epoca fascista». Già negli anni Ottanta fece tra l'altro pubblicare, su di una rivista slovena, il diario di un ufficiale italiano della Rsi, detenuto nel dopoguerra nel campo jugoslavo di Borovnica, fonte preziosissima per la conoscenza di quella vicenda. Il diario sarebbe uscito in italiano solo nel 2007.

Restano i libri, aggiunge Elisabetta Sgarbi, publisher de La nave di Teseo, che ha pubblicato gli ultimi volumi di Pahor e che aggiungerà a breve l'autobiografia «Figlio di nessuno». Quello di Sgarbi è un ringraziamento: «Hai denunciato tutte le dittature. Ma ti battevi perché non venisse omesso nulla dei crimini che il fascismo ha com-

messo contro il tuo Paese, la Slovenia. Non volevi morire perché sapevi quanto è debole e pigra la memoria degli uomini, e volevi continuare a fare la tua testimonianza. E lo hai fatto fino all'ultimo. I tuoi libri, oggi e per sempre, continuano la tua lotta».

E poi ci sono i ricordi personali. Magris ne cita «uno tra i più simpatici: l'amore per le donne, espresso sempre con grande stile», mentre Jože Pirjevec, storico e uomo politico, parla di Pahor come di un «testimone molto prezioso, capace di confrontarsi con tutti i totalitarismi e di uscirne vincitore». In sintesi Pirjevec pensa a Pahor come a qualcuno «che si è seduto in riva al fiume e ha visto passare tutti i nemici. È sopravvissuto alla persecuzione fascista, al lager nazista, alla durissima vessazione della Jugoslavia di Tito. Ha pagato duramente la scelta di voler essere un uomo libero, ma alla fine ce l'ha fatta. E nei suoi libri, nonostante l'orrore di quelle esperienze, ha saputo conservare una dimensione di uomo retto e coraggioso».

Pirjevec non dimentica però anche un dissidio che lo ha allontanato da Pahor. «Erano gli anni Settanta e ci

L'autore di Microcosmi ne ricorda «l'amore per le donne, espresso sempre con grande stile»

Per lo storico Pirjevec fu «testimone prezioso, capace di confrontarsi con i totalitarismi e di uscirne vincitore»

Per il poeta Košuta è stato l'ispiratore di una «nuova generazione di scrittori, in difesa della lingua slovena a Trieste»

siamo scontrati sulla valutazione dell'ex vice primo ministro jugoslavo Edvard Kardelj. Lui sosteneva che fosse un marxista, sordo ai problemi nazionali, autore di tanti errori soprattutto nelle politiche sulla minoranza slovena in Italia, io ero di opinione diversa. Mi dispiacque non poco anche il suo silenzio quando qualche anno fa si scrisse che io fossi stato un informatore della Digos proprio su di lui. Impensabile visto che in quarant'anni ci siamo visti forse quattro volte, sempre in occasioni pubbliche».

Più vicino a Pahor è stato Miroslav Košuta. «Sto coccolando il primo libro di Pahor, "Il mio indirizzo triestino", uscito nel 1948, quando frequentavo il ginnasio - ricostruisce il poeta classe 1936 -. Avevo già iniziato a pubblicare qualcosa, ma leggendo compresi che ero sulla strada giusta della letteratura». Pahor ne fu dunque ispiratore: «Annunciava una nuova generazione di scrittori, in difesa della lingua slovena a Trieste. Da lì in poi siamo stati dalla stessa parte, anche se non sempre ne condividevo le posizioni» Un ricordo commosso quello di Košuta: «Boris è stato sempre in prima fila, un portabandiera che si è sacrificato per le sue idee, ha cercato di creare ponti tra una comunità e l'altra. Una vita intensa, passata troppo in fretta». Sul fronte storico-letterario, prosegue, «è stato uno dei più grandi scrittori dell'intera Slovenia. Ma, dal punto di vista di Trieste, lo dobbiamo porre accanto a Vladimir Bartol, Alojz Rebula, Marko Sosis. E naturalmente a Tomizza, Magris, Covacich, autori che hanno continuato e continuano il racconto di una città con tante facce e una speranza di convivenza che viene sempre rimandata al giorno dopo». —



1913-2022

Il giornalista lo aiutò a emergere su Repubblica  
E il Piccolo lo avvicinò a un grande editore

# Rumiz: il demone del dovere della memoria era la sua forza

## L'INTERVISTA

«**L**o abitava il demone del dovere della memoria», dice Paolo Rumiz nel raccontare Boris Pahor, descrivendone la vitalità con qualche aneddoto, in particolare di un viaggio in Francia. «Parlava spesso dell'incendio del Narodni dom a opera di scalmanati protofascisti – aggiunge il giornalista –: per lui, che da bambino vide quel grande fuoco, fu l'inizio del male. Trovarsi infine applaudito dall'Italia è stata un'enorme rivalse, per sé e per il suo popolo».

**Cosa rappresenta Boris Pahor?**

«Il dovere della memoria a tutto campo. Credo sia proprio questo che l'ha tenuto in vita in modo così folle, così a lungo. Il bisogno di dire quello che a Trieste è stato difficile dire fino alla fine del '900».

**In che cosa si distingueva?**

«Era un bastian contrario. Al di là della genetica che lo sorreggeva, era questo a dargli forza vitale. Non si piegava. Una capacità che lo renderebbe prezioso anche oggi che siamo incollati su un mainstream, sulla questione ucraina, che mi pare avere poco dibattito aperto».

**Qual è stata la svolta per Pahor in Italia?**

«Aveva bisogno di essere tradotto. Chi ha sanato il debito della nostra cultura nei confronti di uno sloveno italiano come Boris è stato il giornalista del Piccolo Alessandro Mezzena Lona, che riuscì a convincere l'editore Fazi a lanciare Necropoli. Partecipai esternamente, riuscendo a far sì che Repubblica aprisse una pagina culturale con questo atto di riparazione nei confronti del grande vecchio».

**Cos'è cambiato da quel momento?**

«Pahor è entrato prepotentemente nel circuito della cultura italiana, quando già viaggiava tra i 90 e i 100 anni. È stato richiesto dappertutto da un popolo che ignorava quanto era accaduto negli anni '20, ma aveva una tremenda sete di sapere».

**Come rispose a quell'interesse?**

«Affascinava chi lo cercava. Con un linguaggio semplice, senza arzigogoli, saldava il debito con la memoria. Parliamo dell'unico Paese d'Europa che ha non uno, ma due giorni della memoria. Entrambi peraltro orchestrati non per chiedere scusa delle nostre malefatte, ma per farci chiedere scusa dagli altri. Per questa assurdità, la Risiera è un delitto dei te-



PAOLO RUMIZ  
GIORNALISTA E SCRITTORE  
TRIESTINO

«Era un bastian contrario. Affascinava chi lo cercava. Con un linguaggio semplice, senza arzigogoli»

deschi, come se gli italiani non avessero avuto ruolo. E dall'altra parte esodo e infoibamenti vengono vissuti come qualcosa compiuto da stranieri, mentre anche lì abbiamo avuto le nostre colpe, se non altro perché abbiamo oppresso i popoli slavi e poi fatto una guerra che abbiamo perduto».

**Cosa la colpiva di Pahor?**

«La forza, a quell'età, di prestarsi a centinaia di incontri, anche nelle scuole, ma anche di fare la corte a una donna. Quando andammo insieme in Francia, prese in giornata due aerei e poi un treno da Parigi a Saint-Malo, in Bretagna. Durante tutto il viaggio ha risposto, in perfetto francese, a tante interviste. La cosa incredibile è che ancora un anno fa aveva dei progetti».

**Di che si tratta?**

«L'amico direttore d'orchestra Igor Coretti Kuret andò da lui per registrare un saluto a una istituzione tedesca che l'aveva premiato e Boris eseguì senza una sola sbavatura. Poi aggiunse che gli sarebbero serviti ancora due anni per scrivere un libro: L'Homme revolté, l'Uomo rivoltoso. Il vecchio che invita i giovani ad andare controcorrente».

**Qual era la frase che ripeteva spesso?**

«Voleva che le cose venissero chiamate con il loro nome. Per questo, quando il Comune gli volle dare il sigillo di San Giusto, decise di rifiutarlo dopo aver visto che nella motivazione si faceva finta che il fascismo non ci fosse stato».

**L'ultimo ricordo?**

«Il colore degli occhi. Un azzurro adriatico. Quando arrivammo in Bretagna, annusò l'aria dell'oceano, si girò verso di me e disse: «Bello quanto vuoi, ma io sono mediterraneo». —

## IL VESCOVO CREPALDI

«Difese l'uomo»



«Con la morte di Boris Pahor è venuta a mancare un'autorevole personalità della minoranza slovena che vive in queste nostre terre, alla quale diede voce con la sua qualificata produzione letteraria tutta tesa a denunciare gli orrori del cosiddetto secolo breve, dalle guerre al nazionalismo esasperato, dalle violenze etniche ai totalitarismi ideologici. Lascia a Trieste la preziosa eredità di luminoso difensore della dignità umana».

## ETTORE ROSATO

«Saggia ironia»



«Ogni volta che mi prende un malanno per un attimo penso all'età che avanza. Poi passo oltre. L'espressione «sono diventato vecchio» per me non esiste. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo non può dimenticare la sua ironia, anche con se stesso, il sarcasmo, il suo essere diretto. Con Boris Pahor, scomparso a 108 anni, se ne va un grande uomo prima ancora che uno dei più grandi scrittori di lingua slovena».

## SABRINA DE CARLO

«L'eredità»



«Boris Pahor è stato uno dei più importanti scrittori sloveni con cittadinanza italiana, figura fondamentale per la comunità che rappresentava, per Trieste e per tutti coloro che grazie alla sua testimonianza diretta hanno conosciuto gli orrori della guerra, della discriminazione, dell'intolleranza e dell'odio. Sentimenti che negli ultimi anni sono tragicamente tornati attualità». È il pensiero espresso dalla deputata M5S Sabrina De Carlo.

Il cordoglio italiano e sloveno per la morte dello scrittore triestino  
L'omaggio dei due Presidenti. Janša cita una massima del defunto

# Quel giorno storico al Narodni dom che Mattarella e Pahor oggi ricordano



## IL CORDOGLIO

MAURO MANZIN

È morto l'uomo che in Necropoli ha saputo spiegare che cos'è il male assoluto e l'amore assoluto. Lui sopravvissuto all'Olocausto oggi, a 108 anni a poche ore dalla morte predicava ancora amore, un amore assoluto.

«Voce autorevole della minoranza slovena in Italia, limpida e alta espressione letteraria del Novecento, testimone e vittima degli orrori causati dalle guerre, dal nazionalismo esasperato e dalle ideologie totalitarie, interprete della complessità della storia del suo territorio, lascia un grande vuoto nella cultura europea». Sono parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha ricordato anche l'onorificenza attribuita a Pahor di Cavaliere di Gran Croce della Repubblica italiana.

Sul versante Est del confine italiano risponde l'amico Borut Pahor. «Con la sua scomparsa - scrive il Presidente rivolgendosi agli sloveni - un'epoca finisce e un'altra inizia. Senza di lui non ci sono più gli occhi che hanno visto, né le maniche hanno scritto. Sono rimasti i ricordi che danno forza al nuovo tempo di essere migliore del precedente». Per il presidente, Boris Pahor era «uno scrittore senza confini, cittadino del mondo e uomo di cuore». «Personalmente provo profonda soddisfazione - conclude il Capo dello Stato - nell'aver conferito insieme al Presidente e amico italiano Mattarella le medaglie di entrambi

BORIS E BORUT PAHOR ASSIEME  
NEL GIORNO DELLA RESTITUZIONE  
DEL NARODNI DOM

Franceschini:  
«Perdiamo un grande scrittore del Novecento che ha saputo raccontare senza sconti i lager»

i Paesi nel giorno in cui il Narodni Dom di Trieste è tornata alla comunità slovena dopo 100 anni».

«Con Boris Pahor perdiamo un grande scrittore, un gigante del Novecento che ha saputo raccontare, con maestria, lucidità e senza sconti, l'orrore del lager e della deportazione e condannare ogni forma di totalitarismo. Mi stringo al dolore dei familiari e dei tanti amici che oggi perdono un punto di riferimento». È questo invece l'omaggio del ministro della Cultura italiana, Dario Franceschini, al grande intellettuale morto all'età di 108 anni.

«Tutto ciò che si può fare è in vita» ripeteva sempre Boris Pahor, il più grande autore triestino di lingua slovena del Novecento. Espressione limpida e massimamente autorevole della minoranza slovena in Italia, - afferma il sottosegretario agli Interni Ivan Scalfarotto - intellettuale che ha trasformato la propria drammatica esperienza personale degli orrori causati dalle guerre, dal nazionalismo e dai totalitarismi in testimonianza utile a comprendere le tragedie del Novecen-

to. Lascia un grande vuoto e con le sue opere ci consegna un monito e una testimonianza: che l'intolleranza è un male assoluto, che le minoranze etniche e linguistiche sono preziosi sismografi del livello di democrazia di un Paese».

«Prima di esprimere il tuo desiderio di amicizia con altre nazioni, presentati prima e di chi sei», con questa massima dello scrittore scomparso il ricordo del premier sloveno uscente Janez Janša. Per il premier in pectore Robert Golob, Pahor ha unito un amore incrollabile per la nazione slovena. «Non si è piegato al regime e ha segnato l'umanità e la minoranza slovena con le sue opere perspicaci. La sua opera sarà vivere con le generazioni future». «È stato uno degli scrittori sloveni più tradotti e un grande combattente contro il totalitarismo», lo definisce la futura ministra degli Esteri della Slovenia Tanja Fajon mentre la presidente del Parlamento, Urška Klakočar Zupančič ha affermato che la Slovenia ha perso una persona molto importante. Ha espresso le sue condoglianze ai parenti dello scrittore e ha annunciato che nella sessione straordinaria dell'Assemblea nazionale sarà osservato un minuto di silenzio.

Boris Pahor è rimasto sempre una persona schietta e diretta al punto da criticare l'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano quando, nel 2007, condannò i crimini dei partigiani jugoslavi, ma non quelli commessi precedentemente dall'Italia fascista in terra slovena. —



## Il lutto

Il ricordo di Dipiazza: «Pahor fu intellettuale e testimone autorevole»  
La forzista Brandi resta fuori: non mi alzo in piedi per un negazionista

# Il Consiglio comunale rende omaggio a Trieste leggendo Necropoli in aula Assenze nel centrodestra

## IL CASO

LORENZO DEGRASSI

Un minuto di silenzio a inizio seduta, poi la lettura di un breve brano di "Necropoli", in italiano e in sloveno, affidata all'esponente del Pd Štefan Cok. Così il Consiglio comunale di Trieste, riunito ieri sera per approvare il bilancio preventivo triennale, ha ricordato lo scrittore Boris Pahor, scomparso poche ore prima a 108 anni.

«Ci ha lasciato un grande triestino - ha aggiunto Cok -, al tempo stesso un grande italiano e un grande sloveno che ha subito oltremodo le

complesse vicende del novecento». Subito dopo è toccato al sindaco Roberto Dipiazza dedicare un pensiero all'autore. «Trieste saluta e rende omaggio alla sua figura di intellettuale e scrittore che ha attraversato e vissuto sulla sua pelle i drammi e le tragedie del confine orientale - ha sottolineato il primo cittadino -. Memoria vivente e testimone autorevole di libertà e dei diritti dell'uomo, voce critica sempre capace di ridestare le nostre coscienze e di lasciare un patrimonio prezioso per la crescita e il futuro delle nuove generazioni. Pahor è considerato il più importante scrittore sloveno con cittadinanza italiana - ha proseguito Dipiazza - e rap-

presenta una delle voci più significative della tragedia della deportazione nei lager nazisti, ben raccontata nel suo romanzo "Necropoli", ma anche delle discriminazioni contro la minoranza slovena a Trieste durante il regime fascista».

La commemorazione dello scrittore non ha però visto l'assemblea consiliare al completo. L'esponente di Forza Italia ed ex assessore all'Istruzione Angela Brandi è volutamente entrata in aula solo a cerimonia conclusa. Una scelta motivata con queste parole: «Non posso pensare di alzarmi in piedi per chi ha sempre negato l'esistenza delle foibe», ha risposto a chi le chiedeva conto del suo ge-



L'ASSEMBLEA  
UN MOMENTO DEI LAVORI NELL'AULA  
DEL CONSIGLIO (FOTO BRUNI)

Vuoti gli scranni di altri tre esponenti di maggioranza coinvolti in un sopralluogo

sto. Un riferimento alle dichiarazioni fatte dall'intellettuale due anni fa, in occasione della visita dei due presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Borut Pahor, alla foiba di Basovizza e al monumento dei fucilati del Tigr. Durante un'intervista, ha ricordato Brandi, Pahor aveva infatti criticato proprio il capo dello Stato italiano per aver fatto riferimento a presunte violenze dell'armata jugoslava nei confronti degli italiani, a suo dire mai avvenute.

Assenti anche altri tre esponenti della maggioranza di centrodestra: il forzista Alberto Polacco e le due rappresentanti di Fratelli d'Italia, entrambe all'interno della giunta Dipiazza, Elisa Lodi e Nicole Matteoni. Nessuna motivazione politica nel loro caso, ma un precedente impegno istituzionale: i tre infatti, a domanda precisa, hanno chiarito di aver dovuto presenziare all'inaugurazione di un giardino nel rione di Guardiella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO – BAGNI MISTERIOSI  
5/6 GIUGNO 2022

FESTIVAL

Scopri il programma  
e iscriviti su [greenandblue.it](https://greenandblue.it)

IL PERSONAGGIO

## Potito Ruggiero

# "Giovani e adulti insieme per aiutare l'ambiente"

«Il futuro è figlio del presente: il corpo rimane qua, all'oggi, all'adesso, all'ora; la mente invece è rivolta al domani, a quello che sarà: quindi sì, mi spaventa il futuro più che il presente, anche se è il presente a determinare il futuro». Simpson e tennis, interrogazione in fisica e l'ennesimo brufolo sbocciato proprio quando meno te lo aspetti, un meme da pubblicare al volo sui social contro la dittatura del gas e il nuovo piccolo gesto quotidiano da consigliare sui social network.

Senza mai alzare la voce, senza mai alzare il ditino in modalità saccate per dire cosa fare o cosa non fare: ecco qua, in tutti i suoi 14 anni, Potito Ruggiero, l'attivista gentile, l'adolescente così simile ai suoi coetanei e anche così diverso, che ha fatto dell'empatia – naturale e spontanea – uno strumento di disseminazione di buone idee e buone pratiche.

Diventando – forse anche suo malgrado – uno dei testimonial green del nostro tempo, una delle facce di questa generazione che si è stancata di aspettare il mantenimento di promesse mai mantenute da parte degli adulti, e ha scelto di passare all'azione – al metterci anima, testa e braccia – per esplorare e sollecitare cambiamenti possibili.



L'attivista quattordicenne al Festival di Green and Blue  
"Il futuro è già presente: bisogna agire adesso"

FEDERICO TADDIA

"I keep an eye on you". Una scritta, una Terra raffigurata come una torta, e una data, il 29 settembre 2019: dal mondo arrivano fotografie di città invase da ragazze e ragazzi, colorati e calorosi, scesi in strada per celebrare il terzo "Global Strike for Future". Da Stornarella, cinquemila anime in provincia di Foggia, arriva la foto di un ragazzo in piazza, da solo, con un cartellone in mano, fieramente seduto sul marciapiede sotto la finestra dell'ufficio del sindaco.

«Se Greta ha fatto tutto quello che ha fatto in solitaria, figurati se non posso starmene qua per una mattina anche senza i miei compagni». Era stato questo il pensiero di Potito – all'epoca undicenne quando, arrivato in centro si era accordato che nessuno della sua scuola aveva aderito alla manifestazione.

E anche al sindaco, sceso sul marciapiede per chiedergli perché non fosse in classe come tutti gli altri, senza tanti giri di parole spiega le sue ragioni: «Noi siamo figli di questa Terra e con il no-

stro comportamento la stiamo avvelenando: non può esistere che un figlio avveleni sua madre. E io non voglio che il mio messaggio resti chiusa dentro le quattro mura della mia aula».

Lo scatto che immortalava Potito diventa virale, la sua protesta – così minimal ma pure così potente – diventa uno dei tanti emblemi di una generazione, per fortuna, quasi impossibile da generalizzare. Potito non è un rivoluzionario, non è un estremista, non è il Greta italiano.

È lui stesso a prendere le distanze, in segno di rispetto verso la giovane svedese e – nello stesso tempo – per marcarne le differenze. La stima, per la sua rabbia, per la sua coerenza, per la sua volontà. «Ha fatto veramente tanto, ha dato visibilità a un pensiero, a un sentimento, a una necessità. È stata un vero aiuto per passare dalla protesta alla proposta».

Potito vola più basso: inizia ripulendo la strada dai rifiuti, dal togliere le bottiglie di plastica dal marciapiede, dal liberare la spiaggia dai

mozziconi. Poi la creatività, messa al servizio della sostenibilità: un diario green pubblicato su Instagram, un piccolo cineforum organizzato nel cortile condominiale con rifiuti in plastica come biglietto d'ingresso, la costruzione di oggetti d'arte con materiale di scarto recuperati.

Ma è la rete, ancora una volta, che permette a Potito di andare al di là degli stretti – troppo stretti – confini di Stornarella. Ai microfoni di RadioImmaginaria diffonde le sue idee sulla sostenibilità, via mail inizia a interagire con ricercatori e ricercatrici per trovare risposte alle proprie domande, inizia a frequentare i campi internazionali del Future Food Institute per diventare un climate shaper, una persona in grado quindi di maneggiare questioni climatiche e innescare azioni innovative e strategie di mitigazione sul proprio territorio.

«L'attivista – spiega – questo deve fare: attivare e attivarsi, per dare seguito alle parole, per proporre soluzioni e non fermarsi solo ai buoni propositi». E, tra le soluzioni auspicate, c'è anche quella di un patto generazionale. «Davanti al disastro ambientale non esistono grandi e piccoli, giovani e adulti: bisogna muoversi insieme, in sinergia e in connessione. E bisogna farlo ora. Non si può più attendere, non si può più posporre. Il futuro è già presente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA FINANZA

Al Festival di Green&Blue parleremo di "Soluzioni e risorse per uno sviluppo sostenibile" al foyer del teatro Parenti il 6 giugno alle 14,20 con Elena Flor Responsabile ESG & Sustainability Intesa Sanpaolo e Piermario Barzaghi, Partner Kpmg e membro Efrag





## L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Raid russo uccide una bambina  
altri due restano feriti

Ieri un attacco missilistico russo nella città di Kherson ha ucciso una bambina di 9 anni e ferito altri 2 bambini. Lo ha riferito il Kyiv Independent. Domenica nel villaggio di Myroliubivka sono stati feriti un bambino di 7 mesi e una bambina di 5 anni.

«I 2.300 prigionieri dell'Azovstal  
rischiano la pena di morte»

Il responsabile per la giustizia dell'amministrazione filorusa dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk, dove si trovano i 2.300 prigionieri dell'acciaiera Azovstal a Mariupol, ha detto che saranno processati e che rischiano di essere condannati a morte.



## Severodonetsk

Colpito convoglio umanitario  
Muore reporter francese

Frederic Leclerc stava seguendo l'evacuazione dei civili dalla città quando il suo furgone è stato investito dalle schegge di un colpo di artiglieria russo

STEFANO CIARDI



A terra senza vita, colpito al collo da una scheggia mentre seguiva delle evacuazioni di civili presso Severodonetsk, la città dove si concentra l'offensiva russa nel Donbass. È morto così Frederic Leclerc, giornalista francese dell'emittente Bfm-Tv che voleva documentare cosa succede in una città martellata giorno e notte da bombardamenti. Viaggiava insieme a due colleghi su un camion dove c'era scritto "Humanitarian aid", aiuti umanitari. Ma neanche questo ha impedito che fosse colpito dall'artiglieria russa per poi morire dissanguato davanti agli occhi dei suoi compagni. L'attacco è avvenuto all'improvviso in un luogo dove le bombe cadono ogni pochi secondi e colpiscono qualsiasi cosa si muova.

Chiunque percorra le vie di Severodonetsk e della vicina Lysychansk ha l'impressione che un colpo di mortaio possa arrivare da qualsiasi direzione: girare un angolo blocca il respiro e appena si sente un rumore ci si butta a terra. «State giù, state giù!» urlano i volontari che guidano i mezzi per le evacuazioni appena si sentono gli spari. Eppure, anche se stai viaggiando nel buio di un camioncino con altre dieci persone, un secondo dopo che senti un'esplosione rialzi la testa con il cuore in gola per vedere dove stai andando. Appena metti a fuoco la strada, ti rendi conto che è disseminata di auto e veicoli militari distrutti; mentre dalle case si alzano colonne di fumo nero.

Quando più mezzi per le evacuazioni viaggiano uno dietro l'altro, le comunicazioni sono solo via radio: «la strada è sbarrata, bisogna girare!», urlano i guidatori quando in lontananza si vedono corazzati in fiamme che bloccano la via di fuga. Prendere la strada sbagliata o fermarsi è come giocare alla roulette russa: se un missile centrerà l'auto su cui viaggi è questione di fortuna, non esiste una logica. Appena un furgone pieno di profughi riesce a passare oltre Lysychansk a ovest, non si smette di guardare indietro, verso chi è ancora lì. Ogni viaggio trasporta al massimo una dozzina di persone e i mezzi a disposizione sono pochi: bucare una gomma o finire la benzina può voler dire mettere al ripentaglio la vita di chi è ri-

masto dentro le città sotto assedio. Lo sanno i volontari e lo sa chi è riuscito a fuggire. A Severodonetsk, ovunque si possa respirare aria pulita, il pericolo di essere colpiti da un proiettile o una scheggia è altissimo. Il problema è che più di diecimila civili nascosti nei bunker devono uscire per forza di casa per cercare acqua e cibo. Escono a piedi o in bicicletta, ma senza sapere se sarà l'ultima volta che potranno fare scorte. Nell'ultima immagine che ritrae Leclerc, si vede il corpo del giornalista con ancora addosso il giubbotto antiproiettile e un kit medico attaccato con un gancio. Il sangue gli impregna i vestiti e le braccia sono distese lungo il corpo. Qualcuno l'ha tirato fuori dal furgone e forse ha provato a fermare l'emorragia. Probabilmente una persona che non ha le competenze per assistere un ferito grave. A Severodonetsk infatti mancano i medici e anche una scheggia grande come un chiodo può ucciderti. Non c'è modo di fuggire: appena senti i colpi vibrare nell'aria devi abbassarti e sperare che al massimo si conficchino nelle lamine del giubbotto. Vivere o morire è una questione di fortuna: nel furgone dove viaggiava Frederic è stato ferito anche un poliziotto di scorta, che però si è salvato grazie all'utilizzo dell'elmetto, lo stesso elmetto che non ha protetto Leclerc.

Nell'ultimo fine settimana i volontari del centro per gli aiuti umanitari di Severodonetsk hanno lamentato un aumento dei feriti, ma ora le comunicazioni sono difficili ed è impossibile sapere fino a che punto si siano spinte le truppe russe dentro la città. I bombardamenti, però, non si sono fermati e hanno danneggiato anche un rifugio utilizzato come infermeria dagli stessi volontari che si occupano delle evacuazioni. Nel frattempo, il governo russo si è affrettato a far trapelare la notizia secondo cui i droni del Cremlino avrebbero colpito una postazione di artiglieria ucraina dotata di obici di fabbricazione italiana. Purtroppo per Frederic, gli stessi droni non sono stati usati per impedire che venisse colpito un furgone dove viaggiava un giornalista che faceva solo il suo lavoro.

## Altri giornalisti vittime di guerra



**VIKTOR DEDOV**  
Cameraman ucraino morto in un bombardamento



**BRENT RENAUD**  
Americano, 50 anni, regista di documentari



**OLEKSANDRA KUVSHYNOVA**  
Ucraina, 24 anni, lavorava per Fox News a Kiev



**VERA GIRICH**  
Ucraina, 55 anni, inchiesta per Radio Svoboda



## IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

## Controffensiva sulla direttrice Mykolaiv-Kherson

Nel corso delle ultime ore, non si sono verificati cambiamenti significativi in merito alla situazione sul campo nell'ambito del conflitto tra Russia e Ucraina. I combattimenti proseguono su tutti i fronti. A nord, nei pressi di Kharkiv, dopo aver rinforzato le linee difensive nel corso degli ultimi giorni, le forze russe hanno colpito diversi insediamenti a nord e ad est della città: per i russi è importante mantenere le postazioni difensive attuali ed evitare di perdere ulteriori territori o insediamenti

nella zona. Sempre a nord, si segnalano alcuni raid aerei condotti dall'aviazione russa su alcuni obiettivi situati nei pressi del confine nella regione ucraina di Sumy. Non è la prima volta che le forze russe colpiscono obiettivi ucraini nella regione dopo il ritiro delle scorse settimane: infatti per Mosca è importante mantenere alta la pressione militare lungo il confine con l'Ucraina, anche al fine di impedire che i reparti di Kiev schierati in tali aree vengano spostati su altri fronti



del conflitto.

Nel Donbass, fonti ucraine hanno confermato che le truppe russe sono riuscite a entrare a Sievierodonetsk, e che furiosi combattimenti sono in corso nella città. Anche Lysychansk, poco più a sud, è costantemente bersagliata dai sistemi di artiglieria russi. Tuttavia, al momento, sembrerebbe che gli ucraini riescano a tenere il controllo della strada che collega Lysychansk a Bakhmut, linea logistica di fondamentale importanza per continuare a ri-

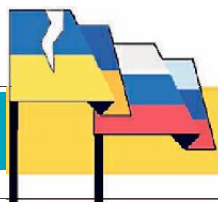
fornire le forze che combattono all'estremità orientale del fronte.

A sud, lungo il fronte di Mykolaiv-Kherson, la contro-offensiva ucraina lanciata pochi giorni fa sembrerebbe concentrarsi nei pressi dell'insediamento di Davydov Brid. Tuttavia, al momento, quantomeno in queste fasi iniziali, non sembrerebbe trattarsi di un contrattacco su media o vasta scala, quanto piuttosto di uno sforzo localizzato mirato a impedire il rafforzamento delle linee difensive russe nell'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il Cremlino: «I soldi ci sono  
nessun motivo per un default»

«Non ci sono ragioni oggettive per il default della Russia, Mosca è pronta a onorare i suoi obblighi». Così il portavoce del Cremlino Peskov: «Ci sono soldi e c'è disponibilità a pagare, in rubli o in un modo che sarebbe più conveniente per i detentori di obbligazioni».

L'attacco hacker alle Poste  
«Solo un disguido tecnico»

Solo un «disguido tecnico dovuto a un aggiornamento del sistema», ma non a un attacco informatico, dicono a Poste Italiane. La minaccia degli hacker russi di Killnet di portare un colpo irreparabile all'Italia si è risolta in falsi allarmi e rallentamenti.

## L'Europa

Deroga a Orban sul petrolio  
ma l'Ue resta in ostaggio

Stop all'import via nave, esenzione temporanea per l'oleodotto Druzhba  
Olanda e Danimarca non pagano il gas in rubli, da oggi forniture interrotte

MARCO BRESOLIN

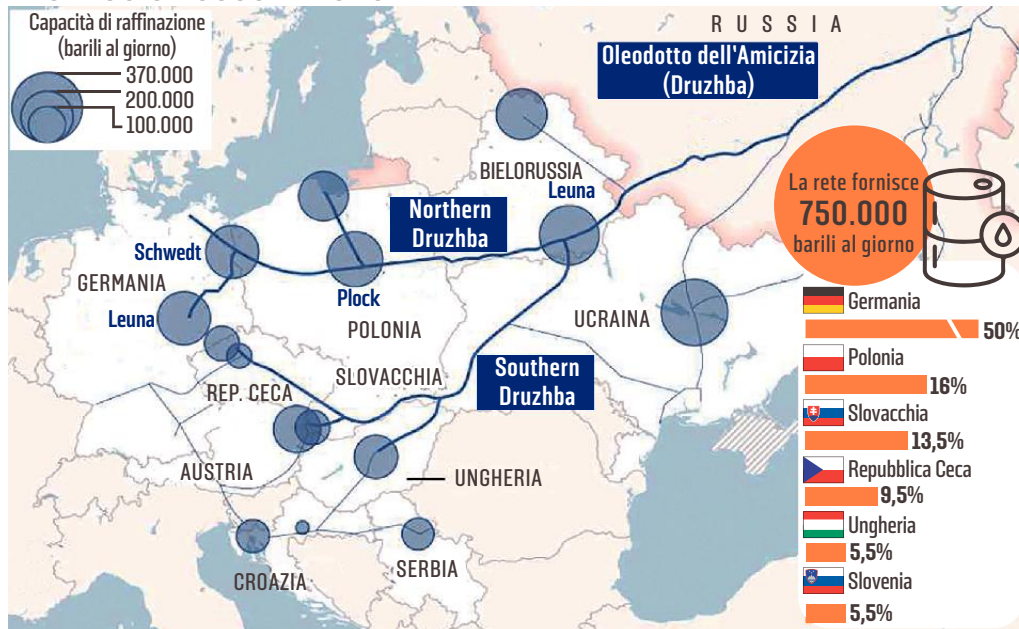
INVIATO A BRUXELLES

«D

a quando avete approvato il quinto pacchetto di sanzioni a oggi, in Ucraina sono morti 74 bambini. Dovete adottare al più presto il sesto e rimanere uniti perché la Russia capisce soltanto il linguaggio della forza». Intervendendo in un collegamento video al Consiglio europeo, Volodymyr Zelensky ha fatto un discorso ampio, per nulla polemico, ma molto diretto per spronare i colleghi Ue a trovare un accordo sull'embargo petrolifero. Questa volta ha evitato di citare uno a uno i leader europei. Ma tutti gli sguardi erano puntati all'indirizzo di Viktor Orban, l'uomo che – ancora una volta – ha costretto i colleghi a fare gli straordinari fino a tarda sera per inseguire l'accordo sull'embargo petrolifero con una formula che svuota il piano iniziale proprio per andare incontro alle richieste del premier ungherese. La soluzione partorita ieri mattina durante la riunione dei 27 ambasciatori Ue prevede uno «spacchettamento» dell'embargo in due fasi. La prima, da approvare già nel giro di un paio di giorni, farebbe scattare lo stop degli acquisti del «greggio e dei prodotti raffinati» russi alla fine di quest'anno, ma limitatamente al petrolio che arriva via mare. Ci sarebbe infatti «un'esenzione temporanea per il greggio distribuito tramite oleodotti», vale a dire quello che scorre lungo la condotta «Druzhba». Esattamente ciò che Orban chiedeva già due-tre settimane fa. Eppure il premier ungherese, sin dal suo arrivo all'Europa Building, ha preso le distanze dall'accordo, chiedendo «garanzie» in caso di interruzione delle forniture.

Secondo lo schema discusso dai leader, i termini dell'esenzione per l'oleodotto andranno definiti «al più presto», anche

## IL GREGGIO RUSSO IN EUROPA



se non è stata fissata una data. Nel frattempo, però, l'Ue potrebbe adottare definitivamente l'embargo del petrolio che arriva via mare, che vale circa 1,5 milioni di barili al giorno, più o meno due terzi del totale. Secondo fonti diplomatiche, l'ap-

provazione della seconda fase potrebbe avvenire nel giro di due-tre settimane. Ma si tratta di una stima ottimistica perché i nodi da sciogliere sono parecchi. Innanzitutto bisogna definire la durata della deroga. Poi bisogna stabilire con esattezza

quali Paesi potranno beneficiarne: l'oleodotto «Druzhba» si divide in due rami, uno settentrionale che va in Polonia e Germania, e uno meridionale che scorre in Ungheria, Slovacchia e Repubblica ceca, ma che serve anche l'Austria e la Croazia. Berli-

no e Varsavia hanno fatto mettere a verbale che rinunceranno in ogni caso al greggio di Mosca entro la fine dell'anno, portando la quota di petrolio «embargato» al 93% del totale. Si tratta però di un impegno politico, non giuridicamente vinco-

lante: «Se all'inizio del prossimo anno dovessero esserci problemi di fornitura – dice una fonte diplomatica – la Germania avrebbe comunque a disposizione questa soluzione, visto che la condotta settentrionale sarà esclusa dalle sanzioni».

## IL PREMIER MARIO DRAGHI AL VERTICE DEI 27 A BRUXELLES

## «Dialogo, ma Putin non deve vincere»

«È essenziale che Putin non vinca questa guerra» e che sulla fine del conflitto decida Kiev, senza il cui consenso «la pace non è sostenibile». Il premier Mario Draghi, rivolgendosi ai 27 leader europei riuniti all'Europa Building, parte da quest'assioma per dipanare un ragionamento che porta a una serie di conseguenze, dal necessario sostegno all'Ucraina all'irreversibile exit strategy dalla dipendenza energetica da Mosca. Draghi si è rivolto ad un vertice

che, in serata, si preparava ad affrontare i temi più caldi e divisivi, come quello delle sanzioni sul petrolio. O quello, ancora più complesso, del RePowerEu. Questo summit di fine maggio fortemente voluto da Charles Michel per molti leader europei avrebbe potuto essere anche evitato. Anche perché portava con sé un rischio: far naufragare quell'unità Ue che, finora, è stata l'arma principale della strategia di Bruxelles contro Mosca.



Il premier Mario Draghi

Draghi da un lato ha sottolineato la necessità di restare uniti sulle sanzioni confermando il sì dell'Italia all'ultima proposta sul petrolio, dall'altro ha rimarcato come le misure non debbano portare a «squilibri» tra gli Stati. È un argomento particolarmente caro all'Italia, che il petrolio russo lo importa solo via mare. Il tema è stato al centro anche del trilaterale organizzato prima del vertice da Emmanuel Macron, Olaf Scholz e, appunto, Mario Dra-

ghi. Incontro al quale il presidente francese e il cancelliere tedesco sono giunti dopo aver prima tenuto un bilaterale di circa trenta minuti. È stato in quel frangente che, con la sponda di Michel, il compromesso sul petrolio è stato partorito. Il sì dell'Italia ha anche un'altra appendice: sul mercato energetico Roma chiede interventi decisi e consapevoli del fatto che, con la guerra in Russia, è stato avviato ormai un processo irreversibile. «Quello che è successo è troppo brutale. Dobbiamo muoverci ora per cambiare i nostri fornitori di energia nel lungo periodo», è stato il monito del premier. Del resto, della guerra, al momento non si vede la fine.

VOLODYMYR ZELENSKY  
PRESIDENTE  
DELL'UCRAINAKIRIL PETKOV  
PREMIER  
DELLA BULGARIA

Dalle ultime sanzioni sono passati 52 giorni e uccisi 74 bambini  
Putin vuole vedere i 27 Stati separati

Se l'importazione dai russi verrà vietata noi insisteremo per avere il petrolio lo stesso fino al 2024





Il primo ministro ungherese Viktor Orban ieri al vertice straordinario di Bruxelles: «Non c'è l'accordo»

### Joe Biden al Memorial Day omaggia la resistenza ucraina

Nel suo discorso al cimitero di Arlington in occasione del Memorial Day il presidente Usa Joe Biden ha voluto ricordare che l'Ucraina e il suo popolo sono «in prima linea» per fronteggiare l'aggressione della Russia, che punta a «strappare all'Ucraina la libertà».



### L'ex leader di Kiev Poroshenko alla conferenza del Ppe

L'ex presidente ucraino Petro Poroshenko è riuscito a lasciare l'Ucraina, dopo altri due tentativi falliti, per partecipare a una conferenza del Partito popolare europeo a Rotterdam. Poroshenko è accusato di alto tradimento per aver stretto accordi coi filorusi.



# L'America

## Missili a medio raggio Il no di Biden a Kiev

Stop inatteso all'invio dei sistemi d'artiglieria chiesti dagli ucraini  
Zelensky deluso, Mosca soddisfatta, Washington spera in un negoziato

FRANCESCO SEMPRINI

Il terzo problema da risolvere riguarda la disparità di condizioni che si creerà da gennaio, quando probabilmente ventiquattro Paesi smetteranno di comprare il petrolio russo (che è più economico) e almeno tre (Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia) continueranno invece a farlo. Le loro raffinerie avranno a disposizione un greggio acosti inferiori e dunque godranno di un vantaggio competitivo. «Noi siamo d'accordo – ha sottolineato Draghi nel suo intervento – purché non ci siano squilibri tra gli Stati membri». Per questo il Consiglio europeo ha incaricato la Commissione di «assicurare una concorrenza leale e la parità di condizioni all'interno del mercato unico europeo», attraverso «un regolare monitoraggio».

A queste condizioni la stragrande maggioranza dei leader si è detta disposta a dare il via libera, anche se il premier bulgaro Kiril Petkov (il cui Paese importa il petrolio russo via nave) ha insistito per ottenere una deroga fino al 2024. Ma Viktor Orban, in parte sostenuto dal collega ceco e da quello slovacco, si è messo di traverso e ha chiesto garanzie per far fronte a un'eventuale stop delle forniture: «Dobbiamo avere la certezza di poter ottenere il petrolio russo qualora ci fossero problemi all'oleodotto». Per questo i leader hanno promesso «solidarietà tra gli Stati in caso di interruzione improvvisa delle forniture».

E oggi Gazprom interromperà le forniture di gas ai Paesi Bassi, dopo che la società GasTerra si è rifiutata di pagare in rubli. Lo stesso toccherà alla danese Orsted. Un atteggiamento che rende ancor più evidente la frattura interna all'Ue tra quegli Stati – come loro, la Finlandia, la Polonia e la Bulgaria – che hanno rifiutato di piegarsi al ricatto di Vladimir Putin e quelli che – come l'Italia e la Germania – hanno preferito assicurarsi il gas. —

Washington non invierà a Kiev sistemi missilistici a medio raggio che possano raggiungere il territorio russo. Joe Biden gela gli ucraini (e non solo) con un annuncio considerato «inatteso e compromettente» negli ambienti governativi vicini a Volodymyr Zelensky. Inatteso – spiegano fonti di Kiev – perché quasi tutti nella capitale ucraina, e molti anche a Bruxelles, erano convinti che l'arrivo degli armamenti più potenti fosse cosa fatta. Compromettente – proseguono – perché rischia di agevolare l'opera di sfondamento degli «invasori» russi a danno della resistenza ucraina.

### LE FORNITURE PROMESSE

Nei giorni scorsi era rimbalzata la notizia che la Casa Bianca stava preparando un nuovo pacchetto di aiuti militari che avrebbe incluso anche sistemi di missili a medio/lungo raggio. Si tratta del Multiple Launch Rocket System (MLRS) e dell'High Mobility Artillery Rocket System, noto anche come HIMARS, una versione più leggera del primo ma capace di essere armata con lo stesso tipo di munizioni. Entrambi i sistemi possono lanciare da piattaforme di terra e navali oltre che da veicoli mobili, raffiche di razzi con una gittata sino a 300 chilometri contro bersagli terrestri. Ben oltre quindi gli obici Howitzer forniti finora, che hanno una gittata massima di 25 chilometri, e dei missili anticarro Javelin o di quelli antiaereo Stinger.

Ebbene dinanzi a tutto questo Joe Biden ha detto no, bloccando di fatto le forniture: «Non manderemo all'Ucraina sistemi missilistici che possano colpire in territorio russo», ha tagliato corto il Commander in chief. Il primo timore è forse quello di in-



Le forze americane testano missili a lungo raggio in California

nescare una escalation. La mossa è stata infatti ben accolta da Mosca, che nei giorni scorsi aveva ammonito a non superare la linea rossa dei missili balistici. «Una decisione ragionevole», ha osservato il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo,

### A SINGAPORE

## L'accia a faccia tra Usa e Cina

Usa e Cina stanno lavorando per mettere a punto quello che sarebbe il primo l'accia a faccia tra i capi della difesa dei due Paesi, Lloyd Austin e Wei Fenghe. Lo riferisce il «Wall Street Journal» citando una fonte vicino al dossier. Lo storico incontro dovrebbe svolgersi a Singapore a margine del Shangri-La Dialogue, conferenza annuale sulla difesa in programma il 10-12 giugno. —

Dmitri Medvedev, ricordando che in caso di attacchi alle sue città la Russia colpirebbe i centri «decisionali criminali», alcuni dei quali sono «ben lontani da Kiev». Tradotto: siamo pronti a colpire oltre il territorio ucraino. La decisione di fatto spegne le speranze di respingere la lenta ma inesorabile (almeno al momento) avanzata russa nel Donbass in merito alla quale Zelensky, qualche ora prima, intervenendo al vertice straordinario del Consiglio europeo, aveva ringraziato l'Europa «per la solidarietà e gli aiuti» ma avvertito che a Kiev «servono più armi».

Appello rilanciato dall'Alto rappresentante della politica estera Ue Josep Borrell. «La Russia sta distruggendo il Donbass: la guerra è guerra, dobbiamo sostenere l'Ucraina, continuare a inviare armi. Da qui all'estate l'economia russa sarà in una situazione molto difficile», ha aggiunto. Ed invece così non è stato. Finora Biden si era opposto all'invio di armi più potenti, nel timore che le forze potessero usarle per lanciare attacchi dentro il territorio

russo, col rischio di una escalation e di un allargamento del conflitto. Attacchi che peraltro Kiev avrebbe già condotto, anche se non ha mai né confermato né smentito. Per questo in precedenza il presidente Usa aveva bloccato l'idea delle triangolazioni con Varsavia per far arrivare Mig polacchi di epoca sovietica a Kiev. Nei giorni scorsi, però, sembrava che Biden avesse rotto gli indugi sui missili a lungo raggio anche perché Washington aveva avvalorato l'idea che non fossero ancora maturi i tempi per un cessate il fuoco, come aveva fatto intendere il segretario di Stato Antony Blinken.

Alla fine, però è prevalsa la prudenza, prendendo atto anche degli sforzi di alcuni alleati europei di arrivare a cessate il fuoco e negoziato. Fornire razzi più potenti non aiuterebbe il dialogo (una delle condizioni poste dal Cremlino è lo stop alle forniture di armi a Kiev) e forse aumenterebbe le crepe che si cominciano a intravedere nell'Alleanza Atlantica, divisa in varie anime: i Baltici e la maggioranza dei Paesi dell'est

che (spalleggiati da Londra) premono per piegare il regime di Putin, la Turchia che punta a un ruolo di mediazione in una partita tutta sua, con tanto di veto all'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato e di interlocuzione con Mosca. E poi il quartetto Italia-Francia-Germania-Spagna che sembra spingere per porre termine alle ostilità il prima possibile.

### LA FRAGILE UNITÀ DELLA NATO

In questo scenario la Casa Bianca non vuole mettere a rischio la faticosamente ritrovata unità euro-atlantica e quindi non si mette di traverso all'ipotesi di una tregua. Tutto questo sullo sfondo della crisi del grano – di cui si dibatte in questi giorni in ambito Onu – che rischia di innescare deflagrazioni di ben più ampia dimensione anche in termini di stabilità geopolitica di Nord Africa, Mediterraneo e Medio Oriente.

C'è infine un fattore tutto interno alla politica Usa: sebbene Biden abbia potuto contare sulla compattezza bipartisan del Congresso sugli aiuti all'Ucraina, emergono alcune perplessità ampliate dal clima da campagna elettorale in vista delle elezioni di metà mandato di novembre. Come ad esempio l'intervento di Donald Trump durante la conferenza della lobby delle armi Nra, dopo la strage alla scuola elementare di Uvalde in Texas. Durante la quale, ricorrendo alla sua tipica retorica, ha osservato come ci sia «denaro per armare l'Ucraina ma non per mettere in sicurezza le scuole americane». Linguaggio da campagna elettorale ma che, in un clima di difficoltà interne dovute al caro prezzi e alla sicurezza, potrebbe toccare le corde di chi, non necessariamente a destra, si avvicina al voto in un clima di crescente frustrazione. —



## I nodi del governo

# Lo scontro sui salari

Tensione tra governo e Confindustria. Colao: alzate gli stipendi  
Bonomi: troppe tasse sul lavoro, sulla cassa usati come bancomat

Simona Buscaglia / MILANO

«Assumete di più e pagate di più, soprattutto i giovani e i migliori laureati». Non usa mezzi termini il ministro per l'Innovazione tecnologica, Vittorio Colao, con la platea di industriali presenti ieri all'Assemblea generale di Assolombarda. Affermazioni che innescano

**Il presidente  
«Le statistiche  
non si fanno sulle  
paghe nette, ma lorde»**

un botta e risposta con il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Il ministro rimette al centro del dibattito la questione degli stipendi, sottolineando come quelli reali in Italia siano ancora troppo bassi, soprattutto se confrontati con quelli di altri Paesi europei, che invece li hanno aumentati (in Germania dell'11% e in Francia del 7%). Un aspetto che spinge i laureati più meritevoli all'estero, dove «guadagnano in media anche il 90% in più» dice Colao. Parole che non sono cadute nel vuoto, anzi. A replicare netto è il numero uno di Confindustria, secondo il quale il nodo centrale rimane il taglio alle tasse sul lavoro: «Abbiamo proposto il taglio del cuneo fiscale con un intervento choc di 16 miliardi: questo permetterebbe di mettere in tasca

agli italiani quasi 1.223 euro per chi ha un reddito di 35mila euro per tutta la vita lavorativa». Si dice poi anche stupito del fatto che, al momento, non abbia ancora ricevuto una risposta «dopo quasi tre mesi». E se Colao poco prima aveva spiegato che «il tema del cuneo fiscale esiste e va affrontato ma non è la soluzione complessiva del problema», Bonomi, dallo stesso palco, ribadisce: «È vero, non sarà l'unico, ma è uno dei problemi, perché quando si fanno le statistiche dicendo che noi paghiamo poco i dipendenti, vengono fatte sempre sul netto, mai sul lordo». Poco dopo il Presidente di Confin-

dustria rincara la dose: «Il cuneo fiscale in Italia per l'84% lo pagano le imprese, a differenza del 77% in Europa», e tira in ballo anche il reddito di cittadinanza, definendolo un competitor nei percorsi di assunzione: «Noi dobbiamo pagare di più, abbiamo le nostre colpe, ma quando cerchiamo i giovani abbiamo la concorrenza del reddito di cittadinanza». Se è vero che questa misura di sostegno esiste anche in altri Paesi europei, secondo Bonomi «è anche vero che lì se rifiuti un posto di lavoro una volta, non tre, lo perdi. Non è questa la politica attiva del lavoro». Il reddito di cittadinanza avrebbe poi creato

**Il ministro Vittorio Colao e il presidente di Confindustria Carlo Bonomi all'Assemblea Generale di Assolombarda**



un paradosso: «Abbiamo un Ministro del Lavoro che deve trovare un impiego ai navigatori che erano stati presi per trovare lavoro a chi non lo aveva».

Durante il suo intervento, Bonomi chiama in causa il Ministro Andrea Orlando una seconda volta: «Ha fatto una scelta incomprensibile, ha esteso la vecchia cassa integrazione a numerosi soggetti, a cui prima era negata, ma continuiamo a pagarla noi dell'industria». Da qui, l'affondo: «Basta: non siamo bancomat di Stato per la cassa integrazione ordinaria», scatenando l'applauso della platea più numerosa finora registrata per l'assemblea generale di Assolombarda, con circa 1.400 ospiti ieri a Milano tra istituzioni e imprenditori. Sull'importanza del rinnovo dei contratti, su cui è intervenuto anche il commissario europeo al lavoro Nicolas Schmit in un'intervista a La Stampa, il numero uno di Confindustria, a margine dell'evento, spiega: «Bisogna andare a vedere quali sono i contratti da rinnovare. Io in 24 mesi ne ho rinnovati 28. Quattro milioni e mezzo di dipendenti su cinque milioni e

mezzo hanno il rinnovo fatto in Confindustria». Sulla necessità di una riduzione del cuneo fiscale è intervenuto anche il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada: «In Italia si parla sempre del fatto che i salari sono troppo bassi, ma non ci si ricorda mai che questo è il Paese con il costo del la-

**Secondo l'Ocse  
il costo del lavoro  
è pari al 46,5% contro  
una media del 34,6%**

voro tra i più elevati, che nel 2021, secondo gli ultimi dati, è pari al 46,5% contro una media Ocse stabile al 34,6%». Per Spada poi occorre una tassazione specifica e più favorevole per i giovani, e propone di: «applicare l'aliquota del 5% ai giovani neoassunti per i primi 5 anni di attività lavorativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE MANIFESTAZIONI DEI CONSUMATORI

### “Cacerolazo” contro i rincari il modello delle piazze sudamericane

I consumatori scendono in piazza uniti contro il caro-vita il prossimo 10 giugno per «la protesta delle pentole vuote». Le principali associazioni presenteranno una piattaforma di interventi per calmierare i prezzi e combattere la speculazione, chiedendo al governo di includere i rappresentanti dei consumatori tra le parti sociali. Secondo tutte le sigle del consumerismo - dall'Adiconsum a Cittadinanzattiva, passando per il Codacons e Federconsuma-



Una protesta in Argentina

tori, solo per citarne alcune - la corsa dell'inflazione è «una vera emergenza, alimentata da ingiustificabili fenomeni speculativi, che

sta costringendo le famiglie a rinunce e privazioni che avranno importanti conseguenze». Ad aprile l'Istat stimava un'inflazione al 6% su base annua trainata dai beni energetici, ma oggi sono attesi i dati di maggio. Per mobilitarsi contro l'impennata del caro-vita i consumatori hanno deciso di ispirarsi alla protesta del “cacerolazo” (letteralmente casseruola), la tipica manifestazione che si fa in Sudamerica e in Spagna contro le politiche economiche del governo. L'obiettivo del “cacerolazo” è proprio scendere in piazza con pentole, mestoli e coperti per fare rumore. —

L. MON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i balneari previsto il rinvio dell'indennizzo in caso di perdita della concessione  
**Concorrenza, arriva il primo sì alla nuova legge  
ma la lobby dei tassisti annuncia la mobilitazione**

## IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

Dopo mesi di trattative è arrivato il primo sì alla legge sulla concorrenza. Il via libera del Senato con 180 voti a favore e 26 contrari però non scioglie tutti i nodi del provvedimento. Lo scoglio più grande, quello degli stabilimenti balneari, è stato superato con un rinvio sull'indennizzo da riconoscere all'imprenditore che perde la concessione. Il

meccanismo sarà definito entro sei mesi con i decreti delegati e spetterà all'azienda subentrante.

Per il resto, le attuali concessioni, come stabilito dal Consiglio di Stato, continuano ad avere efficacia fino al 31 dicembre 2023, poi verranno riassegnate tramite gara. I comuni in difficoltà potranno derogare, ma non oltre il 2024. Forza Italia e Lega alla fine hanno dovuto cedere, tuttavia hanno già detto che se fra un anno il centro-destra vincerà le elezioni cambierà subito la legge.

Comunque, balneari a

parte, l'esame alla Camera avrà un altro problema altrettanto impegnativo da risolvere: la riforma dei taxi. La lobby dei tassisti ha già annunciato una mobilitazione se l'articolo 8 - quello che li riguarda - non sarà stralciato. «Siamo nettamente contrari a questa delega in bianco, riteniamo urgente salvaguardare il diritto alla mobilità dei cittadini attraverso il servizio pubblico dei taxi gestito dai Comuni», dice Nicola Di Giacobbe di Unica Filt Cgil, che aggiunge: «Il governo deve scegliere: con noi o con le

multinazionali». Ma il fronte non è più compatto come una volta. Lorenzo Bittarelli, presidente della cooperativa Radiotaxi 3570, uno dei leader delle auto bianche, la settimana scorsa ha siglato un accordo tra Uber e la sua app: un'alleanza che raggiunge oltre 12 mila mezzi in 90 città italiane e consentirà a Uber di entrare nel mercato, e ai tassisti di accedere a nuove opportunità di business.

Rispetto al testo originario dell'esecutivo, il ddl concorrenza ha fatto un passo indietro sulla riforma dei servizi



La scorsa settimana siglato l'accordo fra Radiotaxi Roma e Uber

pubblici locali, fissando qualche paletto in meno sulla gestione in-house. Inoltre, sembrano meno aperte alla competizione sia le norme sulle concessioni idroelettriche sia le regole sui porti.

Dopo l'estate il governo presenterà una nuova legge sulla concorrenza - è annuale, quindi è attesa quella del 2022 - e già ci sono gli ambulanti sul piede di guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

## Andrea Orlando

## «Adesso gli stipendi vanno aumentati c'è un'enorme questione sociale»

Il ministro del Lavoro: «Le imprese devono capire che senza aumenti finiremmo in una nuova recessione Bonomi cerca la lite, ma la competitività non si recupera pagando meno. Serve un patto sul salario minimo»

ANNALISA CUZZOCREA

Sostiene Andrea Orlando che quel che ha detto il commissario europeo Nicolas Schmit alla *Stampa* è sacrosanto: «Bisogna adeguare i salari italiani all'inflazione».

Il ministro del Lavoro ricorda che la stessa Christine Lagarde – presidente della Bce – ha parlato della necessità di incrementi salariali per recuperare parte di quel che l'inflazione ha eroso. «È una delle condizioni per evitare la recessione e fa specie che da noi si alzino strali contro questo scenario dal mondo delle imprese, che in caso di recessione e calo della domanda interna sarebbero le prime a pagare il prezzo più alto».

**Com'è possibile che dal 1990 a oggi l'Italia sia l'unico Paese Ue che ha visto decrescere la media degli stipendi del 2,90%? In Irlanda sono aumentati dell'85%, in Germania del 33,70, in Francia del 31,10. Perfino la Grecia ha un +30,50.**

«Il nostro Paese sconta una perdita di competitività alla quale si è pensato di far fronte con una flessibilizzazione del costo del lavoro, ma questa strategia non ha funzionato. Le politiche industriali dovrebbero mirare di più a una crescita dimensionale delle imprese e della catena del valore. E poi il problema è l'aumento del dumping salariale, la crisi del meccanismo della contrattazione, la crescita dei contratti pirata. Queste tre cose vanno tenute insieme. C'è un tema di pressione fiscale che va affrontato e non va sottaciuto, ma comparativamente anche Paesi con tasse uguali o più alte delle nostre hanno visto crescere i salari. Dire solo "tagliare il cuneo fiscale", com'è giusto, non risolve la questione.

**Come si risolve?**

«Con la tempestività del rinnovo dei contratti e la loro effettiva applicazione. Con la scomparsa dei contratti pirata. Siamo il Paese che più di altri ha una presenza di lavoro nero, di elusione e di mancata applicazione delle regole».

**Il presidente di Confindustria dice che sulla cassa integrazione lei ha trattato le imprese come un bancomat. E**



## Misura anti-povertà

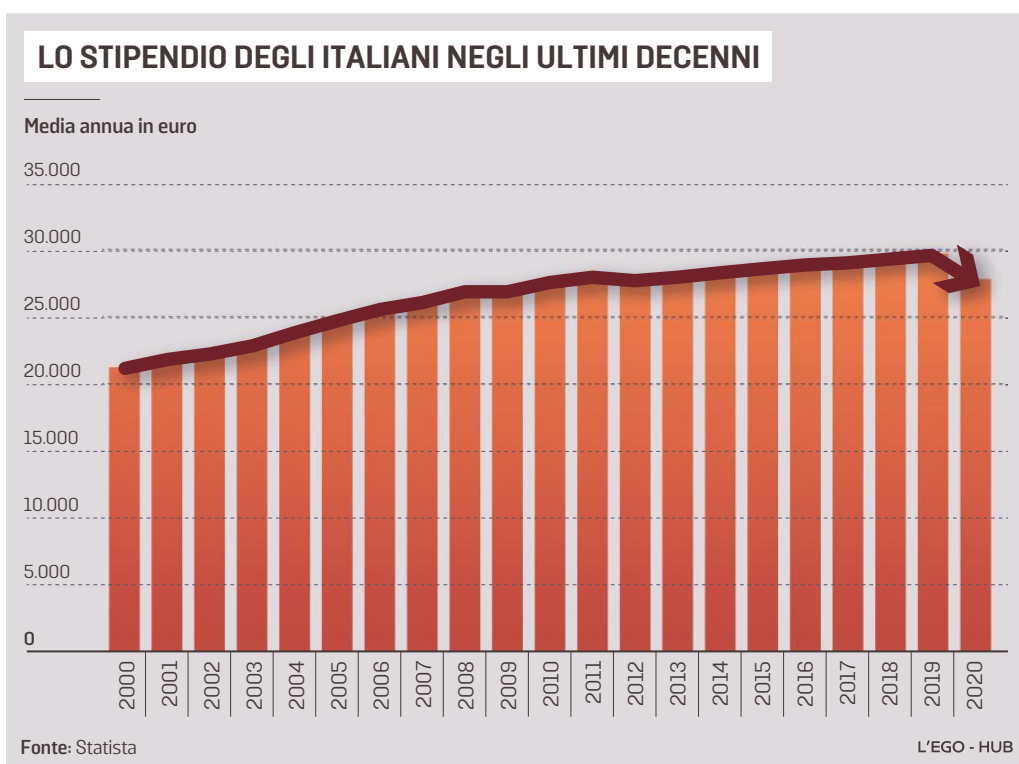
I numeri dicono che la carenza di manodopera non dipende dal Reddito di cittadinanza

## La fuga

Un sacco di gente e di giovani va via dall'Italia e questo deve farci riflettere sul tipo di lavoro che offriamo

**frena l'idea di un salario minimo garantito per legge.**

«Devo pensare che Bonomi, per ragioni che mi sfuggono, voglia fare di me un bersaglio polemico o che non sia bene informato. Dice cose che non corrispondono alla realtà. Come il fatto che io voglia dare 5 miliardi di euro ai centri per l'impiego. Fino alla leggenda che sarei io a far pagare la cassa integrazione a Confindustria quando per la prima volta la riforma degli ammortizzatori chiede in modo commisurato un contributo a settori che non l'avevano mai dato. Addirittura mi mette tra coloro che vorrebbero minare il famoso patto, risolvendo per via normativa quel che va ri-



solto per via negoziale».

**Tutto falso?**

«Totalmente. Ho fatto una proposta sul salario minimo spiegando bene che anche se si arrivasse a una legge dovrebbe avere a monte un accordo con le imprese e i sindacati. Non basta evocarli, i patti, bisogna farli. Se ci fossero accordi chiusi il ministro li può promuovere, ma non si può sostituire alle parti sociali».

**Qual è la proposta?**

«Estendere l'applicazione del trattamento economico complessivo dei contratti più rappresentativi di un settore a tutti i lavoratori di quel settore. Questo non risolverebbe il tema dell'adeguamento all'inflazione, ma comincerebbe ad affrontare la questione del lavoro povero».

**Intravede un accordo?**

«C'è la disponibilità di tutte le forze sindacali, Confindustria è perplessa. Bisogna continuare a discutere».

**Il ministro per la Transizione digitale Vittorio Colao ha lanciato un appello agli imprenditori: "Assumete di più, pagate di più, soprattutto giovani e neolaureati".**

«Sto facendo lo stesso da mesi per una considerazione molto semplice: siamo di fronte all'impatto sul mondo del lavoro della curva demografica. In Italia entrano meno lavoratori di quelli che escono. In più, in tanti vanno all'Estero, dove i salari sono più alti».

**Le nostre imprese sono più avere o più in difficoltà?**

«Mediamente le imprese europee sono più grandi delle no-

stre e la loro produttività è cresciuta più che da noi. Ma in Italia i salari sono cresciuti meno della produttività. Quindi dobbiamo chiederci: come si trattiene in Italia mano d'opera qualificata? E come si attrae? Perché non si tratta solo di stipendi più bassi, ma di maggiore precarietà del lavoro».

**Renzi, ma anche Meloni e in parte la Lega di Salvini dicono sia tutta colpa del reddito di cittadinanza. Lo fa anche il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, in merito alla crisi di lavoratori che mette a rischio la stagione estiva. È così?**

«L'erogazione media del reddito è di 580 euro. Con le modifiche, dopo due chiamate congrue, si perde l'assegno. Stiamo trasferendo i dati alle agenzie per il lavoro e ai centri per l'impiego che avranno questo compito oltre a un riconoscimento economico quando collocano qualcuno. Ma l'ordine di grandezza del fenomeno va raccontato nel dettaglio».

**Facciamolo.**

«Da dopo la pandemia a oggi i percettori di reddito sono costantemente scesi. Negli ultimi tre mesi, di 50mila unità al mese. In tutto sono tre milioni di persone. Due terzi, sulla base della legge, non sono occupabili. Lo sono in 950mila. Di questi, il 20-22% ha già un impiego, che però non gli fa raggiungere la soglia minima di povertà. Ne restano 800mila. Il 55% donne, difficilmente occupabili in settori come edilizia e agricoltura, il 45% uomini. Due terzi sono al Sud. Quin-

di, nelle aree in cui c'è una carenza di manodopera ci sono 300mila percettori di reddito. Di cui 160mila donne. Un numero consistente di loro ha un livello di scolarizzazione che non raggiunge la terza media. Questo è il quadro».

**Traduco: il reddito di cittadinanza non c'entra nulla con il calo della manodopera.**

«Anche mandando a lavorare tutti non risolveremmo la questione delle vacanze e infatti lo stesso Garavaglia dice che c'è bisogno di un nuovo decreto flussi».

**Il paradosso del leghista.**

«C'è un tema enorme di riduzione della platea che riguarda l'emigrazione. Un sacco di gente va via dall'Italia e questo deve farci riflettere sul tipo di lavoro che offriamo. Non mi sento di agevolare in alcun modo la leggenda dei giovani italiani che non vogliono far niente, perché se fosse così non li troveremmo al lavoro in tutte le principali città europee».

**Il segretario della Cgil Landini chiede di lavorare sul fronte della riforma fiscale.**

«Bisogna lavorare, in un arco pluriennale, sulla riduzione progressiva del cuneo. Potremmo orientare lì le risorse dalla lotta all'evasione contributiva. Ma l'altra gamba deve essere la contrattazione».

**È preoccupato?**

«Mi colpisce che nel dibattito scompaia sempre il punto di vista delle persone che hanno meno. Come se non ci fosse un'enorme questione sociale. Si parla di salari, e l'unica risposta che arriva è che bisogna togliere il reddito di cittadinan-

za. Di balneari, e nessuno si pone il tema di milioni di persone che non riusciranno ad andare in vacanza. Di casa, e nessuno pensa a chi non riesce a pagare un affitto».

**Sono temi che almeno il Pd dovrebbe mettere al centro dell'azione di governo.**

«E lo facciamo. Ma con che intensità ce lo poniamo e se lo pone la classe dirigente italiana? Io vedo che si assumono punti di vista corporativi invece di pensare all'interesse generale. Ma se sprofonda il ceto medio, se aumentano i poveri, se una generazione se ne va dall'Italia è un problema del Paese».

**Bisognerebbe fare di più anche su lavoro femminile.**

«Le premesse per una risposta sono state costruite con il Pnrr. Ma non voglio nascondere il rischio: che le infrastrutture sociali necessarie affinché le donne possano conciliare famiglia e lavoro, non spinte da interessi economici come le altre, restino indietro. Dobbiamo vigilare. Ed estendere la clausola del 30% di assunzioni femminili prevista nel Pnrr a tutti i tipi di gare pubbliche».

**Leggiamo di morti bianche di continuo. Muoiono ragazzi e ragazze sempre più giovani. Come stiamo rispondendo all'emergenza?**

«Abbiamo potenziato gli ispettorati del lavoro con il 60% di organico in più. Introdotto nuovi criteri per l'edilizia. Stiamo realizzando una banca dati che qualifichi le imprese. Rispetto all'anno scorso, abbiamo chiuso per violazioni legate alla sicurezza il 200% di imprese in più».

**Teme uno sfarinamento del governo Draghi fino a farlo cadere visto il clima da campagna elettorale permanente?**

«La paura che vedo è piuttosto che questi mesi si perdano. Credo che nessuno si voglia prendere la responsabilità di provocare una crisi, pagandone le conseguenze. Ma il rischio su cui lo stesso Draghi insiste è di stare senza riuscire a fare. Ci sono emergenze che hanno bisogno di risposte politiche e che rischiano di non trovarne all'altezza. Quindi bisogna vigilare non solo affinché ci sia una maggioranza formale, ma una risposta sostanziale ai problemi che si stanno aggraviando. Il problema dei salari ad esempio non dovrebbe essere oggetto di schermaglia tra le forze politiche, ma un tema che ci si assume tutti insieme, aiutando anche le parti sociali a fare un passo avanti positivo».





ORIENT FARSH  
TAPPETI PERSIANI  
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



**È ARRIVATO IL MOMENTO DI LAVARE I TUOI TAPPETI!**

**LAVA 3 TAPPETI ... PAGHI SOLO 2 ... IL TERZO È GRATIS!!!**

**€14,00**  
al MQ



**LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA  
RITIRO E CONSEGNA GRATUITI**

**PRENOTA AL:  
040 0646763**

**TABRIZ** mis. 300x200 cm

€ ~~1.000,00~~ -70% € 300,00



**MASHAD PERSIA** 140x90 cm

€ ~~200,00~~ -70% € 60,00



**KAZAK** mis. 263x180 cm

€ ~~2.300,00~~ -70% € 690,00



SCONTI FINO AL

**-70%**

**PER TUTTA L'ESTATE  
CONTINUANO GLI SCONTI  
SU TUTTA LA COLLEZIONE**

**ZIGLER** mis. 150x100 cm

€ ~~900,00~~ -60% € 360,00



**NAIN** LANA e SETA mis. 140x90 cm

€ ~~600,00~~ -60% € 240,00



**SHIRAZ PERSIA** 150x100 cm

€ ~~300,00~~ -70% € 90,00



**RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE**

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)  
[www.tappetiatrieste.com](http://www.tappetiatrieste.com) / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548  
[osto.far@gmail.com](mailto:osto.far@gmail.com)



## Il dibattito sulla sanità in Friuli Venezia Giulia

# Centrale unica del 118 L'Arcs si schiera: «È il modello migliore»

Il dg Tonutti in commissione Salute: «Con più strutture il servizio peggiorerebbe»  
Riccardi predica calma: «I tecnici sono al lavoro, decisione entro fine legislatura»

Diego D'Amelio

L'Azienda di coordinamento si schiera per il mantenimento della centrale unica del 118. Il vicepresidente Riccardo Riccardi spiega d'altronde che gli standard statali consentono al Friuli Venezia Giulia di avere al massimo due sale operative. Trieste e Gorizia da sole non sono in grado di raggiungere un bacino da 600 mila abitanti: difficile immaginare il ritorno a un 118 triestino, anche se l'esponente della giunta Fedriga sottolinea che ancora nessuna decisione è presa.

La commissione Salute ha ascoltato ieri la relazione del direttore Giuseppe Tonutti che, dopo il passaggio all'Azienda di Pordenone, continua a rappresentare l'Arcs nella dibattuta questione del riassetto del sistema 112-118 in regione. Tonutti non lascia molti spazi sullo spaccettamento della centrale unica: «Non andremmo a migliorare, il servizio peggiorerebbe e ci sarebbero chiamate in attesa per tempi importanti. Andare su tre centrali non rispetterebbe gli standard nazionali» sul bacino di residenti. Tonutti aggiunge che, nei due incontri convocati da Arcs con gli operatori, «sindacati e professionisti hanno espresso all'unanimità che il sistema deve essere unico». Sul tema le sigle hanno in realtà posizioni differenziate, mentre tra i professionisti prevale il favore per la centrale unica.

La decisione non sarà assunta ora, ma «entro fine legislatura», dice Riccardi, ulteriormente la scadenza per varare il nuovo Piano emergenza urgenza, uno dei cui nodi principali è ap-



LA SORES DI PALMANOVA  
INFERMIERE AL LAVORO NELLA SALA  
OPERATIVA UNICA DEL 118

Presentata l'analisi  
delle diverse ipotesi  
organizzative  
per l'emergenza  
urgenza

Il decreto del ministero  
impone che il bacino  
di utenza minimo  
sia di almeno  
600 mila residenti

punto l'organizzazione della Sores. Il vicepresidente sottolinea che ancora nulla è deciso: «Il lavoro fatto dall'Arcs su sollecitazione del Consiglio regionale ha espresso una serie di considerazioni senza giungere a delle conclusioni».

Riccardi invita a rispettare le competenze dei tecnici e a non fare del 118 una questione di campanile, evidenziando che la reale priorità è porre sotto una sola gestione l'intera catena di comando dell'emergenza sanitaria, che oggi è frammentata tra la Sores che gestisce la centrale e le singole Aziende sanitarie che controllano personale e mezzi di soccorso. Al di là del numero di centrali che verrà scelto, «nell'ambito degli

incontri con i rappresentanti di medici e infermieri – dice Riccardi – ha trovato consenso prevalente la proposta di far diventare il sistema dell'emergenza un unico soggetto terzo». Si profila l'accentramento sotto l'Arcs, ma tutto dipenderà dal parere dei professionisti, «che hanno riconosciuto all'Amministrazione come per la prima volta sia stato garantito un coinvolgimento sul tema».

La commissione è occupata in buona parte dalla presentazione dell'analisi costi benefici delle soluzioni basate su una, due, tre o quattro centrali. Tonutti evidenzia che buona parte delle Regioni rispetta lo standard statale di centrali rivolte ad almeno 600 mila residenti e

rimarca che «in Emilia Romagna stanno ragionando di ridurre da tre a due, mentre in Lombardia hanno quattro centrali con dieci milioni di abitanti». La relazione del dg è tesa di fatto a sostenere la soluzione della centrale unica: «Con quattro centrali mancava un applicativo informatico unico, i mezzi di soccorso non erano coordinati e la frammentazione comporta inoltre un inevitabile allungamento dei tempi di risposta e sistematici ritardi negli interventi nei comuni al confine fra un territorio di competenza e l'altro. Se vogliamo avere un sistema omogeneo dobbiamo fare una sola centrale».

Tonutti spiega che con una singola centrale basteranno 41 operatori, contro i 50 di due centrali, i 66 di tre e gli 85 di quattro strutture: «Parliamo di infermieri che non troviamo sul mercato e, con il tetto alla spesa del personale, significherebbe spostare queste risorse da altri reparti».

Non c'è il formale sostegno alla centrale unica, ma il favore per tale soluzione è chiaro, a patto che si modifichi quello che Tonutti definisce come l'unico errore della riforma attuata sul 118 nella scorsa legislatura: «La riforma precedente ha mancato laddove ha messo il personale della centrale unica in un ente e quello del soccorso dall'altro. Il problema va affrontato». Il vicepresidente ribadisce: «L'errore di fondo non è stato realizzare una singola struttura, ma non aver garantito una corretta catena che governi la situazione della chiamata al soccorso».

Sulla centrale unica Riccardi concorda, ma deve usare prudenza («non sono innamorato di una, due o tre centrali ma del modello più efficace»), per non irritare chi, come Fdi, chiede nella maggioranza il ritorno alle centrali territoriali. Nel corso della discussione il vicepresidente si richiama al fatto che «lo Stato ci dice che possiamo fare una o due centrali, visto che il decreto ministeriale parla di 600 mila abitanti minimo». L'insoddisfazione è soprattutto triestina e l'esponente della giunta lascia intendere che in Porto vecchio potrebbe finire non soltanto l'attuale sistema dei mezzi e degli operatori locali del 118, ma pure quella centrale backup che per Riccardi «non è possibile avere fuori regione, com'è oggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL NODO

Una o più sedi?



Una, due, tre o quattro centrali? Il tema si pone dal 2017, quando la giunta Seracchiani recepisce il numero unico dell'emergenza 112, creando parallelamente la centrale unica Sores. Il percorso è segnato da una serie di difficoltà e dai territori, Trieste in primis, sale la richiesta di tornare all'impostazione precedente. Riccardi dice che la decisione spetta ai tecnici, che lavoreranno nei prossimi mesi.

## LE RISORSE

I costi annui



La centrale unica assorbe 2,6 milioni all'anno. Il costo annuale delle tre centrali salirebbe a 5,1 milioni. La spesa si ferma a 3,7 milioni aggiungendo invece la sola centrale di Trieste a quella attualmente ospitata a Palmanova. «Le risorse non possono essere considerate un problema», dice Riccardi, secondo cui la priorità è «avere un sistema che funzioni davvero».

## IL PERSONALE

Gli infermieri



Oggi la Sores poggia sul lavoro di 41 operatori, tutti infermieri, che rispondono al telefono e gestiscono il caso fino all'arrivo dell'ambulanza. Con due centrali si salirebbe a 50, con tre a 66 e con quattro a 85. Per i professionisti, la nascita della Sores unica ha fatto sì che gli infermieri della centrale diventassero dei telefonisti, salendo sempre più raramente sui mezzi di soccorso per svolgere entrambe le funzioni.

## IL DIBATTITO IN CONSIGLIO

## Il Pd difende la Sores Fdi e M5s per il ritorno all'assetto territoriale

Il Pd difende la centrale unica e chiede di risolvere le criticità organizzative, M5s e Fdi spingono per il ritorno all'impostazione precedente.

Per la dem Mariagrazia Santoro, «la scelta della centrale unica fatta nella precedente legislatura ha portato a una semplificazione e risoluzione di alcuni problemi, assicurando maggiore efficienza del sistema. Resta il

nodo delle criticità tra Sores e Arcs che va risolto».

La giunta incassa appoggio dal Pd, ma deve vedersela con la posizione di Fdi, che ritiene si debba ripristinare la centrale 118 su base territoriale. Claudio Giacomelli incalza il dg Giuseppe Tonutti: «Ci ha parlato del miglioramento dei tempi di intervento nei comuni al confine tra Aziende, ma siamo in grado



Soccorso prestato dagli operatori territoriali del 118

di quantificare con chiarezza la situazione dei comuni capoluogo e di Trieste dopo il passaggio da quattro centrali a una sola?».

Sulla stessa posizione dei

meloniani è il M5s, che con Andrea Ussai sottolinea che «il vicepresidente ha già deciso, ma non ha il coraggio di dirlo e vuole lavarsene le mani, facendola passare per

una decisione tecnica, conscio che ogni soluzione finirà per scontentare qualcuno». Il consigliere grillino parla di «illustrazione a senso unico, che conferma il modello della centrale unica, tanto criticato dall'assessore quando era all'opposizione. Secondo Tonutti, il documento illustrato ha trovato la condivisione di tutti i soggetti con cui si è confrontato: difficile da credere, viste le dichiarazioni di molti sindacati sul tema. Chiederemo di audire in Commissione sindacati e operatori. Cos'è cambiato rispetto all'analogo studio del 2019, quando si scriveva di considerare preferibile il modello a due centrali?».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Milano, panico in un istituto alberghiero: la "power bank" ricaricabile è scoppiata in uno zaino forse per un cortocircuito

# Esplode una batteria, paura a scuola una prof e sei studenti intossicati

## IL CASO

Lorenzo Rotella / MILANO

**L**e chiacchiere sono finite e la lezione di scienze dell'alimentazione è già cominciata quando, alle 8,30 del mattino, dallo zaino di uno studente del secondo anno della sezione L dell'istituto alberghiero "Amerigo Vespucci" di Milano, parte una vampata di fuoco preceduta da un boato. Attimi di panico, qualche grido, il fumo che invade l'aula. A esplodere è stata una "power bank", ovvero una ricarica per cellulari portatili, che si trovava nella sacca di uno studente quindicenne.

Il panico si diffonde velocemente tra gli oltre mille ragazzi e ragazze che frequentano l'istituto, in via Valvassori Peroni, a ridosso della ferrovia di Lambrate. Molti si precipitano fuori dalle aule, il ricordo dell'ultima sparatoria americana è purtroppo ancora vivo. Ma, grazie al cielo, non c'è nessun pazzo armato in giro per la scuola. Il fatto però che ad esplodere sia stato un oggetto così comune e in possesso di centinaia di ragazzini, fa scattare l'allarme. C'è chi fa fatica a respirare e chi inizia a tossire. Le finestre vengono spalancate, mentre l'alunno prende il suo zaino ancora fumante e si precipita in cortile lanciandolo lontano. Nel giro di pochi minuti due ambulanze arrivano sul posto allertate dall'istituto. Poco dopo interviene anche una volante della polizia di Stato insieme al personale di Ats per effettuare gli accertamenti. Tutto il piano superiore del plesso viene fatto evacuare. Nel trambusto generale una sedicenne si sente male e viene portata via in codice rosso al San Raffaele. Le sue condizioni non sono gravi, ma a causa di una patologia pregressa e data la confusione del momento, il personale medico ha preferito intervenire. Il bilancio della classe in cui è esplosa lo zaino, invece, ammonta a sette persone lievemente intossicate: sei alunni e la docente.

Studenti all'uscita dell'istituto alberghiero Amerigo Vespucci di Milano dove ieri si sono vissuti attimi di paura in classe



LUIGI COSTANZO  
PRESIDE DELL'ISTITUTO  
"AMERIGO VESPUCCI"

Abbiamo chiamato i soccorsi soltanto perché i ragazzi si sono spaventati poi tutto normale

Per quasi tutti non si sono rese necessarie cure mediche, ma due quindicenni (un ragazzo e una ragazza) sono stati trasportati in codice verde alla clinica De Marchi per un controllo più specifico, per poi essere dimessi già in mattinata.

Spavento a parte, quindi, nessuno rimane ferito e le lezioni riprendono nelle ore successive, con la 2° L che torna

agibile in poco tempo. La dirigenza della scuola minimizza: «Abbiamo chiamato i soccorsi solo perché i ragazzi erano spaventati. Ma in poco tempo tutto è tornato normale», dice il preside Luigi Costanzo.

Lo studente con lo zaino esplosivo, aveva comprato la power bank due anni fa e non la stava utilizzando quando un cortocircuito – questa l'ipo-

tesi più accreditata – ha generato l'autocombustione. Per la precisione, si tratta di una batteria agli ioni di litio ricaricabile che serve a fornire energia elettrica ai dispositivi mobili che utilizziamo tutti giorni come gli smartphone, i tablet, i computer, gli smartwatch e le cuffie wireless. Uno strumento che deve però essere usato in maniera corretta per ridur-

re al minimo i rischi, dato che funziona mediante un processo chimico che ruota attorno a due elementi: l'anodo e il catodo. Quando la batteria si carica, gli ioni passano dal catodo all'anodo. Quando invece si scarica, compiono il processo inverso. In entrambi i casi vengono dissolti in una sostanza chiamata "elettrolita", composto organico e infiammabile. Questo può essere stato uno dei motivi scatenanti, anche se in ogni caso devono verificarsi determinate condizioni che vadano al di là del normale utilizzo. La temperatura è un altro fattore importante: l'ossido di cobalto di cui è composto il catodo può avere difetti di durata, riducendo la sua autonomia nel tempo, e un punto di temperatura media di 150 gradi, che se superata produce surriscaldamento e porta alla combustione o all'esplosione. C'è infine comunque sempre la possibilità di un difetto di fabbricazione o che il cavetto di alimentazione fosse danneggiato, oppure vicino a un telefono usato da poco e quindi surriscaldato. Punti che ora gli inquirenti dovranno accertare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OSIO SOPRA (BERGAMO)

### Ritorno di fiamma alla festa dei bimbi nel giardino dell'asilo Cinque piccoli restano ustionati, feriti anche tre papà

Cinque bimbi e tre papà sono rimasti ustionati ieri mattina nel giardino della scuola materna "San Zeno" di Osio Sopra, paese di cinquemila abitanti della media pianura bergamasca, a causa di una fiammata partita dal braciere sul quale stavano arrostando i marshmallow. La più grave è una bambina di 4 anni, che ha riportato ustioni multiple e che è stata trasferita con l'elisoccorso del 118 all'ospedale Buzzi di Milano in codice



L'elicottero del 118 a scuola

rosso. Un suo coetaneo maschio ha riportato ustioni multiple ed è stato trasferito con l'elicottero soccorso al Niguarda di Milano in codice giallo. Stesso codice di gravità per gli altri tre bambini portati all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. I bambini sarebbero stati investiti da una fiammata forse provocata dal bioetanolo, un liquido infiammabile gettato sulla brace per alimentare le fiamme. —

## INDAGINE A ROMA

### Svastiche sulla lapide di Alfredino Rampi



La lapide sfregiata al Verano

ROMA

Il sorriso di Alfredino Rampi arriva alla Garbatella. Un murales di 70 metri quadrati, dedicato al bambino che morì a soli sei anni in un pozzo a Vermicino, è stato inaugurato ieri mattina nello storico quartiere della Capitale. Quasi 41 anni fa il piccolo precipitò in un pozzo a Vermicino, piccola località laziale dove stava trascorrendo insieme ai suoi genitori le vacanze estive. Per più di 48 ore dal 10 giugno 1981, giorno dell'incidente, tutta Italia seguì con apprensione i tentativi messi in campo per salvarlo.

Ma nello stesso giorno in cui Roma ricorda Alfredino, ignoti hanno imbrattato la lapide del bimbo, sepolto a Roma al cimitero del Verano. A segnalare il caso alle forze dell'ordine è stato un passante che ha visto la lapide sfregiata da undici svastiche, probabilmente fatte con un pennarello nero. È scattata così l'indagine dei carabinieri di san Lorenzo che hanno eseguito i rilievi e adesso stanno procedendo con le indagini e l'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. Immediata la pioggia di reazioni sdegnate da parte di tutte le forze politiche a partire dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che ha definito la profanazione «un colpo al cuore». «Questi barbari si vergognino. Faremo subito ripulire questo scempio, questa profanazione vigliacca», gli ha fatto eco il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. —

Conoscere le  
**farfalle d'Italia**  
dalla collina alla montagna

€ 9,90  
oltre al prezzo  
del quotidiano



dal 28 maggio in edicola con **IL PICCOLO**



LA TRAGEDIA ALLE SPALLE DI FIUME

# Precipita un Cessna, quattro vittime

Il velivolo era decollato da Spalato diretto in Germania. Subito dopo la partenza il mayday captato dai controllori di volo

Andrea Marsanich / FIUME

Nessun superstite nello schianto alle spalle di Fiume del Cessna 182, velivolo che domenica mattina era decollato da Spalato, dirigendosi verso la Germania, con a bordo il pilota e tre passeggeri.

L'aereo da turismo era sparito dai radar poco dopo che il pilota aveva lanciato il mayday, dicendo che era in difficoltà. In quel momento il Cessna stava volando in condizioni meteo alquanto precarie, caratterizzate da pioggia e da una nebbia che riduceva di parecchio la visibilità.

Intorno alle 11.25 c'è stato l'ultimo contatto con quel piccolo velivolo che aveva a bordo due cittadini tedeschi, uno svizzero e un croato. Praticamente da allora sono cominciati i soccorsi, con le ricerche che si sono concentrate nel comune di



I soccorritori sul luogo del ritrovamento dei corpi di pilota e passeggeri. Večernji.hr

Rakovica, nella Regione di Karlovac, circa 160 chilometri a nord est di Fiume.

Circa 400 persone, tra appartenenti al Soccorso alpino e alla Protezione civile, poliziotti, cacciatori e semplici civili, hanno concentrato i loro sforzi in un'area impervia di 20-30 chilometri quadrati, a poca distanza

dall'abitato di Brocanac, dove una donna aveva dichiarato agli inquirenti di avere udito un forte rumore non tanto lontano.

«Ho sentito il tipico rumore di un tuono – ha detto – poi un rumore fragoroso e più nulla. Ho subito pensato che fosse successo qualcosa di grave e a raccontare cosa

era successo sono stati alcuni ragazzini del luogo».

Le ricerche, ostacolate dal maltempo, sono andate avanti per tutta la giornata di domenica, ma senza risultati concreti.

Ieri, dopo che la nebbia si era diradata, è stato messo in azione un drone e dopo poco tempo sono stati notati i rottami del Ces-

sna. Sul posto si sono diretti diversi soccorritori nella speranza di trovare vivi il pilota e i passeggeri, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare.

«I nostri uomini – è quanto riferito in conferenza stampa da Damir Trut, direttore della Protezione civile nazionale – hanno rinvenuto i corpi senza vita di quattro persone. È stato un tragico ritrovamento, che ha scioccato tutti i soccorritori».

Il velivolo è stato scoperto a 200 metri da Brocanska kosa, dopo di che sono entrati in azione gli ispettori della Questura di Karlovac per cercare di capire le cause all'origine del sinistro.

«Il cambiamento del quadro meteo ci ha permesso di avere ricerche efficaci, che hanno dato in poco tempo risultati concreti - lo ha affermato il direttore del Soccor-

so alpino croato, Josi Granic – voglio precisare che il piccolo aereo è precipitato in una zona dove i vortici d'aria sono molto forti. Da quanto ne sappia, questi velivoli non dispongono della cosiddetta scatola nera e questo potrebbe complicare il nostro lavoro nel risalire alle cause».

Ieri pomeriggio a recarsi nella zona del sinistro sono stati il premier croato Andrej Plenković e i ministri della Difesa e dei Reduci, rispettivamente Mario Banožić e Tomo Medved, i quali hanno chiesto agli inquirenti di essere veloci nel fare luce sul grave incidente.

L'ispettore capo del Servizio nazionale per i disastri aerei, Danko Petrin, ha dichiarato che le indagini sono importanti affinché non si ripetano incidenti di questo tipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECCEZIONALE INCONTRO DEI BAGNANTI A MEDOLINO

## Squalo nuota a pelo d'acqua a pochi metri dal bagnasciuga

Mauro Manzin

Primo sole caldo di maggio, il mare a Medolino, località turistica nell'area di Pola, è uno specchio d'acqua cristallino e molto, molto invitante per il primo tuffo della stagione. Lo hanno pensato i tanti polesani che hanno iniziato così alloro stagione estiva.

Ma mal gliene accorse a questi fortunati amanti del mare e della tintarella. Dopo aver testato l'acqua per vede-

re la temperatura (invero ancora un po' fresca) ecco la grande sorpresa. A pochi metri dalla spiaggia in circa un metro e mezzo d'acqua nuotare un pescecane, femmina, in quanto seguita dal suo gruppetto della prole. Subito si è scatenata la paura. Tutti fuori dall'acqua e via con i telefonini a filmare l'insolito, non molto gradito, incontro sulle sponde dell'Adriatico. I bambini urlavano come impazziti tra la gioia di vedere dal vivo

quel "mostro" dipinto anche in tanti racconti in asilo o alle elementari e la paura che il pescecane incute in tutti noi.

Lo squalo comunque era lungo 1,5 metri ed è stato avvistato il giorno successivo anche a Pomer, vicino a Medolino sempre nell'area di Pola. Il giornalista Mladen Kolenko, che è anche un pescatore subacqueo, ha detto a Regional Express che potrebbe essere un tipo di squalo della famiglia delle sciabole. Questi pos-



Lo squalo mentre nuota a pochi metri dalla riva a Medolino

sono crescere fino a cinque metri. Lo squalo ha nuotato nelle secche per diversi giorni e si tratta sicuramente di una "mamma" arrivata con i cuccioli dalle vicine zone di pesca

profonda del pesce azzurro nel Quarnero. Successivamente lo squalo si è spostato verso Pirovac dove è stato anche avvistato.

Gli squali nelle secche non

sono più una rarità e nell'Adriatico sono state registrate più di 30 specie di squali. Come già accennato dai media, si presume che lo squalo visto a Pirovac sia lo stesso filmato a Medulin due giorni fa dove ha mandato nel panico i bagnanti. Molto probabilmente, dicono alcuni pescatori locali, è una volpe o uno squalo blu. La volpe è una specie di squalo che può crescere fino a 5 metri, ed è una specie di squalo protetta. Da quando sono state conservate le statistiche ufficiali, gli squali nell'Adriatico non hanno sbranato a morte un solo istriano, quarnerino o dalmata. Evviva, ma provate a trovarvi voi uno squalo che vi nuota a pochi metri dalle gambe... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rosanna Glavina Frisolini**

Il nostro Angelo è volato

Sergio, Orietta, Federica, Augusto.

I funerali con la Santa Messa avranno luogo venerdì 3 giugno alle ore 13 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Seguirà la tumulazione alle ore 14.30 nel Cimitero di Opicina.

Non fiori ma elargizioni pro Burlo

Trieste, 31 maggio 2022

Con un forte abbraccio partecipiamo, con tanto affetto: - FRANCO e SUSANNA.

Trieste, 31 maggio 2022

Affettuosamente vicini a Orietta in questo doloroso momento:

Domenico e Cecilia Maurizio e Serena Paolo e Marzia

Trieste, 31 maggio 2022

Ti siamo vicine nel dolore: - SILVANA, ANNAMARIA, DANIELA

Trieste, 31 maggio 2022

SILVIA con SANDRO, MARCO con BEATRICE, ELISABETTA con PAOLO, GIOVANNI con VALENTINA a esequie avvenute, annunciano con profondo dolore la scomparsa di

**Mauro Rinaldi**

Trieste, 31 maggio 2022

**Rosanna**

sei sempre con noi

**LORIS, LAWRENCE.**

Trieste, 31 maggio 2022



Ci ha lasciato il nostro amato

**Gino Varesano**

Lo ricordano la moglie DANIELA, i figli ALESSIA con GIULIANO, LUCA con PATRIZIA e gli adorati nipoti GIORGIA, MATTEO, SILVIA e MARCO.

Lo saluteremo sabato 4 giugno alle ore 9.20 presso Costalunga.

Trieste, 31 maggio 2022

I ANNIVERSARIO

**Martina Vecchiet**

Continuiamo a vederti splendere nel cielo, come quando ti vedevamo splendere tra noi.

Ciao tesoro, ci manchi immensamente.

**MAMMA, PAPA', DANIELE, PAOLA e ANDREA**

Trieste, 31 maggio 2022




# MIBOPENDAY

**SABATO 11 GIUGNO 2022****9:00 - 14:00**

Presentazioni, incontri e orientamento su **Master, Carriere, Competenze e Borse di Studio.**

Partecipa a una sessione di Digital Transformation.

**PROVA UNA LEZIONE**



info e registrazione  
**www.mib.edu**



# ECONOMIA

**CASSA  
RURALE  
FVG**  
Al tuo fianco,  
NELLE SFIDE  
DI OGNI GIORNO.



## Il nuovo corso

### LE INNOVAZIONI

#### Sostenibilità



Una nave che non ha precedenti, sia sul fronte del lusso che della sostenibilità ambientale. A bordo ci saranno speciali batterie per garantire una propulsione ibrida (elettrico-gasolio), ci sarà una tecnologia catalitica in grado di ridurre le emissioni e la certificazione Rina-Dolphin per ridurre il rumore sottomarino.

### LA COMANDANTE

#### Serena, livornese



Si chiama Serena Melani e sarà la prima comandante donna di una nave da crociera del Gruppo Msc. Ospite ieri anche lei della fase fondamentale del varo dove Explora I ha incontrato per la prima volta il mare. Serena Melani è livornese: «È un'onda che viene da lontano: ho impiegato 31 anni per arrivare a questo momento» ha detto ai microfoni Rai.

### I NUMERI

#### Cabine sul mare



I numeri di Explora e delle prossime navi del brand Explora Journey: 64 mila tonnellate, 261 suite e cabine tutte fronte mare da un minimo di 27-35 metri quadrati in su. Ponti esterni con 2.500 metri quadrati vista mare, 64 cabanas private con 3 piscine esterne, una quarta con tetto di vetro, 9 ristoranti.



# Il varo della Msc Explora I Fincantieri, svolta green Prima donna comandante

Monfalcone, salperà nel 2023: saranno quattro le navi con il nuovo marchio Propulsione ibrida dei motori a gasolio e riduzione del 90% dell'ossido di azoto

Giulio Garau/MONFALCONE

Explora I ha incontrato ieri per la prima volta il mare a Monfalcone con il varo, sarà la prima delle quattro navi che Fincantieri costruirà per Msc che lancia un nuovo marchio ideato per la più esigente generazione di viaggiatori, Journey Explora, salperà nel 2023, è dotata di tecnologie marittime all'avanguardia, e sarà affidata a una livornese, Serena Melani: la prima comandante donna di una nave da crociera del Gruppo Msc.

«Una nave capace di attuare una riduzione selettiva delle emissioni, che userà le batterie anche per la progressione e l'elettricità in porto per non usare i motori, che ha migliorato il confort, il consumo di carburante e adotta un sistema unico per ridurre il rumore subacqueo: una nave all'avanguardia. Fincantieri punterà a investire su green e digitale, questa sarà la nostra strategia indu-

striale del futuro». Un battesimo il varo per il nuovo amministratore delegato della Fincantieri Piro Roberto Folgiero, per la seconda volta in visita (a distanza di una settimana) nel cantiere di Monfalcone (accompagnato dal neo presidente Claudio Graziano), e che ha ribadito in una frase la nuova rotta del Gruppo cantieristico.

Una giornata speciale quella di ieri con la presenza dell'armatore, l'executive chairman della Divisione crociere del Gruppo Msc, Piefrancesco Vago. Che ha dato il benvenuto al nuovo management di Fincantieri ma ha voluto anche rendere un tributo all'ex ad, Giuseppe Bono, che ha visto nascere l'Explora I: «Un leader che aveva la visione del futuro». E ha ringraziato poi il direttore del cantiere, Cristiano Bazzara e il direttore generale del settore navi mercantili di Fincantieri, Luigi Matarazzo figure di continuità della maestria costruttiva delle navi del gruppo. Per



NEO PRESIDENTE CLAUDIO GRAZIANO ALLA SECONDA USCITA PUBBLICA A MONFALCONE IN POCHI GIORNI

Oltre 460 tra suite e cabine, un rapporto ospite-equipaggio persino di uno a uno a beneficio dei viaggiatori più esigenti

Folgiero, ora al timone del colosso della crocieristica (ma anche del militare), gruppo leader nel mondo, il varo di Explora ha avuto un significato simbolico di stella polare di una rotta «verso nuove navi» che in fatto di tecnologia avanzata non hanno precedenti.

Explora I come le altre che nasceranno è stata progettata in collaborazione con i più importanti designer di superyacht del mondo e di ospitalità di lusso globale unendo la precisione svizzera con l'eleganza e la modernità del miglior artigianato europeo. Oltre 460 tra suite e cabine, tutte fronte mare, la più piccola avrà 27 metri quadrati, mentre le suite partiranno da 35 con vetrate a tutta altezza e terrazze sul mare. Quattordici i ponti con spazi esterni con 2500 metri quadrati fronte mare, aree interne comuni che garantiranno un'ospitalità speciale, 64 cabanas private su 3 piscine esterne. Ci sarà una quarta piscina dotata di

tetto vetrato apribile, che permetterà di nuotare con qualsiasi condizione atmosferica.

Una nave di nuova concezione, un prototipo progettata per permettere agli ospiti di vivere un'esperienza speciale a contatto con il mare e con l'acqua grazie anche alle tante vasche idromassaggio esterne. Ma ci saranno speciali uscite per i tender dedicati ai crocieristi che saranno «coccolati» dall'equipaggio che per questa nave avrà un rapporto ospite-equipaggio da 1.25 a 1 addirittura.

Nove i ristoranti di bordo con orari flessibili dove è promessa un'offerta «impareggiabile» e dove oltre a celebrare i talenti della cucina ci saranno «focus» su cibi e ingredienti sani, sostenibili provenienti da partner locali. Immane l'area spa (interna ed esterna), quella fitness (con attrezzature all'avanguardia) e personal trainer.

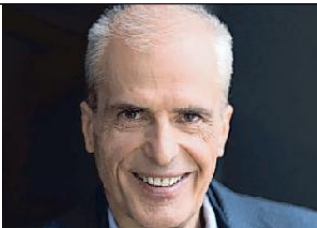
Ma forse la novità più rilevante riguarda la tecnologia. Explora I è la prima delle «navi del domani» che utilizza le ultime tecnologie ambientali disponibili. C'è una disposizione per l'allocatione delle batterie che fornisce una propulsione ibrida dei motori a gasolio, c'è la più recente tecnologia di riduzione catalitica (Scrubber) che consente di ridurre le emissioni, di ossido di azoto del 90%. Le navi potranno essere alimentate anche da terra per evitare emissioni di Co2 e c'è la certificazione Rina Dolphin per la riduzione del rumore sottomarino. E a bordo sarà vietato l'uso della plastica monodose. Una nave che non lascerà traccia del suo passaggio in mare. —



NOTIZIE  
IN BREVE

## Balbinot neo Cavaliere

Sergio Balbinot (foto a destra), presidente di Allianz Spa, è tra i nuovi Cavalieri del Lavoro nominati ieri dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



## BeanTech entra in Elite

La friulana BeanTech entra nel programma Elite-Intesa Sanpaolo per l'accompagnamento al mercato dei capitali (nella foto a destra il ceo Fabiano Benedetti).



## Hera e l'autoconsumo

A Bologna uno dei primi esempi di autoconsumo collettivo condominiale, nato da un accordo con Hera Comm. Un impianto fotovoltaico servirà 18 appartamenti.

## Il nuovo corso



L'amministratore delegato Folgiero: «Temi appannaggio dell'azionista»  
Graziano: «L'Italia ha grandi eccellenze industriali nel settore difesa»

# Polo con Leonardo

## «Sì se crea valore studiamo le sinergie»

## LO SCENARIO

«Un polo militare italiano? Questi sono sicuramente temi societari che per definizione sono appannaggio dell'azionista di riferimento che sta sviluppando una visione industriale e di lungo periodo. Come manager, chiaramente, siamo concentrati sullo studio dei vantaggi industriali delle sinergie. Quindi a me interessa moltissimo la creazione di valore: perchè se questa c'è, c'è anche l'operazione. Per ora siamo concentrati sugli aspetti iniziali, sullo studio delle sinergie, dei vantaggi a lungo termine, commerciali, produttivi occupazionali».

Questa la risposta dell'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero ai giornalisti che hanno riportato una battuta del ministro dell'Innovazione tecnologica Vittorio Colao, di qualche giorno fa, che toccando il tema della possibile fusione Fincantieri-Leonardo, ha detto: «È un'ipotesi da discutere con gli amministratori delegati

ti delle due società, non come».

Un nodo sul quale è intervenuto anche il presidente di Fincantieri, il generale Graziano. «L'Italia ha grandi eccellenze industriali e soprattutto nel settore della difesa e sicurezza. È un mondo nel quale cresce la competizione e la sfida. È chiaro che bisogna fare anche business in maniera più efficace. Fincantieri in questo è un'eccellenza, e io credo che il richiamo a una sinergia crescente e ad una maggiore collaborazione per diventare sempre più forti come paese e confrontarci meglio all'estero sia estremamente importante, mantenendo evidentemente le nostre peculiarità. Noi, come ho ribadito, siamo tecnici, amministratori e dobbiamo tutelare l'azienda e la società e portare il nostro contributo di idee in uno sviluppo che sicuramente richiede maggiore forza e maggiore coesione». Per quanto riguarda le nuove linee di indirizzo del management Folgiero ha ribadito la rotta del piano stra-

tegico abbozzato la scorsa settimana durante la sua prima visita al cantiere di Monfalcone assieme al ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. «Le due sfide che abbiamo sono quelle del settore crocieristico che contiamo riprenda in pieno nel post pandemia e con questo arrivino anche nuovi ordini - ha detto - dall'altro fronte c'è la sfida del militare che si basa anche sulla crescita della spesa del militare. Tutto questo in una nuova industrializzazione che punterà al green con i carburanti sempre più sostenibili e al digitale».

Sulla divisione infrastrutture di Fincantieri l'ad ha ribadito che: «C'è una società che punta a diversificare, ma questa visione sarà tanto più forte quanto più adiacente al business core dei settori delle crociere e del militare».

In Fvg Fincantieri, ha ricordato Folgiero, ha fatto acquisti per 1,9 miliardi ed è «una locomotiva che traina il territorio». —

G.G.

## IL FUTURO

## Carburanti green



Altre sette navi da crociera in programma per Monfalcone, ma con una visione tecnologica evolutiva. Fincantieri «essendo leader mondiale sarà anche leader sulla innovazione tecnologica per quanto riguarda il gas, il carburante e tutti i progetti di decarbonizzazione, fino all'idrogeno stesso». Lo ha detto l'ad Folgiero.

## PIERFRANCESCO VAGO

## Città homeport



Monfalcone con Panzano, cantiere di riferimento per le navi del domani di Msc con tecnologie di avanguardia ambientali e nel design, ma anche Home-port per il gruppo con l'ospitalità garantita da Portorosega: lo ha confermato ieri Pierfrancesco Vago, Executive Chairman della Divisione Crociere del Gruppo Msc.

## CERIMONIA

## La madrina



Il direttore del cantiere Cristiano Bazzara accanto alla madrina Paola Ghinelli che ha tagliato la corda che bloccava la bottiglia che è andata a rompersi contro la fiancata della nave. Dopo è cominciata l'allagamento del bacino. Un addetto ha prelevato la prima acqua di mare che verrà messa in bottiglia, come da tradizione.

Fumata nera dal summit di ieri con Landi Diplomazie al lavoro per una soluzione

# Confindustria Fvg non c'è l'accordo

## Il 9 giugno si vota per il presidente

## IL SUMMIT

Elena Del Giudice / UDINE

“Lunga e impervia è la strada...” che conduce ad un accordo, aggiungiamo noi come attuale conclusione per un antico adagio che ben definisce la situazione in seno a Confindustria Fvg. Nessuna intesa, ieri, al termine della riunione tra Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e reggente della federazione regionale, Michelangelo Agrusti, presidente di Alto Adriatico, con il nazionale Federico Landi, i direttori generali delle associazioni e gli altri componenti del consiglio regionale (Matteo Di Giusto, Michele Da Col e Roberto Contessi), su criteri e modalità con cui andare all'elezione del prossimo presidente della federazione. E questo è uno degli elementi certi, insieme ad una data, il 9 giugno, in cui l'incontro verrà riconvocato con l'obiettivo di arrivare ad una conclusione, ovvero la votazione per il nuovo leader.

Ranghi serrati e voto di silenzio dal parlamentino degli industriali. No dichiarazioni, no prese di posizione, men che meno resoconti sul lavoro della giornata. Ricostruire, dunque, non è agevole. Quel che è certo è il nulla di fatto e la riconvocazione. Rumors accennano ad un confronto serrato su posizioni opposte tra Agrusti e Benedetti, e assenza di unanimità di vedute sull'interpretazione delle regole statutarie che - avrebbe segnalato Landi - in altre regioni in cui le territoriali sono solo 2, vorrebbero applicata la via della rotazione: un mandato ad una e il successivo all'altra. Peralto il criterio della rotazione il Fvg lo applicò diversi anni fa - avviando il periodo dell'alternanza dei presidenti al termine di ogni mandato - alla fine di una lunga permanenza.

Detto di ciò, chi è che parte? Alto Adriatico o Udine? A dirimere la cosa sarà il voto del 9 giugno e se il criterio applicabile sarà quello del “peso” delle due territoriali, l'esito parrebbe scontato. Alto Adriatico, che a fine 2019 ha



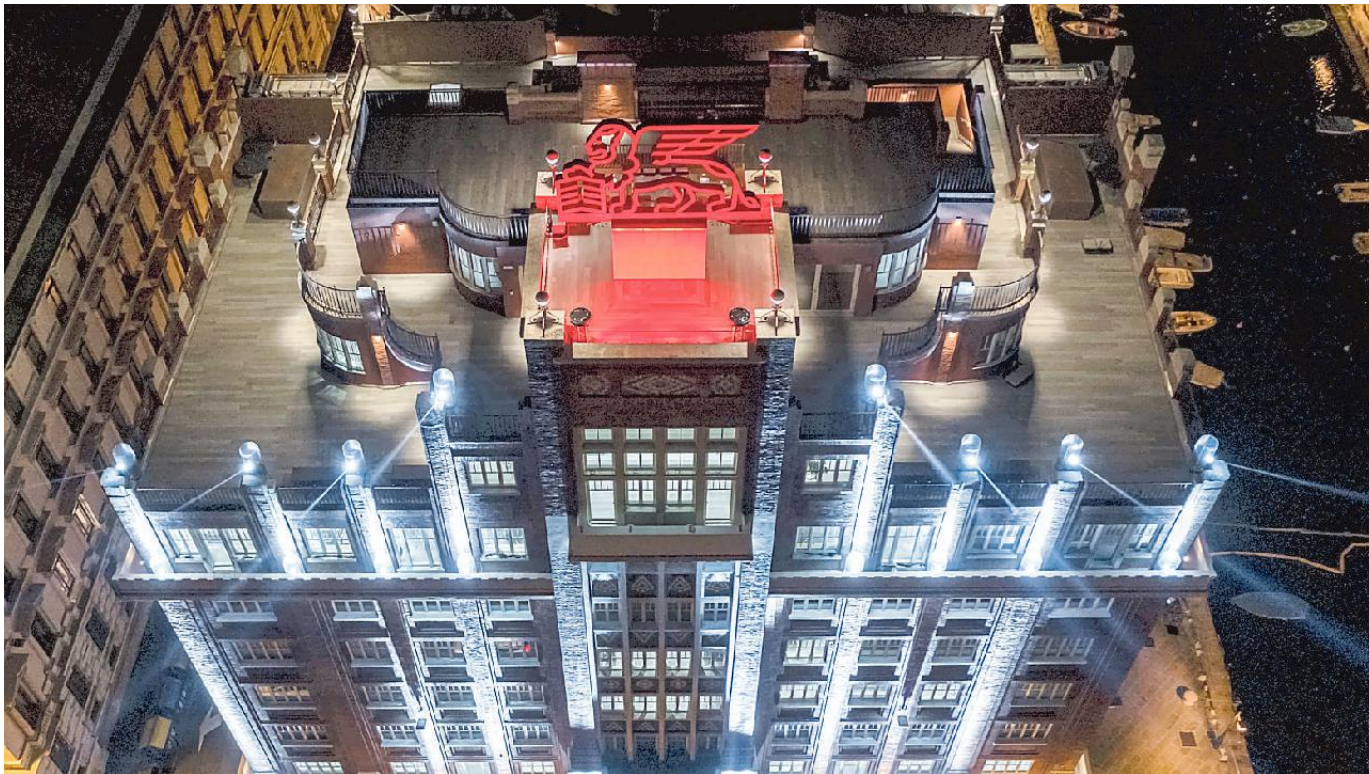
DA SOSTITUIRE GIUSEPPE BONO STAPER LASCIARE LA PRESIDENZA DI CONFINDUSTRIA FVG

# Non ci sarebbe uniformità di vedute sui criteri applicabili per l'elezione del prossimo leader della federazione

riunito le territoriali di Pordenone, Trieste e Gorizia, conta 1.500 imprese associate; Udine oltre 500. Da cui le percentuali del 64% e 34% dei voti a disposizione, rispettivamente, di Alto Adriatico e Udine. Resta da capire se a dirimere la questione sarà uno scontro “muscolare” oppure no; da qui al 9 giugno c'è tempo per cercare una soluzione non conflittuale. L'ultima elezione di un presidente alla guida di Confindustria Fvg risale al 2013 quando Giuseppe Bono (Confindustria Trieste) assunse l'incarico succedendo ad Alessandro Calligaris (Udine). Una lunga presidenza quella di Bono, riconfermata una prima volta e poi una seconda con l'obiettivo di dare vita alla Confindustria unica del Fvg. Un risultato non raggiunto che motivò nel 2020 una proroga, non solo di Bono ma anche di Anna Mareschi Danieli che era alla guida degli industriali udinesi. Proroga che Roma, però, non ratificò. Da qui le nuove elezioni in Friuli, che hanno portato Benedetti al vertice, mentre in Federazione l'ex Ad di Fincantieri finì per succedere a se stesso nel ruolo di reggente. Con l'uscita di Bono dall'azienda navalmecanica alla reggenza è arrivato Benedetti a cui va ora il compito di portare la Federazione all'elezione del nuovo presidente. —



## Le strategie del Leone



A sinistra Palazzo Berlam, quartier generale del gruppo assicurativo a Trieste. A destra Gaetano Caltagirone. Una delle sue interviste è al centro dell'inchiesta aperta dai pm di Milano

# Generali, la battaglia finisce in Procura

## Aperta un'inchiesta

L'iniziativa dei pm di Milano dopo l'esposto del cda. Manipolazione del mercato e diffamazione i reati ipotizzati a seguito delle interviste di Caltagirone e Cirinà

Monica Serra / MILANO

La battaglia per il controllo di Generali ora finisce in procura. Dopo l'esposto presentato dal consiglio d'amministrazione del Leone, infatti, i pm Stefano Civardi e Francesca Celle hanno aperto un fascicolo d'indagine in cui sono ipotizzate le accuse di diffamazione e manipolazione del mercato.

Al momento nessun nome è stato iscritto nel registro degli indagati. Ma la segnalazione alle autorità giudiziarie, che il cda aveva deliberato lo scorso 13 aprile, mette in fila tutte le puntate di quella che il vecchio consiglio ha bollato come «campagna mediatica» porta-

**Al momento non risultano indagati Faccia a faccia tra magistrati e rappresentanti della Consob**

ta avanti per «delegittimare» il board, soprattutto a ridosso della votazione dello scorso 29 aprile.

Nello specifico, la denuncia che ha dato spunto alle indagini punta il dito contro l'intervista che l'ex responsabile dell'Austria e del centro est Europa del Leone, Luciano Ciri-

nà, ha rilasciato lo stesso 13 aprile alla Stampa, e contro quella dell'ingegner Francesco Gaetano Caltagirone, pubblicata il 25 marzo dal Sole 24 Ore.

«A fronte della gravità delle violazioni degli obblighi di correttezza nell'informativa posti a tutela degli azionisti, degli investitori e del mercato, che minacciano di alterare le dinamiche di mercato e la corretta determinazione del voto in assemblea», dopo essersi rivolto alla Consob, il cda ha deciso di «procedere davanti alle autorità giudiziarie perché siano sanzionati i comportamenti da chiunque illecitamente tenuti».

Così, nell'esposto arrivato sulla scrivania del procuratore aggiunto Maurizio Romanelli, a capo del pool Anticorruzione della procura di Milano, vengono evidenziati tutti i passaggi delle interviste rilasciate anche in vista dell'assemblea degli azionisti che avrebbero «travalicato» i limiti del consentito, nella «battaglia elettorale» per la conquista della maggioranza, arrivando a far passare l'amministratore delegato Philippe Donnet come un manager eterodiretto.

Tra le dichiarazioni segnalate ci sono quelle dell'ingegner Caltagirone, che ha descritto il cda uscente di Generali come «espressione di Mediobanca

che quindi sta cercando di perpetuare la propria influenza travestendola da lista del board». Per poi rimarcare: «La lista del consiglio è rappresentativa solo di una certa parte dell'azionariato, cioè di Mediobanca». Che è stata nella stessa occasione tirata in ballo per le «molte» operazioni effettuate con Trieste e che «non vengono controllate dal comitato parti correlate». Aggiungendo che «occorre evitare che i conflitti di interesse pesino sulle scelte di voto in assemblea».

Dichiarazioni ritenute diffamatorie dal vecchio board, che ha chiesto ai pm di accertare se e in che modo siano riuscite a condizionare il mercato, in un momento così delicato per la società triestina.

C'è poi la parte relativa alle esternazioni contenute nell'unica intervista rilasciata da Cirinà come candidato amministratore delegato del Leone. L'ex importante manager della compagnia assicurativa, commentando ad esempio la presa di posizione dei consulenti dei fondi (i cosiddetti «proxy advisor») che avevano suggerito di votare a favore di Donnet, parlò di una sorta di equivoco: «Hanno creduto di avere davanti la lista del consiglio, ma hanno preso una gigantesca cantonata: quella è la lista di Mediobanca. Si sono bevuti l'altra versione. Questo è il vero punto». Sempre nel corso dell'intervista Cirinà ave-

va spiegato la sua situazione professionale con il Leone da cui è stato licenziato dopo una prima sospensione, spiegando «i passi» allo studio dei suoi legali per contrastare tale decisione e annunciando pure «un'azione per danno reputazionale di rilievo non indifferente».

Ora le carte si potrebbero nuovamente mischiare, al punto che proprio Cirinà – nel caso Claudio Costamagna dovesse rinunciare – potrebbe subentrare in consiglio a Caltagirone, che ha deciso di fare un passo indietro. Una fonte di possibili tensioni per il Leone. Cirinà del resto ha già accusato Donnet anche di scarsa apertura al dialogo. «In Generali – ha detto – non c'è una grande cultura della discussione. Anzi: è abbastanza limitata».

Adesso i due potrebbero presto ritrovarsi faccia a faccia. In un clima che potrebbe essere influenzato anche dai nuovi sviluppi che seguono alla denuncia presentata dal board contro il secondo maggior azionista (oggi al 9,95%) e la sua compagine di candidati, finita in minoranza. L'indagine della procura milanese, che dopo l'esposto è un atto dovuto, sta muovendo i primi passi e gli inquirenti nei giorni scorsi hanno ricevuto i rappresentanti della Consob per conoscere le loro valutazioni su quanto è accaduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GLI SCENARI

## Nomine, si rimanda ancora

### Il caso all'esame della Consob

Dopo le ultime dimissioni manovre molto complesse per ricompattare gli azionisti. Ieri la scelta del comitato di rinviare le decisioni al prossimo cda

Luigi Dell'Olio / MILANO

Le possibilità di ricomposizione tra i grandi azionisti di Generali non si sono esaurite, anche se le dimissioni di Francesco Gaetano Calta-

girone dal consiglio d'amministrazione hanno complicato lo scenario.

Infatti, con questa mossa l'imprenditore romano (primo azionista privato del Leone con il 9,95% del capitale) ha voluto rendere ancora più manifesto il proprio dissenso verso la maggioranza capitanata dal group ceo Philippe Donnet, proprio nel momento in cui prendevano corpo le voci di

un tentativo di mediazione.

L'ipotesi era basata su due step: l'accorpamento in un unico comitato di investimenti e decisioni strategiche e l'innalzamento degli attuali 50 milioni del limite oltre il quale il management non può decidere in autonomia gli investimenti. Uno schema simile a quello adottato dalla compagnia francese Axa.

Della posizione di Caltagi-

rone si è discusso nel comitato per le nomine e la corporate governance che si è riunito nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza di Andrea Sironi. L'incontro è stato di breve durata e si è deciso di sottoporre i temi caldi del momento a un cda della prossima settimana (data da stabilire).

Sironi lavora per appianare i dissidi dopo che il fronte Caltagirone ha scelto di restare fuori dai comitati, che pertanto sono monocolori. Una situazione insolita, portata all'attenzione di Paolo Savona. «Cistiamo lavorando», ha risposto sul tema il presidente della Consob a un giornalista che lo ha intercettato ieri a margine della presentazione del Rap-

porto dell'autorità di mercato proprio sulla corporate governance. Quanto alla sostituzione di Caltagirone, in punta di statuto toccherebbe a Claudio Costamagna, il quale sta riflettendo in merito.

In caso di rifiuto si passerebbe a Luciano Cirinà, no-

**Andrea Sironi lavora per appianare i dissidi ma restano ancora molti nodi da sciogliere**

me che non piace alla maggioranza data la causa intentagli dalla compagnia dopo la sua candidatura al ruolo di ad. «È quantomeno

curioso che la maggioranza voglia decidere anche i nostri rappresentanti nel cda», ribattono fonti vicine al costruttore capitolino.

Fuori dal board, quest'ultimo avrà libertà per muoversi sul titolo senza obblighi di comunicazione al mercato e senza particolari motivi di opportunità sui temi da trattare. Non a caso, Leonardo Del Vecchio, al suo fianco nell'assemblea di Generali e anche sui fronti aperti in casa Mediobanca, avrebbe apprezzato il suo gesto. Di certo c'è che i due imprenditori non sembrano intenzionati a liquidare le loro posizioni nel capitale del gruppo triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le strategie del Leone

La ministra Bonetti ospite dell'incontro sul tema del welfare aziendale  
L'azienda: priorità al benessere del personale. L'impegno della Regione

# Dagli asili nido aziendali al "nuovo" smart working Così nel gruppo triestino si ridisegna il lavoro

## IL FOCUS

ELISA COLONI

**L**a famiglia al centro delle strategie di sviluppo, adottando ogni strumento utile a favorire la genitorialità, la parità di genere, l'occupazione femminile, la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, la qualità del lavoro stesso, anche premiando, attraverso la leva economica e fiscale, le imprese che si impegnano e investono nel welfare aziendale. Secondo la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti, ieri a Trieste ospite di Generali, sono questi alcuni degli obiettivi e dei tratti forti del Family Act, «riforma strategica e strutturale per il nostro Paese», perché «l'Italia riparte certamente sugli investimenti del Pnrr, ma lo si può fare solo con il coinvolgimento di tutti e di tutte, a partire da donne e giovani».

L'esponente del Governo Draghi è intervenuta a Palazzo Berlam durante un incontro promosso da Generali sul tema del welfare aziendale, assieme all'assessore regionale con delega alla Famiglia Alessia Rosolen e alle due manager di Generali Daniela Ara ed Emma Ursich; presente il vicepresidente della Camera Ettore Rosato, come Bonetti esponente di Italia Viva. È stata l'occasione per il gruppo triestino di raccontare il suo impegno, con le scelte assunte e i servizi messi a disposizione dei dipendenti per migliorare la qualità del lavoro e favorire la conciliazione delle esigenze professionali e personali: dagli orari



ELENA BONETTI  
IN ALTO A DESTRA CON ROSOLEN, ARA  
E URSICH NELL'ASILO (FOTO BRUNI)

«Il Family Act è una riforma strategica e strutturale per il nostro Paese: l'Italia riparte sul Pnrr ma serve l'aiuto di tutti»

flessibili al part-time, dalla banca delle ore agli asili nido aziendali, alla riorganizzazione del lavoro grazie a nuove tecnologie e smart working. Buone pratiche che ieri mattina, prima dell'incontro, sono state osservate «sul campo», con una visita, cui ha preso parte anche la ministra Bonetti, all'asilo aziendale «I cuccioli del Leone» all'interno del Molo IV, struttura che accoglie fino a 31 bambini, figli di dipendenti. «Attraverso il welfare aziendale le imprese si occupano del benessere delle famiglie dei lavoratori e, in moltica-

si, della comunità locale», ha dichiarato Daniela Ara, responsabile Sostenibilità e sponsorizzazioni di Generali Italia, aggiungendo che «noi siamo attivi con iniziative concrete, che significa essere sostenibili e innovativi». Secondo Emma Ursich, segretario generale della Fondazione The Human Safety Net, «siamo impegnati su due progetti, volti a sostenere le famiglie con bambini in condizioni di fragilità e l'integrazione dei rifugiati attraverso il lavoro, e ad accrescere l'impatto sociale delle nostre azioni».

A illustrare le principali misure messe in campo dall'Amministrazione regionale è stata Alessia Rosolen, ricordando che «il Fvg è partito in anticipo, investendo in particolare sul sostegno alla natalità e all'occupazione femminile». L'assessore ha snocciolato una serie di dati, rammentando che «per i servizi rivolti ai bambini da 0 a 6 anni nel 2022 la Regione ha investito quasi 11 milioni di euro, per sostenere 825 strutture che accolgono 32 mila minori. Con 23 milioni sono state invece azzerate le rette dei nidi nel 2022-23 a 5.920 famiglie beneficiarie, raggiungendo il risultato del 37,33% di copertura di posti nido sulla popolazione da 3 a 36 mesi, quando l'obiettivo richiesto dall'Ue è del 33% e la media nazionale del 26,9%». Quest'anno - ha aggiunto Rosolen - è iniziata la sperimentazione della Dote famiglia per favorire il bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro e accompagnare le famiglie nel percorso di crescita dei figli. Una partita da 24 milioni per



le attività educative extrascolastiche a favore di tutti i nuclei familiari con figli minori a carico, con Isee pari o inferiore a 30 mila euro e residenti in Fvg da almeno 24 mesi». Interessanti le statistiche sull'occupazione femminile, con «Trieste con la percentuale più alta, il 65%, quando il dato in regione è del 60,2% e in Italia è appena del 49,4%».

Il tema del welfare aziendale è sempre più centrale nel dibattito pubblico, sia perché il Covid ha posto l'accento sulla necessità di rivedere alcuni modelli («con il Family Act creeremo un modello di smart working che ricompone i tempi di vita e lavoro, superando le storture emerse durante la pandemia a scapito delle donne», ha detto la ministra Bonetti), ma anche perché sempre

più realtà aziendali si pongono il tema di estendere i benefici del welfare aziendale a tutti i tipi di famiglia, anche quelli non strettamente riconosciuti come tali dall'ordinamento italiano. In queste ore ha fatto notizia la vicenda della direttrice di banca piemontese cui è stato riconosciuto dalla propria azienda il congedo parentale per stare vicina alla compagna dopo un percorso di procreazione assistita affrontato insieme in Spagna e che ha portato alla luce una bimba. Un caso che poi ha convinto il gruppo bancario a estendere i benefici del welfare alle famiglie Lgbt. Posta una domanda su questa vicenda alle intervenute al dibattito, a rispondere è stata la ministra Bonetti, che ha sottolineato che «al centro di ogni provvedimento, Family Act

compreso, c'è sempre il minore», ricordando che «nell'ambito della nuova strategia di contrasto a ogni discriminazione per le persone Lgbt, abbiamo introdotto la necessità di valutare forme di welfare che possono sostenere l'esercizio della responsabilità genitoriale che queste famiglie hanno nei confronti dei minori. L'assegno unico e universale, che va a tutti i nuclei familiari in cui è riconosciuta la responsabilità genitoriale sulla base dell'Isee, va in questa direzione». Proprio in tema di assegno familiare, la ministra ha spiegato che «è già realtà: abbiamo avuto dati di risposta alti, più di 5 milioni di famiglie hanno già fatto domanda e stanno già ricevendo l'assegno. Di questi, quasi il 60% riceve almeno 150 euro a figlio».

Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 0,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

## UN FUMETTO CHE TI SCALDERÀ IL CUORE!

Lasciati scaldare dalla magia del cinema Disney con il film **Frozen 2** raccontato attraverso i fumetti originali Disney. Una storia che descrive l'amore e il legame speciale tra le due sorelle, per una lettura che riaccenderà le tue emozioni.

**DAL 27 MAGGIO IL 6° VOLUME FROZEN 2**

**IL PICCOLO**

**Messaggero** veneto



ENERGIA

# Rinnovabili, 5 Gw di richieste di allaccio

Il ministro Cingolani annuncia il balzo dei primi cinque mesi del 2022: l'obiettivo annuo dei 7 Gw appare alla portata

ROMA

Le rinnovabili in Italia sono ripartite. Gli anni scorsi se ne installavano neanche un gigawatt all'anno. Nei primi cinque mesi del 2022, siamo già a impianti per 5 gigawatt che hanno chiesto di allacciarsi alla rete di Terna. L'obiettivo di installarne almeno 7 GW all'anno sembra a portata di mano. È il ritmo da tenere fino al 2030, se l'Italia vuole centrare l'obiettivo Ue di tagliare le emissioni di gas serra del 55% a quella data.

Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha annunciato la ripartenza

delle fonti pulite ieri, davanti alle Commissioni riunite Bilancio e Finanza della Camera. Cingolani doveva riferire sulla conversione del Decreto legge aiuti, il 50 del 17 maggio, che riguarda le politiche energetiche e i sostegni a seguito della guerra in Ucraina. Il ministro ha illustrato i contenuti del provvedimento, con le agevolazioni per imprese e famiglie contro il caro energia, le semplificazioni delle procedure autorizzative per rigassificatori, rinnovabili ed elettrodotti, gli aiuti per l'agrifotovoltaico, le facilitazioni per le comunità energetiche. Poi però non si è trattenuto dal dare la notizia

più importante: «I dati di Terna sulla nuova potenza rinnovabile che entrerà in esercizio nei prossimi mesi saranno dati a breve. Ma posso già anticipare che nei primi cinque mesi del 2022, ci sono state richieste di allacciamento alla rete per 5,1 gigawatt di fonti rinnovabili. Sono due volte e mezza tutti gli allacciamenti fatti nel 2020 e 2021».

Lo sblocco delle energie pulite, ferme al palo in Italia da dieci anni, è sempre stata una delle ossessioni del ministro tecnico. Dopo un boom nei primi anni Dieci, eolico e fotovoltaico si erano fermati. Non tanto per mancanza di capitali, quanto

per le procedure burocratiche troppo lunghe (5 anni per autorizzare una centrale) e per i veti continui delle Soprintendenze del Ministero della Cultura, per motivi paesaggistici. Il risultato è che da anni le fonti pulite in Italia crescevano di un misero 0,8 GW all'anno. Cingolani ha semplificato le procedure, ridotti i tempi, insediato una commissione Via apposita per le rinnovabili, fatto avocare a Palazzo Chigi le procedure bloccate. Il Dl Aiuti ha stabilito che sono idonee per le centrali solari ed eoliche tutte le aree che non hanno specifici vincoli paesaggistici: un modo per limitare il potere di veto



OTTIMISTA IL MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA ROBERTO CINGOLANI

È il ritmo da tenere fino al 2030, se l'Italia vuole tagliare i gas serra del 55%

delle Soprintendenze.

Il risultato sono questi 5,1 gigawatt di nuovi impianti. Se vuole centrare l'obiettivo Ue di tagliare le emissioni di gas serra del 55% al 2030, l'Italia per quella data deve installare 72 GW di nuove rinnovabili. Ma lo sblocco delle autorizzazioni non basta, ha aggiunto il ministro. «È inutile mettere nuova potenza, se poi non si fanno gli accumuli», ha ammonito. Accanto a pale e pannelli, sono necessarie batterie, che conservino la corrente nei momenti di picco e la rilascino in quelli di magra. Sarà una sfida nella sfida. Ma intanto, il treno delle rinnovabili è ripartito. —

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
<b>A</b>						
Abitare In	6,08	-0,98	5,82	8,24	-26,48	161,3
Abiata	16,77	1,27	15,6	18,84	-10,61	3.571,4
Acsm-Agam	2,35	1,28	2,2	2,53	-4,06	463,8
Adidas ag	184,8	2,9	170,08	261,15	-27,04	38.683,2
Adv Micro Devices	96,05	2,18	80,75	133,5	-26,52	90.938,1
Aedies	0,2835	0,71	0,168	0,33	66,76	74,7
Aeffe	1,74	6,1	1,488	2,795	-36,96	186,8
Aegion	5,098	2,68	3,739	5,36	15,94	804,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,8	0,23	7,96	9,44	-0	317,9
Ageas	47,1	2,84	38,9	50,04	3,81	110.763,3
Ahold Del	25,83	0,31	25,155	31,095	-14,86	3.078,6
Air France Klm	1,8485	4,49	1,6709	2,2805	-4,15	792,3
Air Liquide	164,24	0,02	138	166,08	6,98	56.742,9
Airbus	122,82	0,91	93,82	120	-0,05	87.019,1
Alerion	30,1	1,69	24	33,35	1,86	1.632,3
Allgawatt	0,816	-3,77	0,336	1,175	137,9	36,2
Alkeny	14,68	7,62	13,5	22,9	-35,33	83,5
Allianz	199,68	-1,61	183,7	232,05	-2,55	90.624,8
Alphabet cl A	2.106	1,06	1940,8	2603,5	-18,84	627.682,6
Alphabet Classe C	2.132,5	3,02	1924,2	2612	-17,71	745.264,3
Amazon	2.166	2,61	1928	3050	-27,93	1.043.735,1
Amgen	236,9	-	192,56	238,75	-17,28	721.860
Ampillon	32,72	1,08	31,58	46,64	-31,04	1.740,4
Anheuser-Busch	52,76	0,5	46,72	58,35	-0,55	84.850,9
Anima Holding	4,538	1,39	3,945	4,887	1,07	1.572,5
Antares V	11	2,23	7,78	12,2	-7,56	780,3
Apple	139,64	0,95	128,86	161,46	-12,18	721.272,4
Aquafil	7	1,01	5,45	8,01	-8,62	298,8
Ariston Holding	10,44	0,38	7,875	11,35	2,96	1.108,6
Asciopave	3,26	-0,15	3,23	3,63	-6,05	764,2
ASML Holding	558	3,3	487,75	701,7	-21,3	241.800,1
Atlanta	22,57	-0,22	15,27	22,94	29,3	18.637,9
Autogrill	7,06	0,43	5,562	7,32	13,03	2.718,3
Autos Meridionali	37,2	1,09	26,4	39,9	33,33	162,8
Avio	11,7	-	9,45	11,9	-0	308,4
Axa	24,16	0,17	22,2	28,85	-8,31	50.474,1
Azimut	20,08	0,96	19,005	26,53	-18,64	2.876,8
A2a	1,5775	-0,38	1,4525	1,7385	-8,28	4.942,2

<b>B</b>						
B Carige	0,793	-0,13	0,755	0,894	5,59	603,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,19	-	2,65	3,34	5,83	428,6
B Ifis	17,43	0,58	15,56	21,68	2,11	937,9
B M Paschi Siena	0,777	4,3	0,686	1,045	-12,89	778,9
B P di Sondrio	3,84	-0,41	2,826	4,238	3,84	1.741
B Profilo	0,206	0,73	0,1819	0,2193	0,34	139,7
B Sistema	2,06	0,24	1,708	2,175	-2,14	165,7
Banca Generali	33,02	1,04	28,02	36,88	-14,79	3.858,4
Banco Bpm	3,24	1,19	2,317	3,83	22,73	4.909,2
Banco Santander	3,072	1,57	2,588	3,467	4,49	49.570,3
Basf	51,61	1,47	47,15	68,8	-16,82	47.424,7
Basicnet	6,65	3,42	4,72	6,85	15,85	405,6
Bastogi	0,658	1,54	0,612	0,768	-11,32	81,3
Bayler	66,46	0,05	47,56	67,58	41,09	50.798,2
BB Biotech	56,2	1,26	50,4	75,35	-24,46	3.113,5
BBVA	5,084	0,63	4,61	6,1	-3,05	33.899,5
B&C Speakers	13,6	0,37	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,31	-	0,294	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,4	0,16	6,424	9,294	-14,75	5.491,7
Be	3,3	-1,2	2,41	3,39	19,13	445,2
Beghelli	0,389	0,39	0,301	0,483	-12,19	77,8
Beiersdorf AG	95,94	-	79,9	97,2	6,15	24.178,9
B.F.	3,51	-	3,2	3,67	-4,62	656,6
Bff Bank	7,42	1,16	5,8	7,68	4,65	1.375
Bialetti Industrie	0,2825	6,56	0,158	0,308	7,54	45,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	8,2
Biesse	16,66	3,29	13,78	25,06	-31,78	456,5
Bioera	0,0986	4,67	0,078	0,113	-2,86	3
Bmw	81,53	1,03	70,81	99,6	-7,83	49.080,7
Bnp Paribas	54,2	1,31	45,365	66,67	-10,91	49.435,6
Borgosesia	0,708	-1,67	0,582	0,822	13,83	33,8
Bper Banca	1,8845	-0,03	1,39	2,159	3,37	2.663,3
Brenbo	11,09	1,56	8,93	13,38	-11,49	3.703,2
Brioschi	0,0842	1,94	0,078	0,0948	-7,06	66,3
Brunello Cucinelli	47,66	3,61	41,94	63,5	-21,48	3.240,9
Buzzi Unicem	18,28	0,11	15,545	20,24	-3,66	3.521,2
<b>C</b>						
Cairo Communication	2,055	0,98	1,546	2,33	0,74	276,2
Caleffi	1,21	-0,82	1,08	1,605	-17,12	18,9
Callagione	4,08	2,51	3,45	4,22	3,29	490,1
Callagione Editore	1,11	-	0,98	1,16	-1,33	138,8
Campani	10,02	1,31	8,798	12,87	-22,05	11.639,2
Carel Industries	23,1	2,67	17,9	26,8	-13,16	2.310
Carrefour	19,075	-0,52	16,125	21,2	19,29	13.446
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	148,3
Cellulofine	4,14	0,24	3,46	4,31	-3,5	90,5
Cembre	27,7	1,09	25,7	34,5	-19,01	470,9
Cementir Holding	6,72	-0,88	6,42	8,64	-19,81	1.069,3

	CapitAl. (Mil€)	Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.
		Centrale del Latte d'Italia	2,93	-
8	161,3	Chl	0,0046	-
01	3.571,4	Cia	0,0768	16,36
6	463,8	Cir	0,448	-0,67
4	38.663,2	Civitanavi S	4,115	-0,12
2	90.938,1	Class Editori	0,0784	2,35
6	747	Cnh Industrial	14,05	1,08
6	186,8	Coima Res	9,88	0,2
4	804,6	Commerzbank	8,2	2,5
0	317,9	Conafi	0,461	4,77
01	110.783,3	Continental AG	71,56	1,94
6	3.078,6	Covivio	69,2	1,47
5	792,3	Credem	6,2	0,81
08	56.742,9	Credit Agricole	10,37	-7,05
5	87.019,1	Csp International	0,415	-1,19
6	1.632,3	<b>D</b>		
9	36,2	D'Amico	0,1894	-1,46
03	83,5	Danieli & C	23,25	2,42
5	90.634,8	Danieli & C Rsp	16,26	2,26
4	627.682,6	Danone	54,8	-
71	745.264,3	Datalogic	9,14	3,45
3	1.043.735,1	Dea Capital	1,23	1,82
8	172.880	De'Lomghi	22,8	2,52
4	7407,4	Deutsche Bank	10,652	2,34
5	84.850,9	Deutsche Borse AG	158	-3,86
17	1.572,5	Deutsche Lufthansa AG	7,04	2,59
6	780,3	Deutsche Post AG	38,95	2,5
8	721.272,4	Deutsche Telekom	18,982	-0,51
2	299,8	Diasoni	122,6	0,95
6	1.108,6	Digital Bros	25,26	3,61
5	764,2	doValue	7,75	1,97
3	241.800,1	<b>E</b>		
3	18.637,9	Edison Rsp	1,32	2,33
03	212,3	Eems	0,205	-1,44
0	308,4	El En	12,92	3,94
1	50.474,1	Elica	3,05	0,16
4	2.876,6	Emak	1,574	3,42
8	4.942,2	Enav	4,35	1,97
		Enel	6,162	-0,39
9	603,3	Enervit	3,45	1,77
0	1	Engie	12,502	-1,37
03	428,6	Eni	14,2	0,06
11	937,9	E.On	9,604	-0,68
4	778,9	Eprixe	0,0208	4
4	1741	Equita Group	3,95	-
4	139,7	Erg	32,68	-0,37
4	185,7	Esrinet	8,115	3,24
9	3.858,4	Essilorluxottica	151,8	-4,05
3	4.909,2	Eukedros	1,455	-0,34
9	49.570,3	Eurotech	3,7	0,82
2	47.642,7	Evonik Industries AG	25,43	-
5	405,6	Exor	70,48	0,69
02	81,3	Exprivia	1,866	5,13
9	50.798,2	<b>F</b>		
6	3.113,5	Faurecia	25,9	1,65
5	33.899,5	Ferrari	189,55	1,26
5	149,6	Fidia	1,665	2,15
4	112,5	Fiera Milano	3,295	2,33
5	5.491,7	Fila	9,35	1,08
3	445,2	Fincantieri	0,5955	2,41
9	77,8	Fine Foods Pharma Ntm	9,27	0,76
5	24.178,9	FincroBank	13,24	1,34
2	656,6	Finn	0,523	0,97
5	1.375	Fresenius M Care AG	56	-
4	45,3	Fresenius SE & Co. KGaA	32,27	1,51
0	62	Fulxis	0,758	3,27
8	456,5	<b>G</b>		
6	3			
3	49.080,7	Gabetti	1,43	-0,69
01	49.435,6	Garofalo Health Care	4,25	0,71
03	33,8	Gas Plus	3,54	-
17	2.863,3	Gefran	10,02	2,24
9	3.703,2	Generali	17,04	-0,23
6	66,3	Geox	0,78	2,5
8	3.240,9	Gequity	0,0392	24,68
6	3.521,2	Giglio group	1,3	0,78
		Gilead Sciences	60,54	-0,75
4	276,2	Gpi	14,1	-0,56
2	18,9	Greenthesis	1,03	18,49
9	490,1	Gvs	8,26	5,16
3	138,8	<b>H</b>		
05	11.639,2	Heidelberg Cement AG	54,6	0,63
6	2.310	Henkel KGaA Vz	63	1,48
9	13.446	Hera	3,5	-0,74
8	1.541,3	<b>I</b>		
5	90,5	I Grandi Viaggi	1,055	-0,47
01	470,9	Iberdrola	11,18	-0,62
01	1.069,3	Indg	4,03	-0,62



# LA RIPARTENZA



CLAUDIO VILLA/GETTY IMAGES

L'Italia campione d'Europa torna in campo dopo la clamorosa esclusione dal Mondiale del Qatar giocata la sfida con l'Argentina di domani a Londra, gli Azzurri esordiranno sabato in Nations League terza edizione di un torneo che Mancini utilizzerà per ricompattare il gruppo e scoprire nuove risorse



Video Sound  
ianti audiovisivi



IL NUOVO CORSO: SI COMINCIA A BOLOGNA

L'ANALISI

PAOLO BRUSORIO

**D**omani daremo una spolverata alla gloria e così, come sospesi, vivremo dentro la bolla del trionfo: dall'11 luglio 2021 al 1° giugno 2022 senza passare dal via che per l'Italia invece è stata la fine.

Domani con l'Argentina a Wembley, i campioni dell'Europa contro quelli del Sudamerica, un tappeto rosso laddove gli Azzurri hanno alzato la coppa. Dentro uno stadio che quella sera sembrava l'Eden. Faremo finta di niente, una scelta obbligata, inevitabile visti i protagonisti. Che si sono presi i fischi a Palermo dopo la figuraccia con la Macedonia, ma restano, quelle facce, tra le nostre figurine preferite. Sono i Campioni d'Europa, gli eroi di un'estate che loro hanno cominciato a colorare di azzurro, poi gli altri hanno aggiunto, ognuno con i propri meriti, un colpo di colore. Una pennellata. Estate 2021, la Cappella Sistina del nostro sport. Il Capolavoro. Per questo, l'omaggio ai campioni, gli applausi a chi lascia (Chiellini, forse Insigne, quelli che Mancini non chiamerà più e ce ne sono) per una notte di ricordi dolci, perché quell'Europeo non ce lo toglie nessuno, ma pure amari. Appunto, perché sospesi nel tempo che non c'è più.

Londra e poi si ritorna nel presente. Che è fatto di un'attesa per il prossimo giro, ab-

## IL CALENDARIO

4 giugno 2022 Ore 20.45 Bologna	 Italia  Germania
7 giugno 2022 Ore 20.45 Cesena	 Italia  Ungheria
11 giugno 2022 Ore 20.45 Wolverhampton	 Inghilterra  Italia
14 giugno 2022 Ore 20.45 Münchenglbadach	 Germania  Italia
23 settembre 2022 Ore 20.45 Milano	 Italia  Inghilterra
26 settembre 2022 Ore 20.45	 Ungheria  Italia

Roberto Mancini, 57 anni, impartisce istruzioni a Giacomo Raspadori, 22. L'attaccante del Sassuolo sarà uno dei protagonisti della Nations

biamo mancato in maniera sconsiderata il Mondiale e ora ci tocca guardare gli altri che ci vanno e pure iniziare, mattone dopo mattone, a ricostruire per l'Euro2024, se non anche il Mondiale 2026. Puntini lontani, ma è meglio non perdere tempo. Per questo la Nations League che comincerà il 4 giugno, a Bolo-

gna contro la Germania, non può essere derubricata a torneo estivo. Nata per le voglie Uefa di gigantismo, dall'ingordigia di riempire un calendario già asfissiante, il torneo ha preso una dimensione interessante. Che ognuno manipola a proprio piacimento.

Prendete l'Italia. Alla prima partecipazione gli azzur-

ri ci arrivarono che erano un cantiere aperto, ma proprio quelle partite con Portogallo e Polonia permisero a Mancini di fare una prima selezione, di assemblare un gruppo che, allora nessuno poteva immaginarlo, avrebbe poi alzato la coppa nella notte di Wembley. Ricordiamo la lezione in Portogallo,

con una improbabile difesa a tre; poi la notte di Chorzow dove acciuffammo una vittoria in coda alla partita con la Polonia grazie a un gol di Biraghi. Quella notte, in uno stadio che noi ci sogniamo da tanto è funzionale ed accogliente, si accese una scintilla che sarebbe poi diventato un fuoco e per

nulla fatuo. L'emozione del primo colpo, quello che ci evitò anche la retrocessione nella seconda fascia della Nations. Che vuol dire tutto e niente, ma che allora sarebbe potuto essere un pugno da ko per chi come gli azzurri era ancora groggy. E poi il secondo giro, quello da campioni d'Europa, A



2022


**Bioest**

**TRIESTE - PARCO DI S. GIOVANNI**  
**SABATO 11 e**  
**DOMENICA 12 GIUGNO 2022**

## FIERA DEI PRODOTTI NATURALI, DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, CULTURALI E DEL VOLONTARIATO

**Produttori ed espositori di prodotti biologici, artigianato tradizionale ed ecocompatibile, abbigliamento in tessuti naturali, prodotti equosolidali, giocattoli, editoria specializzata**

**Associazioni ambientaliste, culturali e del volontariato sociale**  
**Animazione e giochi per i più piccoli**  
**Giocolieri - Danze popolari**



# ATIONS LEAGUE

Mancini cerca un mix tra i fedelissimi e le facce nuove da testare a livello internazionale

deve accontentare, questo passa il convento. All'alba della gestione manciniana l'Italia fece da sparring partner all'Arabia Saudita: si giocava a San Gallo: noi a leccarci le ferite reduci dall'onta dell'esclusione da Russia 2018, loro a provare gli sche-

mi per il Mondiale. Sarà così anche questo giro, immaginatevi gli incroci con Inghilterra e Germania e sullo sfondo il viaggio in Qatar. Saremo qui a parlare di antipasto mondiale, di crash test tra fuoriserie. Invece. Invece per loro sarà un digestivo di fine stagione; per noi un boccone all'inizio di sicuro indigesto i cui effetti scopriremo solo più avanti. Germania e Ungheria in casa, poi viaggio in Inghilterra e in Germania: quattro partite in due settimane per rimetterci in piedi. Il resto, dopo l'estate. Siamo a fine stagione, c'è il serio rischio di sbandare e farsi del male. Posto che, dopo la Macedonia, sia possibile scendere ancora verso il basso. Consapevoli che risalire sarà dura, ma che da qualche parte bisogna pur ricominciare.

La Nations League come molla per risalire. Sarà dura, ma è l'ora di provarci.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I PRECEDENTI

### Edizione 2018-2019



Paese ospitante  
Portogallo



**VINCENTE  
PORTOGALLO**



**ITALIA**  
Eliminazione fase a gironi



Italia-Polonia **0-0**



Portogallo-Italia **1-0**



Italia-Portogallo **0-0**



Polonia-Italia **0-1**

### Edizione 2020-2021



Paese ospitante  
Italia



**VINCENTE  
FRANCIA**



**ITALIA**  
Terzo posto



Olanda-Italia **0-1**



Italia-Olanda **1-1**



Bosnia-Italia **0-2**



Italia-Bosnia **1-1**



Italia-Polonia **3-0**



Polonia-Italia **0-0**

### Final Four



Italia-Spagna **1-2**



Italia-Belgio **2-1**

L'EGO - HUB



Cristiano Biraghi, 29 anni, esulta abbracciato da Giorgio Chiellini (39) dopo il gol che firmò la vittoria azzurra a Chorzow con la Polonia nella prima edizione della Nations



L'esultanza del gruppo azzurro intorno a Domenico Berardi, 27 anni, autore di uno dei due gol con cui l'Italia ha battuto il Belgio a Torino nella finalina dell'ultima Nations League

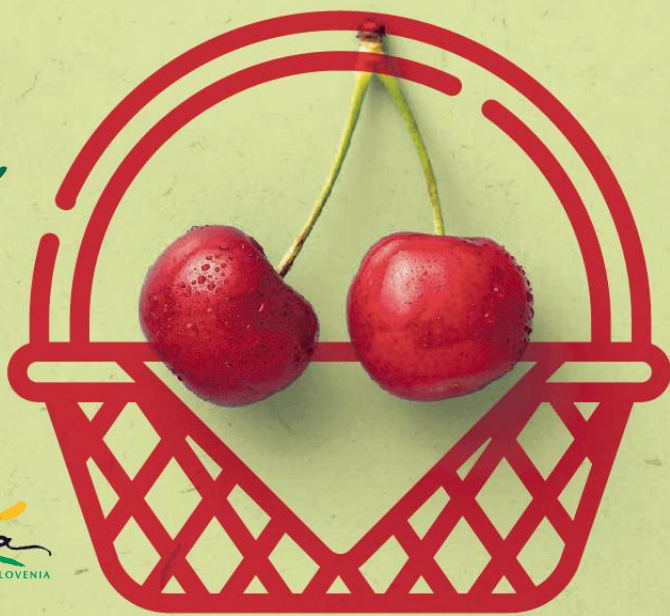
San Siro con la Spagna perdiamo l'imbattibilità dopo 37 partite (una striscia lunga dal 10 ottobre 2018 al 6 ottobre 2021), ma a Torino con il Belgio ci rimettiamo subito in piedi consapevoli che l'obiettivo era la qualificazione al Mondiale. Convinti come eravamo, a cominciare dal ct, che ci sare-

mo andati. Traguaro che invece abbiamo miseramente fallito. E allora la terza partecipazione alla Nations assume necessariamente un significato ancora diverso dalle due precedenti.

Giocheremo contro Inghilterra, Germania e Ungheria: un girone nobile che per Roberto Mancini sarà il labora-

torio dove lucidare idee, testare e anche pescare uomini per il futuro. Il ct più che le convocazioni ha messo in piedi un'adunata, ce lo vediamo utilizzare un grande setaccio: sgrana, sgrana, qualcosa di buono rimarrà. «Sarà il nostro Mondiale», la frase ad effetto che solo a sentirla mette un po' i brividi, ma ci si

Benvenuti  
alla  
56<sup>a</sup> Festa  
delle ciliegie  
a Brda



Šmartno  
Gonjače  
Dobrovo

sabato, 4. 6. e  
domenica, 5. 6. 2022

www.brda.it





IL POST MONDIALE FALLITO È GIÀ COMINCIATO: OLTRE 50 I VENTENNI SOTTO OSSERVAZIONE DEL CT

# L'ACCADEMIA AZZURRA MANCINI SA COME SI FA

## I PERSONAGGI

GUGLIELMO BUCCHERI

I nuovi azzurri si affacciano su un'Italia che deve dimenticare in fretta lo choc di Palermo - fuori dal Mondiale per mano della "piccola" Macedonia -, ma che deve continuare a cullare l'impresa dell'11 luglio a Wembley, la notte del trionfo europeo e la notte che deve darci l'assist per sentirci meno soli senza il Qatar.

«I ragazzi bravi ci sono, basta valorizzarli. E ci vuole il coraggio per farli giocare...», racconta il ct Roberto Mancini. Il Mancio, il suo salto di qualità sul tema l'ha maturato nei due mesi in cui ha anche pensato di fare i bagagli: resto perché

## 20 anni

Samuele Ricci, ex play dell'Empoli, da metà gennaio al Toro: piace a Mancini per la personalità e la visione di gioco. Potrebbe crescere da vice Jorginho



## 23 anni

Federico Gatti, passato dal Frosinone alla Juventus, non si aspettava la chiamata di Mancini. Sfrutterà la Nazionale per cominciare a capire il metodo Juve



# Mal di schiena?

## Rivolgiti agli specialisti



**Il trattamento è efficace sia  
in fase acuta che cronica**

### Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

### Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

### Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

#### TRIESTE

Via Genova 21  
040 3478678  
fisiosants@libero.it

#### MUGGIA

Via Matteotti 2/c  
040 0640351  
fisiosanmuggia@libero.it

### Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,  
Colonna Vertebrale, Medical  
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it  
www.fisioterapiefisiosan.it







## 23 anni

Andrea Pinamonti, stagione brillante nell'Empoli e ora all'Inter. Chiamato da Mancini come uno del gruppo dei grandi, è tornato a casa per un infortunio



## 22 anni

Davide Frattesi è passato l'anno scorso al Sassuolo dopo due stagioni a Empoli e Monza. Nella squadra emiliana è diventato uomo d'ordine del centrocampo

masco. L'Italia che guarda al futuro ha il nome di Raoul Bellanova, dal Bordeaux al Cagliari e, ora, protagonista sul mercato, ma anche di Udogie, inseguito dai club più nobili al termine di un anno senza sbavature e pieno di piccole magie (Bellanova e Udogie hanno dovuto frenare, per ora, la loro voglia azzurra per guai fisici). Nella lista di Mancini, quella verde, trova spazio Matteo Cancellieri, ex Roma,

**Oltre cinquanta sono stati i giovani messi alla prova a Coverciano**

quando vinci sulla panchina azzurra il gusto è unico, le sue conclusioni. E il salto di qualità del ct dal record di imbattibilità è racchiuso nell'Accademia Azzurra: primo passo i 53 giocatori chiamati per lo stage di due giorni la settimana scorsa, ventenni da mettere sotto la lente di ingrandimento, ma soprattutto da far sentire a casa a Coverciano.

Oltre cinquanta giocatori da conoscere, seppur per 48 ore. «Ai miei tempi - dice Mancini - una o due volte al mese i profili più promettenti venivano convocati dall'Italia per cominciare a capire come funzionasse il mondo azzurro. Qualche alle-

namento, un po' di didattica e, poi, a casa: sarebbe bello riuscire a fare lo stesso nei prossimi mesi...». Oltre cinquanta ragazzi, sei promozioni imme-

**Il ct: «I ragazzi bravi ci sono, basta valorizzarli. E serve il coraggio per utilizzarli»**

diate più due posti assegnati all'ultimo giro: il gruppo azzurro, il primo post eliminazione nei playoff per il Qatar del maggio scorso, si è arricchito di volti nuovi e forze fresche in atte-

sa della ripartenza.

Chi si è guadagnato un bel po' di credibilità agli occhi del ct azzurro è Samuele Ricci, ex play dell'Empoli, da metà gennaio al Toro: Ricci piace a Mancini per il modo in cui sa toccare il pallone, per la personalità e la visione di gioco tanto che, nella testa del Mancini, il giovane granata potrebbe crescere da vice Jorginho. Ricci in Nazionale si muove con compiti diversi rispetto alla cura Juric al Toro dove deve crescere nei contrasti e nella verticalizzazione: per il ct serve, prima, altro. Dallo stage alla Nazionale, così anche per Federico Gatti, stagione sotto i rifletto-

ri a Frosinone e prossima stagione alla Juventus come debuttante nel grande calcio: Gatti non si aspettava la chiamata tanto che si è dovuto af-

**Occhi puntati sul bomber Pinamonti, sul granata Ricci e sul neo juventino Gatti**

frettare a rimettersi in tuta dalle vacanze e, Gatti, sfrutterà queste ore con la Nazionale per cominciare a capire meglio il metodo Juve da Chiellini e Bonucci. Una delle vere

sorprese si chiama Alessio Zerbin, 23 anni, al Frosinone, ma di proprietà del Napoli, così come di sorpresa di può parlare di Salvatore Esposito, mediano cresciuto a Castellammare di Stabia, 35 presenze e tre gol con la Spal in serie B.

Tra i nuovi azzurri che scalpitano, ecco Pinamonti dell'Inter, ma ultima avventura, brillante, all'Empoli: chiamato da Mancini come uno del gruppo dei grandi, è tornato a casa per colpa di un infortunio. E tra i nuovi azzurri c'è anche Giorgio Scalvini, scommessa atalantina di Gasperini e vero e proprio jolly tra la difesa ed il centrocampo berga-

adesso al Verona che si è messo in mostra come esterno d'attacco con l'Under 21 di Nicolato. Al ct piace Tommaso Pobega, già convocato in occasione del viaggio a Belfast lo scorso novembre e, ora, tra i candidati ad inserirsi come alternativa nel centrocampo campione d'Europa a Londra. E al ct interessa Frattesi, l'architetto del centrocampo del Sassuolo. Oltre 50 sono stati i ragazzi - da segnalare la vivacità di Pietro Pellegrini, molto stimato da Mancini - messi alla prova a Coverciano. La nuova Italia è già nei fatti e molto passerà dall'Accademia Azzurra: il ct è convinto di poter ricreare ciò che ha creato dal maggio del 2018 a Wembley. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ITALFER

L'Azienda di nuova generazione nasce a Trieste dalla volontà di affrontare il problema dello smaltimento ed il recupero di materiali ferrosi e non ferrosi con estrema attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. L'azienda offre un servizio completo: dalla raccolta al trasporto ed infine al riciclaggio dei rottami ferrosi, che in questo modo ricevono nuova vita e vengono trasformati in materiali completamente nuovi, mediante la lavorazione degli scarti rigenerati da cui si ottiene un materiale di qualità pari a nuovo, ma a prezzi più contenuti ed un notevole risparmio energetico. ITALFER si avvale di personale altamente qualificato, attrezzature all'avanguardia ed una programmazione ottimale degli interventi. Dispone inoltre della certificazione necessaria effettua anche sopralluoghi tecnici per la gestione dei cantieri, fornendo un servizio di manovalanza specializzata.

# NULLA SI DISTRUGGE... TUTTO SI RICICLA

METALLI - RITIRO E TRASPORTO RIFIUTI - SMISTAMENTO ALTRI RIFIUTI







**Per veder crescere  
tutti i bambini  
nati con malformazioni**



**Dona il tuo 5×1000 ad  
A.B.C. Associazione per  
i Bambini Chirurgici del Burlo  
codice fiscale 01084150323**



LE AVVERSARIE DELL'ITALIA/1. SENZA TIFOSI PER DUE GIORNATE: PENA PER GLI INCIDENTI DI WEMBLEY 2021

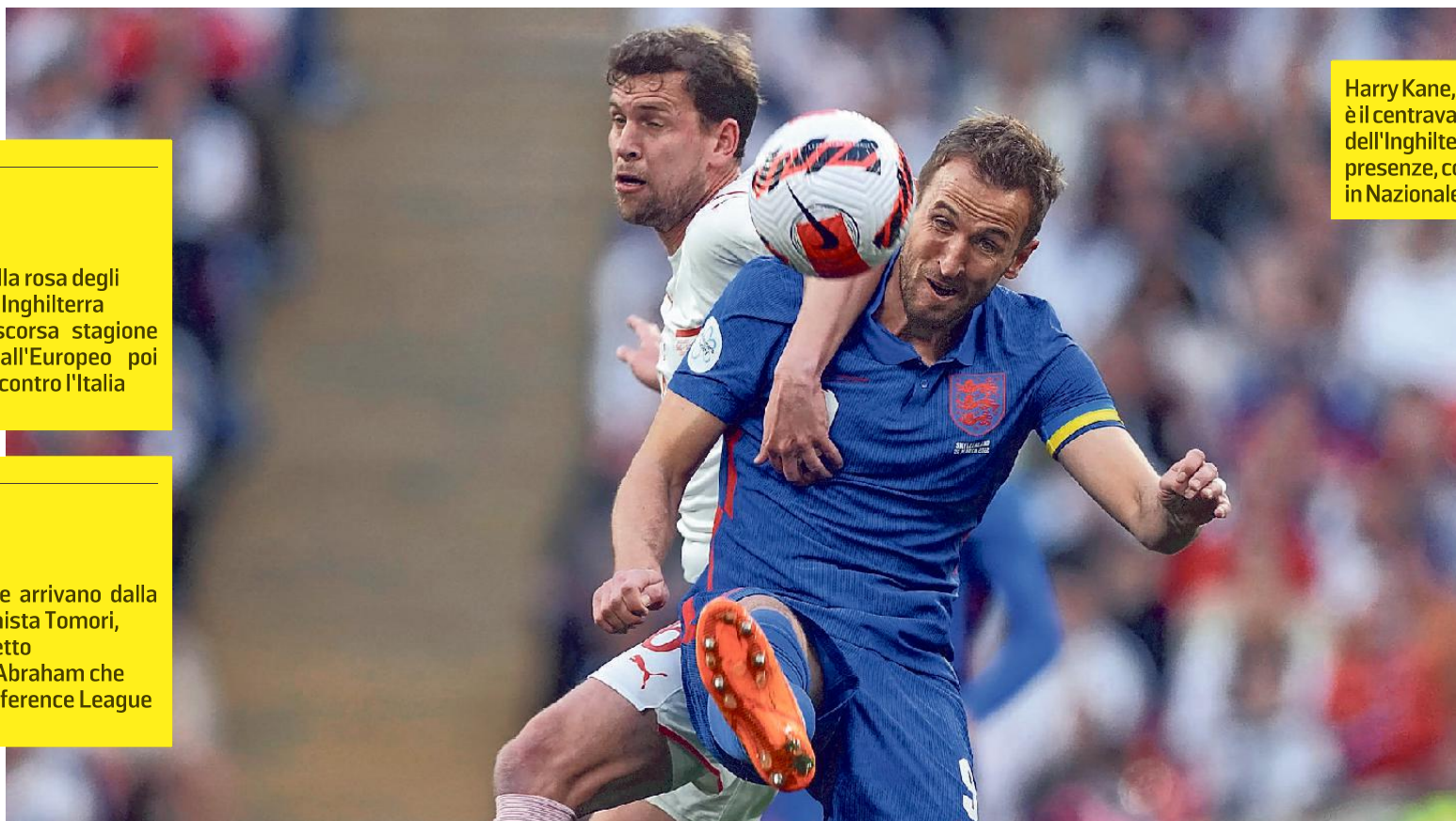
20%

Il calo di gol della rosa degli attaccanti dell'Inghilterra rispetto alla scorsa stagione che portava all'Europeo poi perso in finale contro l'Italia

2

I convocati che arrivano dalla serie A: il milanista Tomori, fresco di scudetto e il romanista Abraham che ha vinto la Conference League

Harry Kane, 28 anni, è il centravanti titolare dell'Inghilterra. Per lui 69 presenze, con 49 gol, in Nazionale



# L'INGHILTERRA RIPARTE MA A PORTE CHIUSE

LA STORIA

GIULIA ZONCA

**E**l'Italia che definisce il livello di questa Inghilterra. I nostri avversari di Nations League si sarebbero sentiti in un altro modo se ci avessero affrontato da qualificati ai Mondiali. Avrebbero cercato riscatto e definizione, dopo aver perso la finale dell'Europeo, avrebbero ripreso da dove eravamo rimasti e si sarebbero confrontati con la squadra che erano un anno fa e invece ripartono senza ingombri perché noi abbiamo deraglia-

to e cambiato la sostanza di questa sfida. Da soli.

I rivali battuti a Wembley, eppure non si riparte da lì, si vive di altri equilibri, nonostante l'eredità. L'Inghilterra inizia con due sfide a porte chiuse per colpa dell'indisciplina del pubblico durante l'ultimo Europeo, solo qualche migliaio di under 15 ammessi nello stadio abitato di solito dal Wolverhampton. In attesa del ritorno a San Siro. L'Italia deve fare sul serio per riabilitarsi agli occhi dei tifosi e ritrovare un livello degno, l'Inghilterra no e un po' senebulla.

Southgate ha fatto discorsi di rito sull'importanza della Nations League, «proprio



questo girone ci dirà se siamo cresciuti», ma non ci crede del tutto. Punta a degli esperimenti e dà degli avvertimenti, come ha fatto con Rashford e Sancho, due protagonisti agli Europei, due che hanno sbagliato il rigore contro

GARETH SOUTHGATE  
CT INGHILTERRA

Che imbarazzo dover giocare a porte chiuse contro l'Italia ma il calcio deve essere responsabile

gli azzurri e due esclusi in queste convocazioni, non certo per gli errori dagli 11 metri. Entrambi hanno faticato nell'ultimi mesi, in generale per gli attaccanti è stato un periodo complesso: gli inglesi nel giro della nazionale

hanno segnato il 20 per cento delle reti in meno rispetto allo stesso periodo del 2021 e per sentirsi pronti al Qatar serve ritrovare la via della porta. È il faro del ct e pure l'obiettivo della Nations League. Gli avversari importanti aiutano ma stiamo sempre parlando di chi vede in queste gare un test contro altre esigenze. L'Inghilterra gioca per aggiustare il tiro, l'Italia per riabilitare l'orgoglio.

L'unico attaccante degno di fiducia resta Kane, qualche responsabilità di settore ce l'avrà l'ultimo arrivato Bowen, punta da 18 gol in tutte le competizioni di stagione con la maglia del West Ham. Due uomini della serie A nella rosa, il

romanista Abraham e il milanista Tomori, in difesa. Dodici mesi fa il dibattito girava intorno al presunto talento di Graells che meritava più spazio, continuità, fiducia. Doveva essere l'uomo speciale ed è sparito dai radar, rientrato nel gruppo dopo molti dubbi, ora fa semplicemente parte del giro e nessuno si aspetta svolte nel suo nome. Ecco, l'Inghilterra si ripresenta senza un messia, senza il perno intorno a cui far ruotare ogni sentimento, senza il Gascoigne di turno a cui votarsi per poi restare delusi. Il potenziale idolo non c'è o almeno nessuno è stato investito della parte. A riprova che questa è una parentesi, per quanto prestigiosa, perché non sta nel Dna della nazionale vivere senza struggimenti per la guida a cui votarsi.

Non c'è il capitano del Liverpool Henderson perché ha troppi minuti nelle gambe e deve riposare però è presente il compagno di club Trent Alexander-Arnold che ha fatto la stessa fatica ma ha 9 anni in meno.

Si parte con la trasferta in Ungheria, anche quella senza spettatori come punizione per i cori omofobi, poi si viaggia in Germania e, in quell'occasione, a 800 persone abitate a seguire l'Inghilterra sarà sequestrato il passaporto. La sfida con la Germania è considerata a rischio per l'ordine pubblico e dopo il caos visto allo Stade de France l'idea è quella di impedire ai molestatori di mettere in difficoltà l'organizzazione. Poi arriva l'Italia, allo stadio Molineux e siamo ancora a porte chiuse. Per essere una Nations di rodaggio e senza pressioni, la sequenza è piuttosto impegnativa. Anche sul piano emotivo.

Dietro le quinte, la competizione segna un nuovo format per la tv britannica: Channel 4 ha confezionato un'edizione speciale di «Googlebox» in cui le star del programma guardano le partite e le commentano. La Nations League ritira anche la passione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OSTERIA DE SCARPON



Da oggi a sabato paella...  
Siediti e mangia!

Via Ginnastica 20 - TRIESTE | Tel. 040 367674







LE AVVERSARIE DELL'ITALIA/2. IL NUOVO CORSO NEL SEGNO DEI GIOVANI. MA SENZA RIVOLUZIONI

# EFFETTO FLICK COSÌ È RINATA LA GERMANIA

## L'ANALISI

ANTONIO BARILLÀ

Una nazionale giovane ma già strutturata, tornata vincente dopo lunghe stagioni buie. Tra l'eliminazione per mano dell'Inghilterra agli ottavi di Euro2020 e l'imminente debutto in Nations League, la Germania si è qualificata ai

Mondiali con un cammino travolgente, prima nazionale del vecchio continente a strappare il pass. Determinante la linfa portata dal ct Hans-Dieter "Hansi" Flick, in panchina da un anno – fu annunciato il 25 maggio 2021 – e subito collezionista di vittorie: otto di fila in nove partite, serie interrotta dal pari con l'Olanda. Una metamorfosi avvenuta senza rivoluzioni, a testimonianza che forse, dopo quindici anni di gestione Löw, la

nazionale tedesca era semplicemente logora, svuotata nelle motivazioni, bisognosa di nuova verve ma

**La solidità della base ha favorito la svolta. Da Musiala a Adeyemi quanti gioiellini**

non imbolsita sul piano tecnico. L'ex allenatore del Bayern Monaco s'è limitato

infatti a trapiantare le sue idee tattiche e innestare nuovi giovani in un gruppo già valido, soltanto sfiduciato dagli ultimi risultati perché anche il mondiale russo era stato amarissimo, con l'eliminazione già al girone F vinto da Svezia e Messico. A favorirne la svolta, l'ottima base e la solidità del movimento, perché se l'Italia due volte esclusa dal Mondiale può essere specchio di un sistema claudicante nel suo complesso, debole nel-



8

Le vittorie consecutive di Hansi Flick dopo aver raccolto, un anno fa, l'eredità di Low: la Germania è stata la prima nazionale europea a qualificarsi ai Mondiali

La nazionale tedesca al lavoro: la preparazione in vista della Nations League è stata effettuata tra Marbella e Herzogenaurach

le radici e fatiscente nelle strutture, la Germania sapeva di scontare una crisi tecnica ma di poter contare su settori giovanili fiorenti, ottimi maestri e impianti d'avanguardia.

Perfino nel periodo oscuro, d'altronde, erano sbucati talenti come Florian Wirz



# NOVITÀ

## PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE ZANZARIERE • SCALE IN LEGNO

### TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI

Venere

novalinea  
CUSTOM TECH STAIR SOLUTIONSBettio zanzariere  
flyscreens

Protek

VIGHI  
PORTE  
BLINDATE

DoorArreda

DORICA CASTELLI

RUBNER  
porte

### TRIESTE VIA SAN MARCO, 25/A TEL. 040 775190

www.parchettiditoro.com | email: info@parchettiditoro.it





GETTY IMAGES

e Jaman Musiala, entrambi classe 2003: il centrocampista del Bayer Leverkusen ha debuttato con Flick, ma era già stato convocato da Löw, l'attaccante del Bayern aveva già esordito all'Europeo ma in questo nuovo corso ha festeggiato il primo gol che vale un re-

cord. Segnando infatti alla Macedonia dal Nord a 18 anni e 227 giorni, è diventato il più giovane marcatore nella storia della nazionale dai tempi di Marius Hiller che deteneva il primato dal 1910. Wirz salterà la Nations League essendosi rotto il legamento cro-

ciato un paio di mesi fa in campionato contro il Colonia, così altro simbolo del rinnovamento sarà Karim David Adeyemi, classe 2002, appena passato dal Salisburgo al Borussia Dortmund dove raccoglierà l'eredità di Erling Haaland, schierato per la pri-

ma volta a settembre contro l'Armenia e subito in gol. Aspettando Paul Waner, nato il 23 dicembre 2005, che ha fatto impazzire poche settimane fa gli azzurrini dell'Under 17 al debutto nell'Europeo di categoria. Attorno, l'anima storica: Neur, Rudiger, Ha-

verts, Muller, Reus che torna come Goretzka e Hoffmann, Gundogan, Sané, Werner. Ci sarebbe probabilmente Gosens, se i problemi fisici non avessero ridotto l'impiego nell'ultimo campionato - ma rassicura la sua controfigura David Raum -, e sicuramente Ter



PICTURE ALLIANCE / SVENSIMON

Hans-Dieter "Hansi" Flick, 57 anni, siede sulla panchina tedesca dal 25 maggio 2021. Ha preso il posto di Joachim Löw, rimasto in carica per quasi 15 anni, dopo la delusione dell'Europeo.

5

I calciatori del Borussia Dortmund convocati: a Reus e Brandt si aggiungono i nuovi acquisti Adeyemi, erede di Haaland, Schlotterberck e Süle

Stegen se non avesse chiesto di poter riposare dopo un periodo intensissimo. Al posto del portiere del Barcellona, torna dopo due anni in nazionale Baumann dell'Hoffmain, dietro Neur e Trapp che ha appena regalato l'Europa League all'Eintracht intercettando il rigore di Ramsey. Esclusi Ginter, Günter, Koch, Neuhaus, Weigl, Draxler e Baku ma, ricorda

**Dopo 15 anni di Löw il gruppo era svuotato l'ex tecnico del Bayern ha riportato verve**

Flick, «la porta è aperta, questo non è il gruppo definitivo del Qatar». La novità è il blocco del Borussia Dortmund che si aggiunge a quello storico del Bayern Monaco, complice il mercato del club giallonero che ha ingaggiato, oltre ad Adeyemi, Schlotterberck dal Friburgo e Süle proprio dal Bayern. «Siamo felici di metterci alla prova contro i migliori giocatori - dice Flick -: Inghilterra e Italia sono le finaliste dell'Europeo e questo è il livello di cui abbiamo bisogno. Di recente abbiamo giocato contro squadre meno forti, affrontarne di vera qualità ci aiuterà a misurare il nostro valore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Hemingway**<sub>207</sub>  
AGENZIA VIAGGI  
di Veronica & Paola

- TUTTI I VIAGGI SONO CON MAX 15 PARTECIPANTI
- PERSONALE DELLA NOSTRA AGENZIA VIAGGI

- SEMPRE CON IL GRUPPO
- HOTEL E STRUTTURE DI QUALITÀ

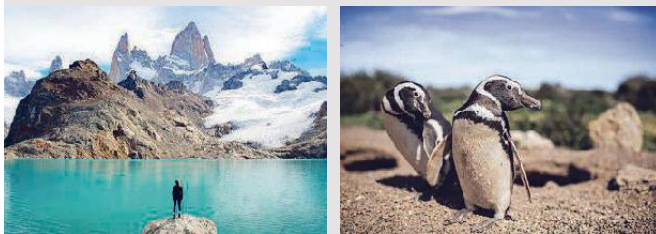
- GUIDE PROFESSIONALI E CERTIFICATE
- ASSICURAZIONE COVID INCLUSA

**Napoli, Pompei  
e Reggia di Caserta**



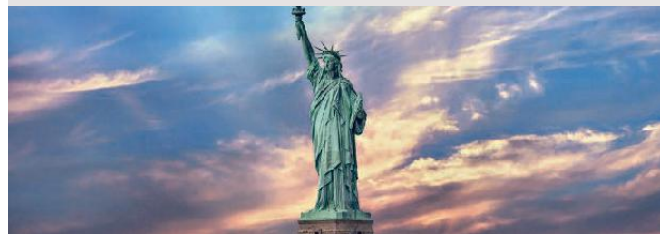
**DAL 29 OTTOBRE  
AL 2 NOVEMBRE 2022**

**Vamos Argentina:**  
PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO  
(BUENOS AIRES-PENINSULA VALDES-USHUAIA-CALAFATE-IGUAZU)



**DAL 21 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE 2022**  
Top class tour  
**MASSIMO 10-12 PARTECIPANTI**

**Immacolata  
a New York**



**DALL'8 AL 13 DICEMBRE**  
Top class tour  
**MASSIMO 12 PARTECIPANTI**

Corso Italia, 56/c 34170 Gorizia (GO) | Seguici sempre sulla nostra pagina facebook [agenzia Hemingway207](#)

Tel. 0481538504 | 328 5456101 | [hemingway207@gmail.com](mailto:hemingway207@gmail.com)

[www.hemingway207.it](http://www.hemingway207.it)



**IDEE** > DAL CAMMINO DI SANTA BARBARA ALLE VIE DEL SALE, DAL CAMMINO CELESTE A QUELLI MATERANI: DA NORD A SUD DELLO STIVALE LE PROPOSTE PER GLI AMANTI DELLA NATURA

# Trekking: ecco gli itinerari da non perdere

**S**coprire le bellezze paesaggistiche rallentando i propri ritmi ed entrando in sintonia con ciò che ci circonda è tra i pregi del fare trekking, che in Italia trova differenti cammini tra natura incontaminata e luoghi ricchi di storia e cultura, divisi per difficoltà e tipologia, dal più naturalistico a quello coinvolgente città d'arte e luoghi simbolo della cristianità. È il caso, ad esempio, del cammino religioso più famoso d'Italia, la Via Francigena, il cui ultimo tratto attraversa Toscana e Basso Lazio fino a Roma lungo strade bianche o secondarie dalla facile percorrenza. Oppure del Cammino di San Benedetto, che si snoda per 300 km da Norcia a Subiaco fino a Cassino tra i Monti Sibillini, la valle dell'Aniene e in quella del Liri. A metà strada tra un cammino religioso e un trekking naturalistico, invece, è quello delle Gole di Fara San Martino, dove all'interno del Parco Nazionale della Majella si attraversa un profondo canyon di 14 km alla volta degli antichi resti del Monastero di San Martino.

## A TUTTA NATURA

Tra i cammini naturalistici più spettacolari del Bel Paese (e tra i più difficili), un must è il sardo Selvaggio Blu, che da Pedra Longa porta a Cala Sisine o Cala Luna camminando tra le rocce di falesia della costa di Baunei; sua variante meno complessa (ma di almeno cinque giorni) è la traversata del Golfo di Orosei, così come bellissimi, sempre in Sardegna, sono gli itinerari sull'Iglesiente e il Cammino Minerario di Santa Barbara (500 km), che tra sentieri, mu-



SANTUARIO DEL MONTE LUSSARI A TARVISIO: È LA META FINALE DEL CAMMINO CELESTE

lattiere e centri abitati attraversa il territorio con continui dislivelli. Le Dolomiti, dal canto loro, sono la meta ideale per gli amanti del trekking, offrendo spettacolari percorsi come le Tre Cime di Lavaredo o le Pale di San Martino (che arrivano rispettivamente a 2340 e 2500 metri di quota), e quello impe-

## Le Dolomiti offrono scorci spettacolari come nel caso delle Tre Cime di Lavaredo e delle Pale di San Martino

gnativo della Marmolada (che con un dislivello di 1300 metri richiede abilità alpinistiche e attrezzatura adeguata). Tra Italia, Austria e Slovenia si snoda il Cammino Celeste che con i suoi tre itinerari da Aquileia, Maria Saal e Brezje porta al Santuario del Monte Lussari, mentre La Via del Sale tra Piemonte e la costa ligure si caratterizza per un'altitudine importante, fino a 2100 metri. Tra i più suggestivi, infine, il Sentiero degli Dei (lungo la favolosa costa amalfitana) e il Cammino Materano, che con sei differenti vie fa scoprire le bellezze di Bari e Matera tra gravine, monti della Basilicata e costa dello Jonio.



UNA DELLE SEI VIE DEL CAMMINO MATERANO ATTRAVERSA LA TERRA DELLE GRAVINE



## > L'ALTERNATIVA

### Tanti percorsi urbani per esplorare le città

Al di là dei quattrocento chilometri del Cammino di Dante che riportano a Ravenna in un percorso ad anello, molti sono i trekking urbani attivi in Italia alla scoperta delle bellezze artistiche cittadine ed organizzati dall'Associazione Trekking Urbano in primavera e autunno (per info visitare il sito [trekkingurbano.info](http://trekkingurbano.info)).

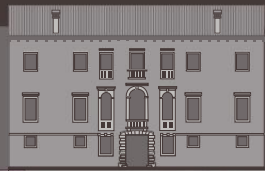
Facebook: Pro Loco Fogliano Redipuglia  
Mail: [info@prolocofoglianoredipuglia.it](mailto:info@prolocofoglianoredipuglia.it)

**PRO LOCO**  
FOGLIANO REDIPUGLIA



## Villa De Fabris - Begliano sabato 4 giugno 2022 dalle 14.30

EVENTO GRATUITO



PRO LOCO  
FOGLIANO REDIPUGLIA

design Alfio Scarpa

La multi sensorialità per raccontare la storia del territorio:

Durante tutto il pomeriggio sarà possibile accedere al parco della Villa per un viaggio storico culturale multisensoriale e deliziare il palato.

**CINQUE SENSI  
PER VIVERE  
E ASSAPORARE  
LA STORIA:**  
storyliving multisensoriale

## Programma

- ore 14.30** Apertura della Villa De Fabris con introduzione storica di Angelo Capello
- ore 15.00** "La Danza nell'Antica Roma" esibizione del Gruppo di Danza Antica di Villadose
- ore 15.30** "Un'introduzione ai fiori e piante del Territorio" con Liubina Soravito  
focus per bambini (prenotazione obbligatoria)
  - "Costruiamo una strada romana" con l'Associazione Fantasticamente laboratorio per bambini (prenotazione obbligatoria)
  - "Il Cavallo come mezzo di trasporto nella storia" con l'Associazione Fantasticamente laboratorio per adulti (prenotazione obbligatoria)
  - "La sartoria nel Medioevo" con la Compagnia Patriae Foriulii laboratorio per adulti (prenotazione obbligatoria)
- ore 16.30** "Il magico mondo delle api" presentazione con l'Azienda Agricola Mieli Zorzet a seguire degustazione
- ore 17.00** "La Danza nell'Antica Roma" esibizione del Gruppo di Danza Antica di Villadose
- ore 17.20** "Il Castellazzo di Doberdò: la Storia raccontata dal disegno" con Alfio Scarpa  
un'introduzione al disegno per bambini e adulti (prenotazione obbligatoria)
  - "Come costruire un castello Medioevale" con l'Associazione Fantasticamente laboratorio per bambini e adulti (prenotazione obbligatoria)
  - "La sartoria nel Medioevo" con la Compagnia Patriae Foriulii laboratorio per bambini (prenotazione obbligatoria)
- ore 17.45** "Dall'Argilla alla Ceramica" con Laureen Moreira un'introduzione alla tecnica e materiali per bambini e adulti (prenotazione obbligatoria)
- ore 18.15** "Dall'Oriente all'Antica Roma" esibizione del Gruppo di Danza Antica di Villadose
- ore 18.30** "La Storia & il Gusto: un viaggio attraverso le epoche e i sensi" con Vanni Feresin e Marina Sfiligoi della Società Agricola Gandin Marcellino laboratorio di degustazione (prenotazione obbligatoria)

TUTTI I LABORATORI SONO GRATUITI CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA FINO A ESAURIMENTO POSTI

Dalle 14.30 fino alle 18.30 ingresso libero al Parco di Villa Marchese De Fabris a Begliano

*Durante il pomeriggio i gruppi saranno a disposizione dei visitatori per presentare le loro attività*

Info e prenotazioni: Ufficio IAT Redipuglia  
tel 0481 489139 346 1761913

Facebook: Pro Loco Fogliano Redipuglia  
Mail: [info@prolocofoglianoredipuglia.it](mailto:info@prolocofoglianoredipuglia.it)





LE AVVERSARIE DELL'ITALIA/3. IL CT ITALIANO VIVRÀ L'EMOZIONE DI UN DERBY CONTRO LA NAZIONALE AZZURRA

# IL SOGNO UNGHERESE DEL SIGNOR ROSSI

## LA STORIA

GIANLUCA ODDENINO

Sembra Cenerentola intrufolata al gran ballo, mal'Ungheria può diventare la guastafeste del girone dopo aver spaventato Francia e Germania nell'ultimo Europeo. Proprio contro i tedeschi cercherà la rivincita l'11 giugno a Budapest, dopo quel 2-2 di Monaco di Baviera di un anno fa in cui successe di tutto (sugli spalti e in campo), però la

**Squadra insidiosa che nell'ultimo anno ha fermato Francia, Germania e Inghilterra**

squadra ungherese si è ormai abituata alle sfide impossibili e adesso cercherà di piazzare altre sorprese dopo essersi regalata un nuovo sogno calcistico. In particolare il torinese e torinista Marco Rossi, ct dell'Ungheria da quattro anni, vivrà l'emozione di sfidare l'Italia dopo averla dovuta abbandonare per cercare fortuna all'estero. Era arrivato a lasciare la carriera di allenatore, iniziando a lavorare nello studio di commercialista di suo fratello dopo esperienze sfortunate e deludenti in Serie C, ma dieci anni fa ha trovato quasi per caso l'Eldorado in Ungheria (prima nella gloriosa Honved e poi nella nazionale) fino a conquistarsi la possibilità di sfidare gli azzurri. Il primo tuffo al cuore sarà martedì 7 giugno a Cesena, dove i magiari giocheranno la seconda sfida



40

la posizione occupata dall'Ungheria nella classifica del ranking Fifa aggiornata allo scorso 30 marzo. L'Inghilterra è 5ª, l'Italia è 6ª e la Germania 12ª

17

i punti ottenuti dagli ungheresi nel girone di qualificazione mondiale chiuso dietro a Inghilterra (26 punti), Polonia (20) e Albania (18)

Il torinese Marco Rossi, 57 anni, ex difensore di A cresciuto nel vivaio granata, guida la nazionale ungherese dal giugno 2018

LAPRESSE



**DOMINIK SZOBOSZLAI**  
TREQUARTISTA  
UNGHERESE DEL LIPSIA



Abbiamo già dimostrato di poter competere con chiunque: nessuno può sottovalutarci

della Nations League, e Rossi non vede l'ora di vivere il suo derby più bello. «La scorsa estate ho rifiutato offerte da club inglesi per restare nell'Ungheria – commenta Rossi – perché mi lega un rapporto profondo e voglio vivere ancora queste emozioni così speciali. Tutte e tre le avversarie del nostro gi-

rone sono incredibilmente forti, ma può aiutarci il fatto che i nazionali di Inghilterra, Germania e Italia abbiano avuto stagioni lunghe. Quindi potrebbero essere un po' più stanchi di noi, ma avremo una possibilità solo se giocheremo con tattiche perfette e correremo molto più di loro».

Un po' come era successo all'ultimo Europeo dove l'Ungheria ha pareggiato con la

Francia campione del mondo (1-1) e la Germania (2-2), mentre al debutto era stata battuta 3-0 dal Portogallo di Ronaldo, sfiorando anche un clamoroso accesso agli ottavi. Le qualificazioni per andare al Mondiale, invece, si sono concluse con un beffardo 4° posto nel girone dietro a Inghilterra, Polonia e Albania. Forse una piccola delusione, dopo aver riacceso speranze che in Ungheria sembravano spente da decenni con le memorie legate all'epoca d'oro di Puskas, ma la nazionale di Rossi è riuscita comunque a strappare l'1-1 a Wembley contro gli inglesi e a battere i polacchi nell'ultima (ininfluente) sfida. «Il pareggio in Inghilterra è stato un altro risultato eccezionale – sorride il ct – e sarebbe bello ripeterci». Proprio l'Inghilterra sarà la prima rivale, sabato 4 a Budapest, ma i padroni di casa giocheranno senza pubblico alla Puskas Arena (al massimo ci saranno dei bambini sulle tribune) per scontare la squalifica rimediata per gli insulti razzisti dei tifosi ungheresi nell'ultimo Europeo.

L'Ungheria è al 40° posto nel ranking Fifa e si è conquistata un posto nel gotha europeo vincendo la Serie B della scorsa Nations League davanti a Russia, Serbia e Turchia. Meglio non sottovalutarla, dunque, anche se Marco Rossi può contare su pochi giocatori che militano nei grandi campionati. C'è il trio del Lipsia, abituato a frequentare la Champions e fresco vincitore della Coppa di Germania, a comporre l'ossatura magiara (il portiere Péter Gulácsi, il difensore Willi Orbán e il centrocampista Dominik Szoboszlai), mentre gli altri tasselli di qualità sono il difensore Attila Szalai (Fenerbahçe), il centrocampista András Schäfer (Union Berlin) e la punta Roland Sallai del Friburgo oltre al mediano Ádám Nagy, che gioca nel Pisa che ha sfiorato la promozione in Serie A. L'attacco, però, si affida ancora al capitano 34enne Ádám Szalai, ora al Basilea dopo una carriera in Germania tra Schalke, Hoffenheim e Magonza, e così tutti gli occhi sono puntati sul talentuoso 21enne trequartista Szoboszlai. «Abbiamo già dimostrato di poter competere con qualsiasi avversario – dice con sicurezza –: non siamo mai i favoriti, ma siamo migliorati così tanto negli ultimi anni che ora nessuna nazionale può sottovalutarci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIA ORO



**COMPRO ORO e ARGENTO  
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA  
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C  
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**



C'È UN PIANO DI LAVORO PER ALLARGARE LA COPPA A SEI NAZIONALI SUDAMERICANE DAL 2024 IN POI

# VALE UN TESORO NELL'ATTESA DI MESSI E NEYMAR

## L'ANALISI

GUGLIELMO BUCCHERI

**P**rima il Portogallo, poi la Francia. A chi l'Oscar della più bella nella terza edizione della Nations League? L'Uefa luccica i premi e si prepara a vivere una manifestazione destinata, nelle intenzioni del governo del calcio europeo, ad arricchirsi già a partire dalla prossima avventura in agenda al termine di quella che sta per cominciare.

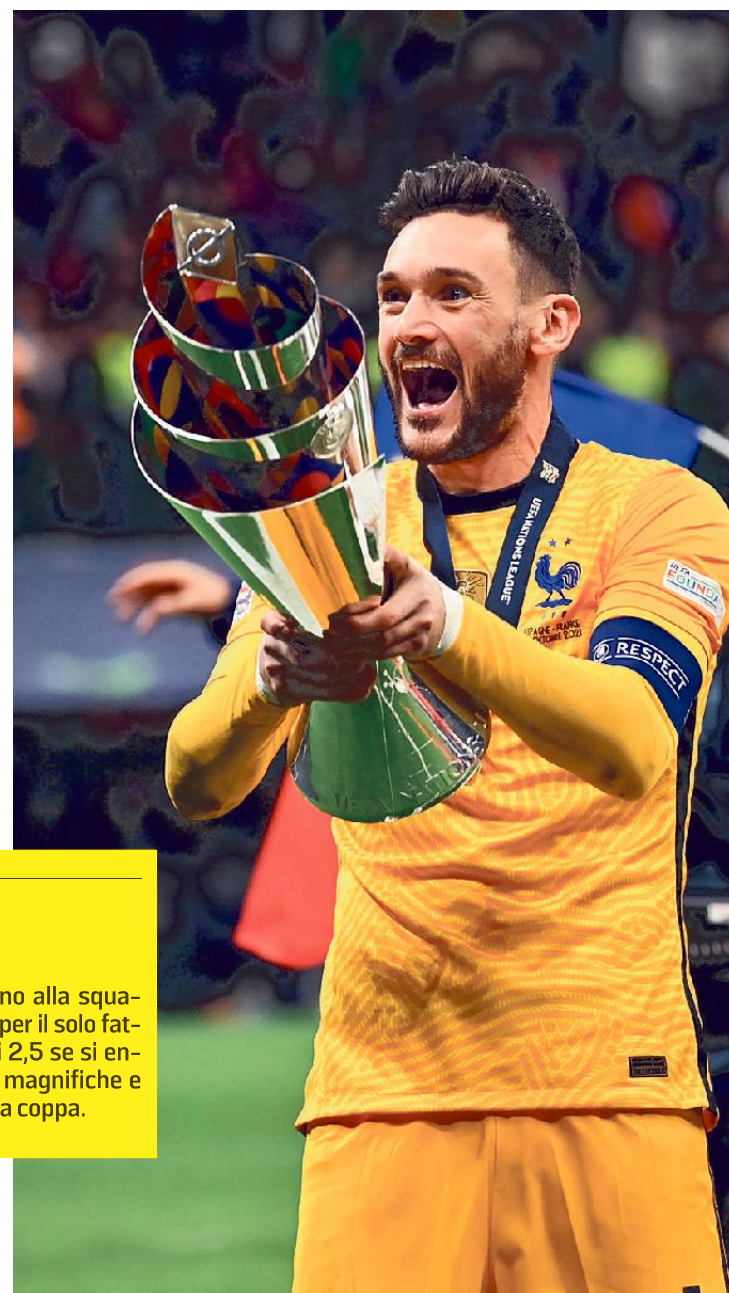
La Nations League al posto di amichevoli o test meno suggestivi o, addirittura, per certi versi poco utili: così si è sviluppata ed è nata l'idea di aggiornare il calendario europeo. Quattro gironi da quattro squadre distribuite in base al ranking, le prime di ogni raggruppamento si iscrivono alle Final Four con gare, secche, di semifinali e finali, la strada per il successo funziona così. E se si taglia il traguardo c'è un bel bottino come premio: arrivare fino in fondo come i più bravi dell'intera compagnia porta in dote 10,5 milioni di euro, 2,5 per il solo fatto di esserci, altri 2,5 se si entra tra le quattro magnifiche e il resto se si alza la coppa. Il Portogallo di Cristiano Ronaldo c'è riuscito per primo, la Francia campione del mondo l'ha seguito ed ora è aperta la caccia alla terza re-

nali e finali, la strada per il successo funziona così. E se si taglia il traguardo c'è un bel bottino come premio: arrivare fino in fondo come i più bravi dell'intera compagnia porta in dote 10,5 milioni di euro, 2,5 per il solo fatto di esserci, altri 2,5 se si entra tra le quattro magnifiche e il resto se si alza la coppa. Il Portogallo di Cristiano Ronaldo c'è riuscito per primo, la Francia campione del mondo l'ha seguito ed ora è aperta la caccia alla terza re-

10,5

I milioni che vanno alla squadra vincente: 2,5 per il solo fatto di esserci, altri 2,5 se si entra tra le quattro magnifiche e il resto se si alza la coppa.

Hugo Lloris, 35 anni, portiere e capitano della Francia alza il trofeo dell'ultima Nations League Spagna battuta 2-1 a Milano



## PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI &amp; C.

## ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

**DOTTOR. GIULIO MELLINI**SPECIALISTA IN ORTOPEDIA  
E TRAUMATOLOGIARICEVE SU APPUNTAMENTO  
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14e/o ISTITUTO MAGRI  
Via Silvio Pellico 8  
Tel. 040 370530

## POLIAMBULATORIO

**ZUDECCHE DAY SURGERY**STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ  
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO**A disposizione di tutti i Medici Chirurghi  
sale operatorie per tutti gli interventi  
chirurgici con dimissione in giornata**via Delle Zudecche n. 1 - Trieste  
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084  
**www.zudecche.it • zudecchelibero.it**  
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

## POLIAMBULATORIO

**POLIGARDELLI**FISIOTERAPIA  
AMBULATORI MEDICI  
SPECIALISTI  
AMBULATORIO  
INIEZIONIVia Cicerone 6/A • Trieste  
Tel. 040 371155Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00  
**www.pollgardelli.it**  
**info@fisioterapiagardelli.it**

## ODONTOIATRIA

**DOTT. ALESSANDRO POIANI**  
ODONTOIATRATerapia protesica  
Terapia conservativa  
Pedodonzia - Ortodonzia  
Sbiancamento - Impiantologia  
Riparazione protesiVia del Ronco, 3 - Trieste  
Tel. 040 637191  
Urgenze: 328 97 59090

## ODONTOIATRIA

**DOTT. CRISTINA CUCICH**AMBULATORIO DENTISTICO  
Protesi dentarie, cure conservative,  
impiantologia guidata, ortodonzia.  
Ingresso e parcheggio disabili  
ed accompagnamento.**Visite a domicilio.**Via Italo Svevo 38/1  
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

## ODONTOIATRIA

**DR. COSTANTINO DAVIDE**  
SPECIALISTA  
IN CHIRURGIA PLASTICA

Casa di Cura "Salus"

Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste

Tel. 040.3171111

**drdave@costantinodavide.com****cell. 335.6948680****www.costantinodavide.com**

## CENTRO ACUSTICO

**AUDIOPRO BY ROMANO**

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO  
GRATUITOPROVA DI APPARECCHI  
ACUSTICI DIGITALI  
DI TUTTE LE MARCHEVia Foschiatti 4/D  
Tel. 040 638775

## ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

**DOTT. FRANCESCO DAPAS**SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA  
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA  
E MALATTIE DEL RICAMBIORICEVE PER APPUNTAMENTO  
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE  
Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6

Trieste - Tel. 040 3171111

Zudecche Pollambulatorio - Trieste

Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783

**www.francescodapas.com**

## FISIOTERAPIA

**MAGRI  
ISTITUTO FISIOTERAPICO**Struttura sanitaria  
privata accreditata a pieno titolo nella  
branca specialistica  
di Medicina fisica e  
riabilitazione dal SSR e**CONVENZIONATA con ASUGI**

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste

**Info: 040 370 530****www.istitutofisioterapicomagri.it****OTTICA INN****CONTROLLO GRATUITO  
DELLA VISTA****CENTRO APPLICAZIONI  
LENTI A CONTATTO****VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2  
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT**

## GINECOLOGIA

**DOTT. GIULIANO AUBER**SPECIALISTA IN OSTETRICA  
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

**Tel. 040 7606100****Cell. 331 6478115****infostudioauber.com****www.studioauber.it**





Le stelle della Francia Mbappé, Benzema e Theo Hernandez festeggiano il successo contro la Spagna a S.Siro che dà ai campioni del mondo la vittoria nella seconda edizione della manifestazione con le finali giocate in Italia

AFP

gina. Dieci milioni e 500 mila euro non sono i 28 incassati dall'Italia per aver vinto a Wembley l'Europeo, ma sono un raccolto che può fare felici le federazioni. La Nations League ha avuto anche il nostro paese come punto di equilibrio e vetrina quando, lo scorso ottobre,

tra Torino e Milano si sono divisi gli azzurri, la Spagna, il Belgio e la Francia, poi vincitrice delle finali organizzate da noi: per l'edizione che sta per cominciare non c'è ancora la sede della Final Four perché verrà scelta una volta conosciute le quattro pretendenti.

#### Si cambia copione

Tre edizioni con lo stesso copione, dalla quarta si cambia. O, almeno, questa è la proiezione. Come? In campo, e non da ora, c'è una santa alleanza di interessi e progetti tra la federazione europea del calcio e i colleghi sudamericani: Uefa e Conme-

bol dialogano da tempo e lo faranno con maggior forza in futuro. Il primo risultato è nella "Finalissima" tra Italia e Argentina in agenda per domani sera a Wembley: finalissima perché in palio c'è la coppa che premierà i più forti tra i campioni d'Europa e chi ha vinto la Coppa Ame-

rica. Il secondo verdetto è spostato più in là e, come detto, può toccare la stessa natura della Nations League: la riflessione racconta di sei formazioni sudamericane iscritte alla manifestazione allargata con Argentina e Brasile ospiti fisse. Alla base dell'attesa novità a par-

tire dall'edizione del 2024 c'è la risposta di Uefa e Conmebol alla Fifa impegnata nel disegnare un Mondiale ogni due anni, virata contestata da più parti, per il momento, messa un po' ai margini, ma non annullata: prevedere una Nations League con dentro nazionali sudamericane è come mandare un messaggio, chiaro ed inequivocabile, al mondo del pallone. Verso questa direzione spingono proprio paesi come Argentina e Brasile, spesso costrette a gare insidiose, ma dall'esito quasi scontato prima di un Mondiale o della Coppa America e a spingere verso la possibile novità c'è anche un fattore economico non indifferente perché la manifestazione acquisterebbe valore e prestigio esponenziale. Una, due, tre: edizioni con la stessa scrittura. La quarta no: non sarà facile armonizzare i calendari, ma la rivoluzione cammina perché per evitare la trappola di giocare un Mondiale ogni due stagioni è meglio blindarsi con un calendario fitto, fittissimo e con un'alleanza che unisca energie e peso politico. Portogallo e Francia hanno aggiunto una coppa nelle rispettive bacheche, l'Italia può raccontare, per ora, un terzo posto e una impeccabile organizzazione delle finali a quattro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRIESTINA SUMMER CAMP**

**2022**

PER BAMBINI DAI 5 AI 14 ANNI

CENTRO SPORTIVO SILVANO KLABJAN  
SAN DORLIGO DELLA VALLE

**20 GIUGNO - 11 LUGLIO 2022**

**EPPINGER**  
TRIESTE 1848

**luglioeditore**

PER INFO E PRENOTAZIONI 3396570864  
SUMMERCAMP@USTRIESTINACALCIO1918.IT  
WWW.TRIESTINACALCIO.CLUB

## FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!

Risparmia il **50%** sull'acquisto dei tuoi nuovi infissi Oknoplast cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**



**OKNOPLAST**  
Le finestre di Design



**NSD s.r.l.**  
Serramenti

TRIESTE (TS)  
Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977  
info@nsdsrl.it | [www.nsdsrl.it](http://www.nsdsrl.it)

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il rivenditore.



TUTTI I GIRONI DELLA NATIONS

# A CARTE SCOPERTE VERSO IL QATAR

## L'ANALISI

MATTEO DE SANTIS

**P**rove tecniche e generali di Mondiale. Nata quasi esclusivamente per soldi e inserita a forza in un calendario già intasato di suo, la terza edizione della Nations League avrà almeno la funzione di preparare la strada alla Coppa del Mondo. Per chi andrà in Qatar in dicembre, nella prima edizione invernale di un mondiale, il torneo ideato da Platini e attuato dal successore Ceferin finisce tra giugno e settembre, addirittura ben sei banchi di prova. Dopotutto, scorgendo gli abbinamenti dei quattro gruppi della Lega A, non mancano gli incroci di pre-

1

la Nations League vinta dal Portogallo: la squadra di Cristiano Ronaldo (nella foto con Pepe) ha conquistato il trofeo nella final four organizzata in casa

2<sup>a</sup>

al Mondiale di Russia nel 2018: il piazzamento della Croazia di Perisic e Modric (foto) ko in finale con la Francia che ritrova in Nations League



## Un'ampia scelta di terapie al servizio della tua salute



Il nostro Poliambulatorio offre da sempre le migliori cure nell'ambito della:

- Riabilitazione dei disturbi dell'equilibrio
- Fisioterapia ortopedica e sportiva
- Tecarterapia ed onde d'urto
- Rieducazione posturale
- Fisioterapia dei disturbi della colonna vertebrale e delle articolazioni
- Fisioterapia Pancafit®
- Terapia temporo mandibolare



Operiamo anche come  
**AMBULATORIO INIEZIONI**



Responsabile Fisioterapia:  
**DOTT. FT. ALESSANDRO GIACOMAZZI**



## POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155 🌐 [www.poligardelli.it](http://www.poligardelli.it) 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15



I GIRONI

LEGA A

Gruppo A1

Francia

Danimarca

Croazia

Austria

Gruppo A2

Spagna

Portogallo

Svizzera

Rep. Ceca

Gruppo A3

ITALIA

Germania

Inghilterra

Ungheria

Gruppo A4

Belgio

Olanda

Polonia

Galles

LEGA B

Gruppo B1

Ucraina

Scozia

Rep. d'Irlanda

Armenia

Gruppo B2

Islanda

Russia\*

Israele

Albania

Gruppo B3

Bosnia-Erzegovina

Finlandia

Romania

Montenegro

Gruppo B4

Svezia

Norvegia

Serbia

Slovenia

LEGA C

Gruppo C1

Turchia

Lussemburgo

Lituania

Isole Faroe

Gruppo C2

Irlanda del Nord

Grecia

Kosovo

Cipro

Gruppo C3

Slovacchia

Bielorussia

Azerbaijan

Kazakistan

Gruppo C4

Bulgaria

Macedonia del Nord

Georgia

Gibilterra

LEGA D

Gruppo D1

Liechtenstein

Moldavia

Andorra

Lettonia

Gruppo D2

Malta

Estonia

San Marino

DATE

GIORNATE 1 E 2  
1-8 giugno 2022

GIORNATE 3 E 4  
9-14 giugno 2022

GIORNATE 5 E 6  
22-27 settembre 2022

SEMIFINALI  
14 e 15 giugno 2023

FINALE 1-2 POSTO  
E FINALE 3-4 POSTO  
18 giugno 2023

PLAY-OUT  
21-23 e 24-26 marzo 2024

L'EGO - HUB

\*La Russia non partecipa al Gruppo 2 della Lega B e si classificherà automaticamente quarta nel girone

stigio o le rivincite di finali mondiali o europee. Se nel raggruppamento A3 spicca, dopo neanche un anno dall'atto conclusivo di Euro 2020 a Wembley, l'incrocio Inghilterra-Italia, nell'A1 non può passare inosservato un Francia-Croazia remake della finalissima del mondiale russo del 2018. Sulla squadra di De Schamps, detentrica del trofeo alzato al cielo di Milano lo scorso ottobre, si concentrano le maggiori attenzioni e curiosità della platea degli appassionati di tutto l'universo pallonaro. Il motivo, dopo l'ultima Champions d'autore con il Real del primo e la telenovela per la perma-

Spiccano tra gli altri due match  
Spagna-Portogallo e Francia-Croazia

nenza al Psg del secondo, risiede nell'immaginario duo avanzato Benzema-Mbappé. Tra i convocati "Bleus" per fronteggiare Dammarca, Croazia (due volte) e Austria in dieci giorni spiccano gli «italiani» Maignan, Theo Hernandez e Rabiot e non compaiono i «veterani» Pogba e Giroud. Nel gruppo A2, al netto della presenza non certo secondarie di Svizzera (arrivata davanti all'Italia nelle ultime Qualificazioni Mondiali) e Repubblica Ceca, salta all'occhio l'abbinamento, nonché match inaugurale del girone, tra Spagna e Portogallo. Il derby iberico, appuntamento che ai Mondiali del

2018 sfociò in un pirotecnico 3-3 e dieci anni fa (semifinale a Euro 2012) mise in palio un posto in una finale continentale, promette il solito carico di spettacolo. Luis Enrique, in un costante processo di rinnovamento, punta forte sul trio di stelline ventenni del Barça Gavi-Fati-Torres. Alla voce «italiani», per un Fabian Ruiz non convocato, c'è spazio per Alvaro Morata, croce e delizia a Euro 2020 e grande assente alle Finals italiane dell'ultima Nations League. Per il Portogallo, arrivato ai Mondiali abbattendo la Macedonia del Nord che aveva appena giustiziato l'Italia, sarà un utile banco d'esame per verificare la crescita del cast di supporto alle spalle dell'intramontabile Cristiano Ronaldo: davanti il milanista Leao, reduce da una doppia doppia da 11 gol e 10 assist nello scudetto rossonerio, e Diego Jota, 21 centri stagionali con il Liverpool, scalpitano e reclamano spazio. Nel quarto gruppo della fascia A, che si apre con Polonia-Galles, il Belgio dei vari Courtois, De Bruyne e Lukaku tenterà di riaprire una bacheca chiusa dall'oro olimpico del 1920. Sulla strada dei Diavoli Rossi, però, ci sarà la terza Olanda di Van Gaal, la Polonia del totem offensivo Lewandowski e il Galles del redivivo (e - per ora - dal 30 giugno disoccupato) Bale. Le quattro prime classificate nei gironi della Lega A approderanno alle Finals, in giugno 2023. Prove tecniche e generali di Euro 2024, un anno dopo quelle di Qatar 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# AUTO? CE L'HO! ROTTAMAZIONE ADESSO!

**MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN**  
Energia continua  
La tranquillità delle emissioni  
Co<sub>2</sub> 40gr/km.  
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



Con **ROTTAMAZIONE**  
EcoBonus fino **€ 10mila**  
**PRONTA CONSEGNA**

**MITSUBISHI SPACE STAR 1.2**  
Compatta e Stilosa  
5 posti 5 porte  
Massimo Comfort  
Solo 4,3 lt./100 km.



Con **ROTTAMAZIONE**  
EcoBonus da **€ 11.690\***  
**PRONTA CONSEGNA**

**TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl**  
Nata per Stupire  
In soli 4,20 metri  
Solo 5,1 lt./100 km.



da **€ 16.990\***  
**PRONTA CONSEGNA**

**KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL**  
Personalità - Spazio  
Emozione  
Anche 4x4 e Automatica



da **€ 20.590\***  
**PRONTA CONSEGNA**

**GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE**



L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

da **€ 17.690\* + iva + ss**  
**PRONTA CONSEGNA**

**GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8**

Una FORTE OFFERTA - CASSONE - RIBALTABILE TRELATI  
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde - Vasca rifiuti - Gru Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d - Portata da 820 a 1.720 kg

da **€ 13.990\* + iva + ss**

**PRONTA CONSEGNA**



**OCCASIONE DEL MESE HYUNDAI I20 SPECIAL**

Neopatenti, 2018, unipro, km 29mila



Con **ROTTAMAZIONE**  
da **€ 129/mese\***  
**PRONTA CONSEGNA**

# PICK UP? CE L'HO! ALPINA



CONCESSIONARIA



SSANGYONG



Great Wall

☎ 040 231905

Linea diretta **320.3336251** h8/20

**www.alpina.srl** seguici su @alpinatrieste

\*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it, Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.



# BOSCO

## una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE  
dal 2 al 15 giugno 2022

**Maxi**  
SUPERMERCATI

### Abbiamo a cuore la tua spesa



**Pinot Grigio  
Zuccolo  
Collio**

750 ml.

~~€ 7,00~~

€ 5,32 al Lt



**3,99 €**

**Insalata  
russa**

al Kg

~~€ 12,98~~



**7,98 €**

**Frollini  
Balocco**

assortiti  
gr. 700

€ 1,99 al Kg



**AL  
COSTO**

**1,39 €**

**Olio extravergine  
di oliva classico  
De Cecco**

ml. 750

€ 4,39 al Kg



**AL  
COSTO**

**3,29 €**

**Caffè Lavazza  
Qualità Rossa**

gr. 250x2

€ 8,78 Kg



**AL  
COSTO**

**4,39 €**

**Tonno Rio Mare  
all'olio di oliva**

gr. 80x4

€ 12,34 al Kg



**AL  
COSTO**

**3,95 €**

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio  
**gruppobosco.it**  
Contatti  
**info@gruppobosco.it**





## LE IDEE

## LO STRANO ASSE LETTA-CONTE

FABIO BORDIGNON

Conviene davvero a Enrico Letta scegliere Giuseppe Conte come compagno di viaggio? Ha senso porre la questione in questo momento, di fronte ai continui sbandamenti del primo partito parlamentare: il M5s. E ha senso affrontarla dalla prospettiva del partito-leader del centro-sinistra: il Pd. Prospettiva che mette di fronte al segretario tre possibili scenari. E un quesito di fondo. Non è possibile sciogliere il nodo senza tenere conto delle regole esistenti, che prevedono le coalizioni.

Se il Piano A di Letta rimane quello di un campo largo, che punti subito al successo elettorale, l'alleanza con i 5s è strategicamente necessaria. Consente di fare massa critica e aumentare le chance di vittoria nei collegi uninominali, specie nel Sud. Ma se si tratta invece di ragionare su un Piano B, per uno scenario con elezioni "inconcludenti"? Oppure su un Piano C, da attuare nel caso sia il centro-destra a spuntarla? Stiamo delineando situazioni molto diverse. Uno sfondamento di Meloni e alleati porterebbe quasi sicuramente le strade di Pd e M5s a dividersi.

Anche nell'eventualità di una nuova grande coalizione, non è però scontato che le due formazioni si ritrovino dalla stessa parte. Entrambi gli scenari disegnano comunque un orizzonte più lungo. Nel quale il Pd sarebbe chiamato a riscrivere un'offerta politica credibile. Da solo o con altri compagni di viaggio. C'è chi ritiene impossibile fare questo insieme a una forza instabile e imprevedibile



Enrico Letta e Antonio Conte

come il M5s. Che sarebbe preferibile guardare a progetti politici più affini con la storia del Pd: quelli dei centristi del centro-sinistra.

Perché allora non anticipare i tempi, accantonando da subito l'esperimento giallorosso? Tale impostazione parte dal presupposto che il corredo genetico antisistema dei 5s sia incompatibile con quello del Pd. Incompatibile con l'emergere di un responsabile partner di governo.

Una visione opposta a quella di chi vede nel M5s una costola della sinistra, un soggetto portatore di una piattaforma progressista: alternativa ma complementare a quella dei dem. Magari da ammansire, favorendo l'affermazione dei leader più adeguati a guidare un percorso di normalizzazione.

Non sappiamo quale fra queste letture si avvicini maggiormente al pensiero di Letta. Né sappiamo quale fra gli scenari che abbiamo tratteggiato il segretario ritenga più probabile.

L'impressione, tuttavia, è che al Pd convenga comunque tenere il M5s vicino a sé. Almeno per la partita delle #Politiche23. A prescindere dal fatto che il partito vada incontro a una vittoria o a una sconfitta. Che la prospettiva di medio periodo sia quella di combattere o addomesticare il M5s.

Del resto, i trend dei due partiti sembrano confermare la bontà di tale strategia. Per le medesime ragioni, non è detto che nel M5s la pensino allo stesso modo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**Quando le articolazioni causano problemi**



L'innovativo complesso supporta la funzionalità articolare

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavoretti in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artiglio del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:  
**Rubaxx Estratto**  
(PARAF 980506404)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

**Dalla TV alla tua farmacia!**

# Risveglia l'uomo che c'è in te

Scopri Neradin: il prodotto speciale per uomini, disponibile in libera vendita!

**Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!**

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso!

## LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei

nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

## UN'UTILE COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.



**Neradin – il prodotto speciale per gli uomini!**

✓ **Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)**

✓ **Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)**

✓ **Per la normale spermatogenesi (selenio)**

Per la farmacia:  
**Neradin**  
(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo



# TRIESTE

LATERZA (AT)

Rioni snobbati



Il capogruppo di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, ha osservato: «Questo bilancio stanziava lo 0,005% per le circoscrizioni e forse un po' più di attenzione ai rioni sarebbe stata ben accetta. Bene lo stanziamento per l'Acquamarina ma non vediamo ancora idee chiare su come realizzare la nuova piscina. Stessa cosa per il mercato coperto, nonostante i 450 mila euro assegnati».

POLACCO (FI)

Primato in Italia



Il capogruppo di Forza Italia nell'aula municipale Alberto Polacco ha preso la parola per sostenere il documento finanziario presentato dall'assessore Everest Bertoli, rilevando come «Trieste non sia per caso al primo posto per qualità della vita». A lui si sono associati Stefano Bernobich della Lega, Caterina De Gavardo e Marcelo Medau di Fdi.

ALTIN (PF)

Il bene della città



Paolo Altin, capogruppo di Puntofranco, nel suo intervento in aula, ha chiesto alla maggioranza di centrodestra di prendere in considerazione il futuro della Villa Haggiconsta, aggiungendo poi: «Se vogliamo essere seri le proposte vanno fatte per il bene della città – ha affermato – e non per tenere alta la bandiera del partito. Altrimenti abbiamo tutti perso in partenza».

## La volata finale dell'Aula per il bilancio 2022-24: oggi si chiude con il voto

Ieri la presentazione del documento e il dibattito. L'assessore Bertoli: «Obiettivo una città attrattiva per residenti e turisti». Critiche le opposizioni: «Poche idee»

Lorenzo Degrassi

Seduta del Consiglio comunale divisa in due giornate, per la volata finale verso l'approvazione del bilancio di previsione 2022-2024. Ieri è stata la volta della presentazione del documento, da parte dell'assessore alla Programmazione finanziaria Everest Bertoli, e del dibattito successivo. Oggi, dalle 16, si riparte per arrivare al voto.

«Il nostro obiettivo – ha dichiarato Bertoli – deve essere quello di garantire alla città anche nei prossimi anni un appeal attrattivo sia per chi ci vive che per i turisti». Assente durante il dibattito il sindaco Roberto Dipiazza, uscito dall'aula poco prima per inaugurare la linea marittima stagionale per Grado, spazio in aula agli interventi dei consiglieri, soprattutto quelli delle opposizioni. «Siamo qui per capire se c'è volontà di collaborazione – ha ricordato Francesco Russo (Pd) – in modo tale da far sì che Trieste anche fra 50 anni sia una città ricca e attrattiva». È seguita una stoccata legata alla più recente attualità: «Speriamo che alle nostre sollecitazioni non ci si risponda che Trieste è la città con la migliore qualità della vita – ha proseguito Russo riferendosi alla polemica sullo



L'ILLUSTRAZIONE  
L'ASSESSORE EVEREST BERTOLI DURANTE IL SUO INTERVENTO. FOTO BRUNI

Fra gli interventi degli eletti spuntano anche la cabinovia, l'Acquamarina e il mercato coperto

stato del Grezar –, salvo poi farci ritornare con i piedi per terra dal primo Tamberi che passa. Questa città ha perso 80 mila abitanti negli ultimi 40 anni, ciò significa che viviamo in una città benestante, ma morente. Abbiamo letto che il sindaco vuole “navi dappertutto” ma noi preferiremmo mettere l'accento sulla città della scienza piuttosto che su quella delle crociere. Servono insomma scelte coraggiose di cui c'è poca traccia in questo bilancio».

Concetti ai quali si è associa-

to anche il consigliere Stefan Cok, sempre del Pd: «La parte del bilancio legata alla mobilità non darà benefici alla comunità ma sarà solo invasiva – ha detto riferendosi alla cabinovia –. La connotazione turistica è indubbia ma sarà del tutto inutile per la cittadinanza». Tema, quello dell'opera in questione, affrontato anche da Laura Famulari (Pd), che ha espresso gli stessi dubbi.

Sono quindi seguiti interventi a sostegno del documento da parte di Marcelo Medau

(Fdi) e Alberto Polacco (Fi), che ha rilevato come «Trieste non è per caso al primo posto per qualità della vita». «Questo bilancio non prevede aumenti di tasse – gli ha fatto eco Stefano Bernobich (Lega) –, vedrà la messa in pratica di progetti tesi alla rinascita del Porto vecchio e la realizzazione di campi e strutture per i vari rioni della città». Caterina De Gavardo (Fdi), da presidente della commissione bilancio, ha aggiunto che «obiettivo del documento è quello dell'equilibrio finanziario e vuole proiettare la città di Trieste verso il futuro».

Altre critiche sono arrivate da Stefano Ukmar (Pd) e Alberto Pasino (Punto franco). «Questo bilancio stanziava lo 0,005% per le circoscrizioni – ha sottolineato invece Riccardo Laterza (At) – e forse un po' più di attenzione ai rioni sarebbe stata ben accetta. Bene lo stanziamento per l'Acquamarina ma non vediamo ancora idee chiare su come realizzare la nuova piscina. Stessa cosa per il mercato coperto, nonostante ci siano 450 mila euro destinati alla struttura». Altra preoccupazione da parte del capogruppo di Adesso Trieste sul personale: «L'indicatore dell'esternalizzazione dei servizi crescerà ancora nei prossimi tre anni – questa la sua denuncia – ma riteniamo sia sbagliato pensare che un aumento dell'organico non possa aumentare la qualità dei servizi. Serve insomma passare da una logica di tampone a una maggiormente di programmazione». Da qui i 16 emendamenti proposti.

Paolo Altin (Pf), infine, oltre a criticare l'assenza contemporanea di sindaco e vicesindaco, ha chiesto alla maggioranza di prendere in considerazione il futuro della Villa Haggiconsta. «Se vogliamo essere seri le proposte vanno fatte per il bene della città – ha affermato – e non per tenere alta la bandiera del partito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ISTANZE DI BARBO, FAMULARI, PUCCI, RUSSO E SALVATI

## Dalla piscina terapeutica ai fondi per il sociale: gli emendamenti del Pd

Privo di visione d'insieme e di programmazione. È la definizione data dal Pd al bilancio di previsione del Comune di Trieste nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare gli emendamenti che il gruppo consiliare dem presenterà in aula.

Presenti il capogruppo Giovanni Barbo, i consiglieri Laura Famulari, Luca Salvati, Rosanna Pucci e Francesco Russo. «Quello che ci è stato presentato come florido è un bilancio che ha molte lacune – premette Barbo –. Alcune clamorose, sulle qua-

li cerchiamo di intervenire con gli emendamenti, altre meno impattanti per la città, ma non meno importanti».

«Un bilancio – gli fa eco Famulari – che è soprattutto privo di un indirizzo preciso, senza il quale non si riesce a desumere una prospettiva verso la quale indirizzare il futuro di questa città». Si passa poi ai suggerimenti concreti, proposte che nascono dalle richieste delle circoscrizioni e altre che sono figlie della campagna elettorale. «Sono necessari aumenti di poste di bilancio per consen-



Il gruppo del Pd durante la conferenza stampa. Foto Silvano

tire maggiori aiuti alle famiglie e agli anziani – prosegue la vicepresidente dell'aula –, mancano fondi per creare reti fra il Comune e la sanità, per le microaree e i piani di zona. In quanto ad assenza di visione in questo bilancio c'è una grandissima debolezza sul porto franco, al quale è destinata una cifra irrisoria per tutto il triennio».

Francesco Russo ha proposto due emendamenti, uno sull'Acquamarina, «per la quale oggi è prevista una destinazione di 5 milioni di euro. Noi siamo convinti che non siano sufficienti, pertanto chiediamo di portarli a 7». Altro tema caro all'ex candidato sindaco è quello del centro ex-Coop di Altura, «qui l'idea è quella di provare a riac-

quistare la struttura per riattivare le realtà economiche e sociali che ora mancano al rione».

Luca Salvati propone di avviare collaborazioni con le associazioni sportive, una maggiore pulizia della città e l'ampliamento delle aree verdi del Farneto e dell'ex cantiere Collini di Cattinara. Rosanna Pucci torna sulla proposta, da lei avanzata in commissione nei mesi scorsi, di realizzare una statua a Margherita Hack: «È poi necessario – ha aggiunto – riqualificare il giardino interno della scuola Dardi, realizzare percorsi stradali per persone con mobilità ridotta, un'area sgambamento cani in piazzale Rosmini e le manutenzioni sia delle scalinate Winkelmann e Ressel sia di molti marciapiedi cittadini». —

L.O.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUOIERIA  
FIORENTINA

CORTI  
dal 1958  
MILANO

PELLETTERIE MADE IN ITALY

Ballarin®  
PELLETTERIE



CORSO ITALIA 14  
TRIESTE



LA DECISIONE DELLA GIUNTA FEDRIGA

# L'Arpa cambia rotta: resta in via Lamarmora ma sposta i laboratori

Una parte concentrata a Udine e quella di interesse marino cercherà una sede in Porto vecchio oppure in quello nuovo

Massimo Greco

Arpa non trasloca da via Alessandro Lamarmora, generale piemontese ispiratore della nascita dei bersaglieri. Meglio: traslocherà ma solo in parte.

Gli uffici resteranno nell'attuale sede di fianco all'Archivio di Stato, lungo la strada che collega via Rossetti a via Scomparini. In effetti l'Agen-

zia per la protezione dell'ambiente aveva pubblicato un avviso per cercare una nuova casa, perché l'attuale edificio ospitante necessita di un forte intervento riqualificativo per tirare avanti.

L'appello di Arpa non ha riscontrato falangi di ammiratori, perché ha ottenuto una sola risposta, quella di Duferco, che aveva offerto l'ex sede della sfortunata Sertubi nell'area

L'attuale "casa" triestina verrà riqualificata con 4,8 milioni

L'assessore regionale Scoccimarro punta a ormeggiare a Trieste le tre unità dell'Agenzia



La sede Arpa in via Lamarmora

dell'ex Arsenale. All'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che ne ha relazionato in giunta, la soluzione prospettata non garbava: troppo grande e troppo decentrata, ragion per cui a quel punto conveniva tenersi via Lamarmora, procedendo con l'adeguamento strutturale-funzionale dello stabile, un robusto intervento stimato in 4,8 milioni.

Adesso – dopo il sì della

giunta Fedriga che ha approvato anche il trasferimento dell'Arpa udinese in uno dei padiglioni fieristici nell'ex cotonificio di Martignacco – partirà l'iter per impostare i lavori in via Lamarmora. Sarà l'occasione propizia – riferiscono dallo staff di Scoccimarro – per apportare alcune modifiche all'organizzazione dell'Agenzia. In via Lamarmora, come anticipato, rimarranno gli

uffici, mentre una parte dei laboratori sarà concentrata a Udine e una parte, quella di competenza marina, cercherà un "ormeggio" adriatico in Porto vecchio o in Punto franco nuovo: Scoccimarro ne parlerà con Dipiazza e con D'Agostino. Una volta trovata la sede in riva al mare, intendimento assessorile è quello di raccogliere tutta la flottiglia dell'Arpa – si tratterebbe di tre unità, oggi basate a Lignano e a Grado – nel capoluogo.

Non solo: è probabile che la riqualificazione edile di via Lamarmora e lo spostamento dei laboratori permettano di guadagnare spazi all'interno dello stabile, che potrebbero essere riconvertiti in ulteriori uffici. Scoccimarro è legato a quella zona della città, avendo vissuto in gioventù in via Wostry, e valuta positivamente la grande progettualità che la interessa: a cominciare dall'ex Fiera, a proseguire con il museo De Henriquez e con l'Archivio comunale nell'ex caserma Beleno. E con le ex caserme di via Rossetti, se e quando sarà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 9 IN VIDEOCONFERENZA

## Riprende il confronto al tavolo ministeriale sugli esuberi alla Flex

Dopo il cessate il fuoco deciso una settimana fa su richiesta di Flex e di Confindustria alto Adriatico, le parti tornano "da remoto" al tavolo ministeriale per discutere il futuro dello stabilimento elettronico triestino. Il confronto inizierà domani alle 9 e vedrà incrociarsi i consueti partecipanti: il ministero dello Sviluppo economico (Mise), la Regione, cinque sigle sindacali (Fiom, Fim, Uilm, Usb, Ugl), la parte datoriale con la multinazionale e Confindustria. Dopo l'esplicita uscita del ministro Giancarlo Giorgetti a Gorizia, è stato rispettato il silenzio a generale beneficio.

Proprio Flex aveva domandato un "time out" rispetto alla riunione che avrebbe dovuto tenersi il martedì della scorsa settimana, per studiare il nuovo contesto venutosi a creare in seguito all'impegno assunto dal governo e dalla Regione a supporto dei livelli occupazionali della

fabbrica. Flex era intenzionata a dichiarare 280 esuberi, di cui 80 interinali da disdire a stretto giro di posta: l'azienda ha preferito mandare un segnale conciliante nei confronti delle istituzioni e non ha toccato per ora i contratti dei "sommministrati".

Adesso però la discussione entra nel vivo, perché Flex dovrà chiarire il numero di esuberi e l'ammortizzatore sociale utilizzabile, perché i sindacati ribadiranno che non ci sono esuberi e comunque vogliono un piano industriale che non parli di dismissione o di delocalizzazione.

Quindi, molto dipenderà da quello che Flex dirà o non dirà. L'incontro potrà essere un "ponte" verso nuovi appuntamenti oppure rappresentare una pericolosa cesura. Giorgetti ha fatto chiaramente capire che, per aiutare, occorre però che si abbia la volontà di farsi aiutare. —

MAGR

Il segretario nazionale evidenzia i motivi di preoccupazione. Plauso per l'arrivo della Bat

## Palombella (Uilm): «Grave il caso dello stabilimento elettronico»

IL FOCUS

LAURA TONERO

Luci e ombre. Il segretario nazionale Uilm Rocco Palombella, oggi in Friuli Venezia Giulia per il congresso regionale del sindacato, guarda a Trieste con ottimismo pensando ai «nuovi insediamenti come quello della Bat», ma anche con preoccupazione «per la situazione della Flex e, per motivi diversi, per quello che accade in realtà storiche come Fincantieri e Wärtsilä».

Palombella rileva come «Trieste continui ad essere una città a forte vocazione manifatturiera, con aziende storiche importati, inclusa la Ferriera, che alla fine è riuscita ad avere un vero progetto di transizione ecologica e ambientale». «Le incertezze che si sono avute per lo spegnimento dell'area a caldo – constata –, si sono alla fine tradotte in un investimento produttivo rispetto dell'ambiente e del territorio. È stata una scelta importante, in grado di salvaguardare i posti di lavoro: nonostante alcuni remassero conto questo progetto, noi ci abbiamo creduto fin dall'inizio».

Rimarcando l'importanza di Fincantieri sul territorio, «il cambio degli assetti del gruppo dirigente ci preoccupa – sostiene il segretario Uilm –. Bono garantiva

stabilità, la sua grande forza è stata quella di guidare un gruppo industriale che, anche nei momenti di difficoltà come i due anni della pandemia, è riuscito a garantire lavoro in tutti gli stabilimenti italiani. E con iniziative come l'apertura degli asili aziendali hanno dato a Fincantieri anche un indirizzo sociale, non è cosa da poco».

Ora il cambio al vertice: «Seguiamo con attenzione queste decisioni – spiega Palombella – visto che hanno cambiato anche il capo del personale. Un segnale di discontinuità, insomma, mentre noi ci saremmo aspettati Bono restasse, magari con un altro ruolo, per accompagnare l'azienda verso un nuovo capitolo della sua storia».

Sul versante della Wärtsilä «anche se non hanno esplicitato i loro piani, abbiamo la netta sensazione che vogliano delocalizzare alcune produzioni – sostiene il segretario – e da un'azienda così strategica non devono esserci fughe dal territorio. Abbiamo sollecitato il Governo affinché tenga sotto controllo queste realtà, un polmone di posti di lavoro».

La ferita aperta è quella della Flex. «È la situazione più grave – constata –. Aziende come questa dovrebbero specializzarsi sul mercato dell'elettronica, della componentistica, visto che su quel versante si



Rocco Palombella, segretario generale della Uilm

apriranno frontiere importanti, e renderci non più dipendenti da altri Paesi. Cercheremo nell'ambito del congresso di sviscerare questi aspetti».

Dunque, per Palombella, ben vengano realtà come la Bat (British American Tobacco), «ma se non riusciamo a mettere in sicurezza gli attuali posti di lavoro – osserva l'esponente sindacale –, quelli che ci potran-

no offrire altre aziende che arriveranno ad investire sul territorio, non saranno mai sufficienti a colmare il vuoto lasciato da chi delocalizza, licenzia, chiude». «Dal certo passiamo all'incerto – conclude il segretario nazionale Uilm –, invece serve mettere al sicuro asset importanti e intercettarne di nuovi per ulteriori posti di lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

## Giardino di via Giulia: arrestati cinque pusher

La Polizia di Stato, coordinata dal pm Federico Frezza, ha arrestato cinque spacciatori: stranieri di nazionalità pakistana, afghana ed egiziana. Gli agenti della Squadra Mobile hanno sorpreso gli indagati all'interno del giardino pubblico di via Giulia. Vendevano hashish anche a minorenni.

Nel corso dell'indagine la Mobile ha scoperto che i pusher spacciavano nel parco a ogni ora, anche alla presen-

za di famiglie con bambini.

I giovani acquirenti spesso consumavano lo stupefacente all'interno del giardino stesso, così da non essere visti dalle forze dell'ordine. Gli spacciatori si avvalevano anche di un sistema di "vigilanza interna" costituito da numerose sentinelle appositamente predisposte per segnalare l'arrivo della Polizia. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PAOLETTI**
*Dal 1963*

**lingotti  
monete  
preziosi  
stime / perizie**

**via Roma, 3 - Trieste**  
**040 630430**  
 ANCHE A DOMICILIO



DOMANI MATTINA LA PRIMA CORSA DAL MOLO AUDACE

# Vidali ripresenta la Trieste-Grado: «Adriatica è garanzia di sicurezza»

«Abbiamo avuto 12 ispezioni per ottenere la certificazione. Il battello tiene mare forza 4, vento forza 5»

Massimo Greco

«Abbiamo la barca più sicura d'Italia. Sa quante ispezioni ha fatto il Rina prima di firmare le certificazioni? Dodici. Ma le pare che un professionista del Registro navale firmi l'autorizzazione a navigare a

Apt conta di migliorare le 22.000 presenze del 2021 con l'aiuto delle gite in Collio e a Cividale

un battello che non abbia garanzie di sicurezza?».

Pierfilippo Vidali, armatore della società che esercisce la linea marittima Trieste-Grado, non ha alcun dubbio sulla sua «Adriatica», che potrà avvalersi di 15 minuti in più di viaggio. La motonave, in grado di portare 181 passeggeri e 4 uomini di equipaggio, inaugurerà con i suoi 15 nodi di velocità la stagione domani mattina con il primo viaggio dal molo Audace

(non alla radice, proprio a metà del patriottico approdo) verso molo Torpediniere nell'isola d'oro. «Vento forza 5, mare forza 4 - riprende - sono i nostri riferimenti meteo. Lo scorso anno abbiamo operato senza problemi, ho ragione di ritenere che quest'estate sarà altrettanto». «Adriatica» dormirà al Molo IV.

Che la Trieste-Grado sia un servizio seguito con attenzione lo dimostra il parterre di ieri pomeriggio schierato per presentare la stagione: l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente di Apt Gorizia Caterina Belletti con il direttore della concessionaria Luca Di Benedetto, il presidente di Tpl Fvg Bruno Pascoli.

Apt è convinta che i 22.000 viaggiatori registrati nel periodo estivo dello scorso anno saranno aumentati, perché l'attivazione degli itinerari enologico-culturali verso il Collio e Cividale con la collaborazione di Promoturismo, avrà una ricaduta benefica



La presentazione del servizio davanti all'Adriatica. Foto di Francesco Bruni

anche sulla linea marittima: bus e navette tre volte alla settimana porteranno a spasso i viandanti tra reminiscenze longobarde. Inoltre la connessione tra «Adriatica» e «Scirè», la motonave con cui Vidali gestisce la Grado-Lignano, l'attraversata «endolagunare» rodada dall'esperienza di un anno fa, possa risulta-

re più attrattiva.

L'aspetto «sistemico» non sfugge ovviamente a Pizzimenti, che sottolinea come da Muggia a Bibione la riviera sia interamente coperta dall'intermodalità tra bicicletta e battello. Senza contare l'«internazionale» Trieste-Istria-Lussino, che proprio ieri ha battezzato la pri-

ma corsa verso la destinazione quarnerina.

Domani, a poche centinaia di metri, comincia la stagione della Trieste-Sistiana anche il «Delfino verde» del capitano Silvano Peric, che lo scorso anno aveva totalizzato oltre 50.000 passeggeri. Si salpa da riva Sauro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTESA

Prefettura e Abi: siglato il patto anti criminalità



Jaconis (Abi) e Vardè

Il prefetto di Trieste Annunzio Vardè e Marco Jaconis dell'Abi hanno sottoscritto il «Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela» alla presenza del questore, del comandante provinciale dei Carabinieri e del Comandante provinciale della Guardia di finanza. La firma si inserisce in una proficua collaborazione già avviata da tempo. Il protocollo prevede, in particolare, la segnalazione da parte delle banche alle Forze di Polizia di ogni potenziale fattore di rischio per la sicurezza (guasti ai sistemi di sicurezza, movimenti sospetti, eventuali aggravamenti del rischio dovuti a circostanze contingenti), nonché la comunicazione attraverso l'apposito database dell'Abi delle informazioni sulle rapine verificatesi.



Un momento dell'inaugurazione del riqualificato giardino di Guardiella. Foto Massimo Silvano

leri festa per la consegna della riqualificata area verde nel rione di San Giovanni

## A Guardiella giardino rimesso a nuovo e con più protezioni

L'INAUGURAZIONE

MARTINA SELENI

Offrire sempre più spazi verdi fruibili da mamme, bambini e anziani: è uno dei più importanti obiettivi dell'amministrazione comunale. In questa direzione va il rimodernamento del giardino di Guardiella, un'area di quasi 1000 mq in prossimità della rotonda del Boschetto, che ieri è stato riconsegnato

alla cittadinanza alla presenza di amministratori, dirigenti e tecnici del Dipartimento Territorio e Servizio Verde pubblico del Comune.

Il progetto è partito in autunno, anche grazie all'impegno di Paolo Perini, presidente della Sesta Circoscrizione. «Questo terreno - ha spiegato l'assessore Elisa Lodi - era già adibito ad area giochi, ma c'era bisogno di una riqualificazione: un'operazione complessa, ma la Giunta ci ha creduto fin da subito, con l'obiettivo principale di mettere in si-

curezza il giardino per i bambini. Si è trattato di un'opera dal quadro economico complessivo di 300.000 euro, che ha visto la realizzazione di quest'area verde con materiale antitrauma e recinzione protettiva, e la sistemazione della passeggiata». I lavori si inseriscono in un più ampio programma di manutenzione. «Ricordo il progetto Pinqua - ha aggiunto Lodi - che porterà alla riqualificazione dell'edilizia pubblica in via Caravaggio e in via Tintoretto, e alla realizzazione di una casa delle Associazioni. E in Piazzale Gioberti ci sarà un'area verde attrezzata per i bambini». «Sono sicuro - ha detto il consigliere comunale Alberto Polacco, parlando anche a nome dell'assessore Sandra Savino - che l'area sarà custodita da tutti, perché il rione di San Giovanni è una comunità che tiene molto al bene pubblico. Le opere che il Comune realizza sono destinate alla cittadinanza, dobbiamo sentirci tutti responsabili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

## Ciak in città del film con Lante della Rovere

Ancora una giornata di set cinematografici per Trieste. Ieri la città è stata la protagonista di riprese di uno spot pubblicitario «Musical Chairs» commissionato dalla società di produzione Sndkat di Lubiana. Porto Vecchio, Napoleonica, gallerie. Ma anche piazza dell'Unità che ha visto fra i protagonisti la nota attrice Lucrezia Lante della Rovere in «La fortuna di Laura». Bruni



**SERVIZIO MARITTIMO TRIESTE-GRADO-LIGNANO**  
dal 1° giugno al 31 agosto 2022

DA MARTEDÌ A DOMENICA			
motonave Adriatica	TRIESTE	08.00	13.00 17.45
	GRADO	09.30	14.30 19.15
motonave Scirè	GRADO	10.00	19.30
	LIGNANO	11.30	21.00
motonave Scirè	LIGNANO	08.15	17.45
	GRADO	09.45	19.15
motonave Adriatica	GRADO	10.00	14.45 19.30
	TRIESTE	11.30	16.15 21.00

Puoi portare a bordo la tua bicicletta

Punti di approdo imbarco/sbarco

**TRIESTE** Molo Audace

**GRADO** Molo Torpediniere

**LIGNANO** Darsena Sbarco dei Pirati

[www.tplfvg.it](http://www.tplfvg.it)

[www.apgorizia.it](http://www.apgorizia.it)



L'INCIDENTE IN STRADA NUOVA PER OPICINA

# Schianto in scooter, la vittima era un cuoco

Ares Beorchia, 32 anni, è morto domenica nello scontro con la Seicento. Possibile che sia stato travolto dall'auto

Gianpaolo Sarti

Trentadue anni da compiere a novembre, cuoco di professione. Ares Beorchia, triestino, domenica sera stava tornando a casa dal papà, nell'abitazione di via Damiano Chiesa. Ma in Strada nuova per Opicina, all'altezza delle "Beatitudini" si è ritrovato improvvisamente un'auto davanti. Un impatto violento. Ares è morto sul colpo. Il giovane forse non ha avuto nemmeno il tempo di tentare di frenare: sull'asfalto ci sono pochissimi segni.

Al volante della vettura, una Fiat Seicento grigia, c'era un cinquantasettenne triestino. L'uomo procedeva in

direzione di Opicina, quindi verso su. Lo scooterista andava invece in discesa. L'asfalto era umido dalla pioggia caduta durante la giornata.

Saranno le perizie ad acclarare l'esatta dinamica dell'incidente, di cui si sta occupando la Polizia locale. Ci vorrà tempo. Ma dalle prime ricostruzioni – su cui al momento è bene usare il condizionale – sembra che l'automobilista abbia perso il controllo della vettura, invadendo la corsia opposta con un testacoda. L'uomo correva? Beorchia, preso alla sprovvista, avrebbe centrato in pieno la macchina. I due mezzi, contorti e incastrati l'uno nell'altro, si sono fermati a bordo della



Il trentaduenne Ares Beorchia, a fianco la scena dell'incidente

corsia lato mare della strada, cioè quella su cui stava procedendo la vittima. La posizione finale della Seicento e dello scooter, almeno visivamente, potrebbe confermare la dinamica descritta.

Ma il cinquantasettenne, portato in ospedale (non si è ferito in modo grave), avrebbe riferito una versione diversa su come è avvenuto l'incidente. L'altra ipotesi, dunque, è che sia stato lui a essere travolto dallo scooter. E che sarebbe finito nell'altra carreggiata nel tentativo di schivarlo. Le sue dichiarazioni diventeranno materia di indagine. Gli accertamenti serviranno a chiarire anche la velocità con cui viaggiava il

trentaduenne. Considerando la violenza dell'impatto, è plausibile che non stesse andando pianissimo.

Quel che è certo è che lo schianto è stato letale per il giovane: ha riportato una frattura vertebrale e cervicale, una frattura esposta al femore e traumi addominali. I sanitari del 118, dopo i disperati tentativi di rianimazione, non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Ares faceva il cuoco. Aveva seguito il corso alberghiero e poi lavorato a Parigi, a Ravenna e in vari locali triestini. Da ragazzino faceva parte della squadra di hockey in-line del Polet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MISTERO DEL FISIOTERAPISTA SCOMPARSO

## Rinaldi, nessuna traccia ma si continua a cercare



Un'immagine del fisioterapista triestino Raphael Rinaldi

Micol Brusaferrò

Raphael Rinaldi non si trova. Nessuna traccia del fisioterapista triestino, 50 anni, scomparso domenica 22 maggio vicino a Cogne, durante una gita in solitaria in Valle d'Aosta.

«Abbiamo fatto tutto il possibile, anche con un ulteriore sorvolo della zona domenica. Ma non è emerso nulla». Paolo Comune, direttore Cnsa, sottolinea come le ricerche siano state fatte in modo capillare, «a questo punto potrebbe trovarsi in una zona di boscaglia molto fitta o all'interno di un buco, forse all'interno di una pietraia. Ma escludo che sia in un qualsiasi punto visibile».

Anche le ultime immagini registrate dai droni proprio domenica 29 maggio, esaminate ieri, non hanno rilevato nessun elemento utile. Squadre di volontari, a piedi, continuano intanto a setacciare l'area.

Cosa sia successo all'uomo resta un mistero. Eppure su quei sentieri è stato notato, la domenica della scomparsa, da un escursionista che nei giorni successivi ha raccontato l'accaduto ai carabinieri. L'ha visto bene in volto. È sicuro. Le ricerche si

sono concentrate per tre giorni in quel punto, senza esito. Tutto è stato controllato con grande attenzione.

«Dal punto in cui l'escursionista detto di averlo incrociato si è proseguito con un esame del perimetro, allargandolo sempre più», spiega ancora Comune, «ma quella zona era stata comunque già inserita nell'area delle prime ricerche».

Rinaldi, che vive e lavora all'estero, è una persona sportiva, in salute, amante della montagna. Finora si sa con certezza che l'ultima cella agganciata dal telefonino è quella di Cogne quindi da lì non si è allontanato troppo. Le ipotesi plausibili al momento sono quelle di un malore o un incidente. Secondo il responsabile del soccorso, qualsiasi cosa sia capitata all'uomo, anche quando le ricerche si interromperanno, «il personale che lavora sul territorio non smetterà mai di controllare la zona quando si troverà lì. È un dovere, una forma di rispetto, nei confronti della famiglia. È angosciante sapere di un incidente avvenuto a una persona cara, ma è altrettanto angosciante quando la persona non si trova». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL

5 - 6 GIUGNO 2022

BAGNI MISTERIOSI

MILANO

### CLIMATE CHANGERS. STORIE, IDEE E PERSONE CHE SALVANO IL MONDO.

Il Festival di Green&Blue celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente.

Due giorni di concerti, laboratori per bambini, seminari per ragazzi, incontri con istituzioni, esperti, autori, attivisti, esploratori e le più belle foto sulla transizione ecologica del nostro Paese. Un grande evento aperto a tutti per capire e approfondire ogni aspetto della sostenibilità ambientale. Il futuro dell'Ambiente ti attende.

SCOPRI IL PROGRAMMA SU:  
GREENANDBLUE.IT

INGRESSO SU REGISTRAZIONE, FINO AD ESAURIMENTO POSTI

GRUPPO EDITORIALE

CON IL PATROCINIO DI

MAIN SPONSOR

LIFE COMPANY

#CAMBIAGESTO

FABRICA

ENERGIE INNOVATION

IVECO • GROUP

rekeep

Driving Energy



Il disegno dell'alunna della VB della scuola Manna, con lo slogan "Accendi il cervello, spegni la sigaretta!", primo nell'iniziativa Anvolt

# Emma vince il concorso “Lotta al tabagismo”: come premio l'incontro con Papa Francesco

## LA STORIA

ANNALISA PERINI

«So dire no da solo!», dice orgogliosamente il cervello a una sigaretta che vorrebbe tentarlo. E con un disegno che rappresenta questa scena significativa, accompagnata dallo slogan “Accendi il cervello, spegni la sigaretta!” che la piccola Emma, della classe VB della scuola primaria Ruggero Manna, ha vinto il primo premio al concorso transnazionale “Lotta al tabagismo” promosso da Anvolt.

Giunta alla XXVII edizione, l'iniziativa, organizzata attorno alla Giornata mondiale senza tabacco del 31 maggio, vede i bambini delle primarie di tutt'Italia, e non solo, farsi am-

basciatori della salute, e portatori, attraverso i loro disegni, di un messaggio che incita a non cadere nelle maglie del tabagismo. Per Emma Gerbino la vittoria è stata una gioia, ma il premio ricevuto dall'Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori le ha regalato anche altre e grandi emozioni. Nei giorni scorsi, in rappresentanza dell'Italia al concorso, infatti, ha visitato Roma assieme al suo papà. È stata ricevuta dal Santo Padre e Emma certamente ricorderà per sempre la carezza di Papa Francesco. Tornata a Trieste, nel cuore e negli occhi la bambina ha portato con sé anche l'aver visitato i Musei Vaticani e la Basilica di San Pietro, la Cappella Sistina, Castel Sant'Angelo e tante altre meraviglie della città eterna.

Il progetto “Lotta al tabagi-

smo” coinvolge anche il Sud Est europeo e vede nel disegno uno strumento di comunicazione universale per e tra i bambini. «La cultura della prevenzione promossa da Anvolt – spiega la responsabile di Trieste Antonietta Falciano – è centrale sin da giovanissimi. La Ruggero Manna, con le sue classi quinte, ha partecipato al progetto già negli anni scorsi, trovando tale esperienza molto formativa». «Per gli alunni – sottolinea Angela Maino, docente dell'Istituto comprensivo di via Commerciale – è un'esperienza importante anche considerando il loro prossimo passaggio alle scuole medie». «Proprio in quest'ultimo anno alle primarie – considera l'insegnante – hanno studiato il corpo umano e l'apparato respiratorio e quindi sono stati in grado di comprendere più a fondo



La vincitrice del concorso Emma Gerbino durante l'incontro con Papa Francesco a Roma. Foto Vatican Media

## LA CURIOSITÀ

### Trentadue i giovani coinvolti da giurati

Anvolt rende i bambini protagonisti della “Lotta al tabagismo” anche nel ruolo di giurati, coinvolgendoli nel considerare aspetti come l'originalità, la fantasia, l'efficacia comunicativa nei disegni dei loro coetanei. «La giuria nazionale – spiega Luminata Andreescu, vicepresidente di Anvolt e responsabile del progetto –, presieduta da un pittore e un appassionato d'arte, è stata composta anche da un gruppo di 32 alunni di diverse classi della primaria di una scuola in Lombardia».

la problematica del tabagismo».

Nei mesi scorsi gli alunni hanno assistito a una lezione tenuta dalla biologa nutrizionista Claudia Casarsa, organizzata dalla sezione di Trieste di Anvolt, ed è stato spiegato loro cosa sia il tabagismo e quali siano le conseguenze del fumo. «I bambini – racconta Maino – hanno ascoltato la lezione con molto interesse e partecipazione per poi realizzare, con la mia guida, ciascuno il proprio disegno. Le immagini e gli slogan che hanno creato – sottolinea ancora la docente – rappresentano ciò che i bambini hanno rielaborato sull'argomento e hanno lo scopo di spiegare ai

loro coetanei, ma anche agli adulti, l'importanza di non fumare».

Al ritorno da Roma di Emma, alla Ruggero Manna si è tenuta una piccola festa offerta da Anvolt, per celebrare tutti insieme la vittoria al concorso nazionale, ma anche gli altri premiati nell'ambito della scuola. Giacomo de Simone e Iris Stolfi della VB sono risultati rispettivamente il primo e la seconda classificata, e Emanuele Wang della VA ha conquistato il terzo posto. A ciascuno dei tre piccoli vincitori sono stati consegnati una pergamena e un buono da spendere in materiale scolastico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna degli assegni ai rappresentanti di Caritas e Amar. Foto Massimo Silvano

Supportate l'accoglienza dei profughi ucraini e l'attività di sostegno ai malati di Covid

## Per Caritas e Amar i 9 mila euro raccolti allo show di Ranieri

## L'INIZIATIVA

La Caritas diocesana, che sta accogliendo nelle proprie strutture in città i profughi ucraini, e l'associazione Amar Fvg, che collabora con la Pneumologia di Cattinara, baluardo nella lotta al Covid. È stata ripartita fra questi due destinatari la somma raccolta nel corso dello spettacolo di beneficenza intitolato “Sogno e son desto”, con Massimo Ranieri, svoltosi il 25 apri-

le al “Rossetti”, nell'ambito di “Buon Anno Trieste, la ripartenza!”, organizzato dalla Confcommercio giuliana.

È stato il presidente della Confcommercio, Antonio Paoletti, a consegnare ieri i due assegni, di 4.500 euro l'uno, rispettivamente a don Alessandro Amodio, direttore della Caritas e a Bruno Salotto, presidente di Amar Fvg. Dopo aver ringraziato gli sponsor, cioè Fondazione CRTrieste, Comune, Regione, Bcc di Staranzano e Villesse, Bat Italia, Confidi Venezia

Giulia e 50&Più di Trieste, e coloro che sono intervenuti alla serata, ha detto che «lo spettacolo è un appuntamento ormai tradizionale per noi e la città, in quanto si rinnova da 40 anni, ma è anche un momento importante per concretizzare l'impegno sociale che Confcommercio declina nel corso dell'anno attraverso l'organizzazione, la collaborazione o la promozione di altre iniziative». «Una solidarietà – ha osservato Paoletti – che testimonia la profonda e radicata vicinanza delle imprese del terziario al territorio e, in particolare, a quanti si spendono in vari modi a favore della collettività e delle sue fasce più fragili». Salotto ha ricordato che «in passato l'Amar ha donato apparecchiature per il trattamento del Covid nei pazienti ricoverati». Elena Pellaschi, presidente del Gruppo Commercio, ha confermato «l'intenzione di proseguire con Buon Anno Trieste». —

U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani a domenica la piazza e via Bellini ospiteranno gli stand con le specialità della montagna friulana aperti dalle 10 alle 23

## Dal frico ai blecs, sapori carnici alla conquista di Ponterosso

## LA KERMESSE

FRANCESCO CARDELLA

Lo spirito del versante montano della regione, i sapori decisi della tradizione. Trieste prova a coniugare i due temi all'interno di “Incontriamoci in Carnia”, manifestazione organizzata da Altamarea Eventi in collaborazione col Comune di Trieste e con Trieste Café e Radio Punto Zero media partner, in programma da domani a domenica 5 giugno tra gli angoli urbani disseminati tra Piazza Ponterosso e via Bellini. La (ri)scoperta della filiera agroalimentare è al centro del progetto ideato da Silvio Pozenu col patrocinio della Regione e che contempla una vasta vetrina delle pietanze carniche, soprattutto quelle con calorie e accenti poco estivi.

In primo piano il Frico, dove troneggiano patate, formaggio e polenta, per poi dare lustro ai “Blecs di Cjanal” (pasta di grano saraceno, mais, frumento, burro fuso e formaggio) oppure i formaggi di malga, il pesto a base di lardo, pancetta e spezie, il succo di mele, sino ad una passerella di tipologie di pane tipico, dove il richiamo alla tradizione è costituito anche dall'utilizzo di gra-



La conferenza stampa di “Incontriamoci in Carnia”. Foto Silvano

ni antichi.

Per chi aspira invece alle carezze dolciarie, la saga carnica allestita nel cuore di Trieste punta soprattutto sul “Tiramisù”, ricetta che stando agli annali storici è sorta attorno agli anni '50 dalle parti di Tolmezzo, frutto dell'intuito di tale Norma Pielli: «Il Friuli Venezia Giulia è una terra ricca – ha sottolineato il vicesindaco di Trieste, Serena Tonel, intervenuta alla presentazione dell'evento assieme al vicepresidente del Consiglio Regionale, Stefano Mazzolini – e qui Trieste ha un ruolo ben preciso, anche di responsabilità, per proporre una

degna piazza delle tradizioni e dei prodotti tipici, anche a beneficio dei molti turisti attesi in città». Il richiamo alla valenza turistica della Carnia permane infatti l'altra caratteristica della manifestazione. A tale riguardo, in collaborazione con Turismo Fvg, verrà allestito uno stand informativo con richiami alle bellezze del territorio e alle credenziali che hanno fatto delle Dolomiti Friulane un patrimonio dell'Unesco. Gli stand ed i gazebo di “Incontriamoci in Carnia” saranno aperti al pubblico dalle 10 alle 23. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Verso il voto del 12 giugno

## IL SINDACO USCENTE

«Mi dissocio»



Il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta ha preso immediatamente le distanze dal post dell'ormai ex assessore Banco: «Mi dissocio completamente. Si può e si deve avere rispetto per la senatrice a vita, Liliana Segre, per la sua storia personale, per il suo impegno civico, per il ruolo che ricopre rappresentando la nostra Repubblica. Quanto scritto sui social non rappresenta in alcun modo la posizione o il pensiero mio o della maggioranza».

## LO SFIDANTE

«Non ho parole»



Sulla vicenda del commento social dell'esponente leghista Valentina Banco, si è espresso anche il candidato sindaco del centrosinistra, Igor Gabrovec: «Provo vergogna e chiedo scusa – ha scritto – anche a nome di tantissimi miei concittadini e concittadini. Non ci sono parole, fa male già stare in silenzio. Solidarietà – ha concluso – alla signora senatrice a vita».

## LA PRESENTAZIONE

La lista leghista



Presentazione ufficiale stasera (18.30 al Belvedere di Sistiana) della lista dei candidati della Lega per il Consiglio comunale di Duino Aurisina, partito che sostiene la candidatura sindaco Daniela Pallotta. Capolista è Walter Pertot (foto), assessore uscente e a lungo vicesindaco nel corso della presente legislatura. Venerdì al bar Borgomare di Borgo San Mauro e sabato al bar Fani di Aurisina, sempre alle 18.30, incontri con i cittadini.



Banco, titolare in giunta della delega alla Sicurezza, protagonista di uno scivolone a meno di due settimane dalle elezioni

# Post dell'assessore contro Segre Bufera a Duino Aurisina e lei si dimette

## IL CASO

UGO SALVINI

**C**lamorose dimissioni, a Duino Aurisina, a meno di due settimane dal voto per l'elezione del nuovo sindaco e per il rinnovo del Consiglio comunale, dell'assessore Valentina Banco.

Titolare di varie deleghe nella giunta guidata dal sindaco Daniela Pallotta, fra le quali quelle relative alla Vigilanza e alla Sicurezza, Banco, esponente della Lega, che ha operato a lungo in forza alla Polizia di Stato prima di andare in quiescenza, aveva pubblicato sui social un suo pesante commento in calce a una presunta dichiarazione della senatrice a vita, Liliana Segre, nella quale quest'ultima avrebbe affermato «Il nazismo ucraino è buono! Non è come quello tedesco...». Rinunciando a effettuare verifi-



VALENTINA BANCO  
HA LASCIATO IERI LA GIUNTA  
DI DUINO AURISINA

«Chiedo scusa, ho commesso una sciocchezza»  
Pallotta prende subito le distanze

che, quanto mai necessarie in casi come questo (ovviamente quel post era un falso), Banco, riferendosi alla Segre, sempre utilizzando lo strumento dei social, aveva scritto: «Questa signora viene pagata dallo Stato (NOI) 270.000 euro annui... Perché poi non si sa, per quali meriti boh! Per il suo passato? Beh allora ne avrebbero diritto tutti i sopravvissuti dell'olocausto». A quel punto, si è scatenato un autentico putiferio di interventi, che hanno invaso i social, con prese di posizione peraltro molto diverse: c'è chi ha espresso ferma e sdegnata condanna per le parole di Valentina Banco, ma anche chi le ha manifestato solidarietà e condivisione.

Così si è espressa Daniela Pallotta: «Non solo mi dissocio completamente – ha scritto la sindaca che si candida alla carica, peraltro con il sostegno della Lega nelle cui file la Banco è candidata

consigliere – ma prendo le distanze dal post pubblicato da Valentina Banco. Si può e si deve avere rispetto per la senatrice a vita, Liliana Segre, per la sua storia personale, per il suo impegno civico, per il ruolo che ricopre rappresentando la nostra Repubblica. Voglio che sia chiaro in maniera inequivocabile – ha aggiunto Pallotta – che quanto scritto sui social non rappresenta in alcun modo la posizione o il pensiero mio personale o della maggioranza, come va ricordato che il mio partito a Trieste ha conferito alla senatrice la cittadinanza onoraria. Come sindaco – ha concluso – mi scuso profondamente con la senatrice Segre, questo episodio mi addolora e non lo dimenticherò».

A poco è servito, a quel punto, il ritiro del post da parte della stessa Banco che ieri, dopo aver preannunciato a Pallotta l'intenzione di dimettersi in giornata, ha diffuso una nota di questo tenore:

«Ho commesso un'imperdonabile leggerezza, con un post sciocco e senza senso per svariati motivi. Non è una giustificazione – ha continuato – e mi rendo conto di avere espresso un concetto orribile da una parte e messo in difficoltà il mio partito e la mia coalizione. Non posso fare altro che chiedere scusa e formalizzerò le mie dimissioni al sindaco Pallotta». Che sono puntualmente giunte ieri pomeriggio. Nella lettera a corredo, Banco fa riferimento al fatto che «sono venute meno le condizioni per poter esercitare le funzioni di assessore».

Sulla vicenda si è espresso anche il candidato sindaco del centrosinistra, Igor Gabrovec: «Provo vergogna e chiedo scusa – ha scritto – anche a nome di tantissimi miei concittadini e concittadini. Non ci sono parole, fa male già stare in silenzio. Solidarietà – ha concluso – alla signora senatrice a vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il candidato della coalizione di centrosinistra Gabrovec sulla sanità: «Un'ambulanza presente sul territorio 24 ore su 24»

## L'INCONTRO

DUINO AURISINA

«**U**na società civile può dirsi tale quando riesce a sostenere chi è in difficoltà, in particolare per motivi di salute o di disabilità. E di questo servizio un Comune che si ritenga all'al-

tezza del proprio compito deve essere il garante». Così si è espresso Igor Gabrovec, candidato sindaco per il centrosinistra a Duino Aurisina, nel corso di un incontro che lo ha visto affrontare il tema della sanità pubblica.

Ribadendo un concetto da lui più volte espresso nel corso della campagna elettorale in atto, e cioè che «una buona amministrazione deve stipulare

un patto con i cittadini per poter funzionare al meglio», riferendosi al tema della sanità, il candidato del centrosinistra ha precisato che «in questo contesto, la capacità si deve rivelare anche nel saper creare una interconnessione che comprenda tutti i soggetti che, nell'ambito socio sanitario, operano per prevenire e per curare. E in questo quadro – ha aggiunto Gabrovec – sono molto importanti anche le cliniche private convenzionate, che riescono a collaborare per integrare il sistema pubblico».

Il candidato sindaco ha poi insistito su un altro aspetto, quello della formazione. «Si tratta di un fronte sul quale insisteremo – ha sottolineato – in quanto una buona preparazione di base, almeno sui fon-



UN'AMBULANZA  
GABROVEC PUNTA A UNA PRESENZA  
COSTANTE NELL'AREA DUINESE

L'impegno a insistere sulla formazione:  
«Una buona base di primo soccorso può salvare vite»

damentali di primo soccorso, come il corretto uso di un defibrillatore, tanto per fare un esempio, può rivelarsi decisivo per salvare la vita di una persona. Altrettanto importante – ha proseguito Gabrovec – sarà assicurare la costante presenza, 24 ore su 24, di un'ambulanza del 118 sul territorio».

Dedicandosi poi al complesso problema dei portatori di handicap, il candidato ha parlato di «necessità di sostegno non solo sotto l'aspetto finanziario, ma anche psicologico. Credo sia giusto poi superare l'attuale definizione di disabilità per utilizzare, per queste persone, il termine speciali. Vivere in società significa fare comunità». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUGGIA: IL PASSO INDIETRO DELLA PRESIDENTE

# Consulta delle Associazioni: un caso le dimissioni di Serra

Il capogruppo dem Bussani: «Costretta a lasciare dalle pressioni della giunta»  
La replica del sindaco Polidori: «Menzogne. Noi abbiamo cercato una soluzione»

Luigi Putignano / MUGGIA

La presidente della Consulta delle Associazioni di Muggia, Paola Serra, si è dimessa. «Ho sempre fatto del mio meglio per il bene delle associazioni. Mi dispiace che le cose siano finite così», ha dichiarato. Per il capogruppo dem in Consiglio comunale, Francesco Bussani, Serra «è stata di fatto costretta a dimettersi a causa delle pressioni ricevute da parte dell'amministrazione comunale».

Questo è quanto accaduto a detta di Bussani: «Il 15 febbraio avviene un incontro con il presidente delle Associazioni di volontariato Fvg che spiega l'iter per iscrivere un'associazione al terzo settore. La presidente della Consulta invia una mail a tutte le associazioni della Consulta stessa e all'assessore di riferimento (Alessandra Orlando), che contesta subito le modalità per mancato invito ufficiale. Il 10 marzo – prosegue Bussa-



**PAOLA SERRA**  
PRESIDENTE DIMISSIONARIA  
DELLA CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI

ni – l'assessore condanna la modalità con cui era stata convocata la riunione sul terzo settore e informa che presidente e vice sarebbero stati convocati dal sindaco. La presidente, sorpresa per quanto accaduto, dichiara che «la Consulta non deve essere una mera succursale del Comu-



**PAOLO POLIDORI**  
SINDACO DI MUGGIA  
AL PRIMO MANDATO

ne». Frase che viene inserita nel verbale della riunione che viene inviato a tutte le associazioni. Durante l'incontro con il sindaco, avvenuto il 15 marzo, presente anche l'assessore, viene chiesto da entrambi di togliere dal verbale la frase contestata. Con la presidente che si rifiuta, sostenendo che



**FRANCESCO BUSSANI**  
CAPOGRUPPO DEL PD  
IN CONSIGLIO COMUNALE A MUGGIA

si tratta di una propria dichiarazione e di cui si assume la piena responsabilità. I primi giorni di aprile, Orlando convoca tutte le associazioni che fanno parte della Consulta per parlare del comportamento della presidente, evitando però di invitare alla riunione la presidente stessa. Il 18 mag-

gio, durante la riunione della Consulta, all'approvazione del verbale, non c'è stata l'unanimità e pertanto si è passato ai voti». Approvazione che non è avvenuta. «A questo punto la presidente, di fatto sfiduciata, sceglie di dimettersi. Chiedere ad una presidente di rimangiarsi la parola per non far sfigurare un assessore è grave. Ancora più grave è chiedere che venga modificato il verbale di una consulta comunale». Sulla questione Bussani ha presentato un'interrogazione e una mozione.

Per il sindaco Paolo Polidori si tratta di «evidenti menzogne e pusillanimità offese», con «Bussani che parla di una mail della presidente della Consulta alle Associazioni, con oggetto "incontro per l'iscrizione al terzo settore". Cosa che non corrisponde al vero. Nella mail si parla dell'invito all'inaugurazione dello sportello delle associazioni, il cui non invito ha causato la legittima richiesta di chiarimenti da parte dell'assessore Orlando. Risposta della presidente Serra? «Va bene così». Il 10 marzo, la Consulta si riunisce, con "invito" esteso agli assessori. Su mia indicazione, la Orlando chiede un incontro con la presidente ed il vicepresidente, con lo scopo di chiarire la questione, evitando inutili polemiche, dove però la presidente afferma che «la Consulta non deve essere una mera succursale del Comune», frase che viene messa a verbale. Nel frattempo il verbale, senza peraltro la dicitura "bozza", che induce a pensare ad

un testo pre confezionato, è stato inviato prima del nostro incontro. Nel mio ufficio si è stati quindi concordi su una bozza che aveva l'unico scopo di dirimere le questioni e di proseguire in via collaborativa, nel solo interesse delle associazioni. I primi giorni di aprile l'assessore indice una riunione con i presidenti delle associazioni esclusivamente per poter spiegare i fatti relativi a quella parte scritta che era stata omessa. Da qui la votazione contraria al verbale nella seduta del 18 maggio. Massima trasparenza, quindi, mia e dell'assessore Orlando, per aver cercato di risolvere con la buona volontà e il buon senso una questione che, a mon-

**La diretta interessata:**  
«Ho sempre dato il mio meglio, mi spiace che finisca così»

te, parte da un mancato invito da parte della presidente, la quale ha scelto autonomamente di mantenere una versione strumentale e belligerante, di cui si è assunta alla fine la responsabilità, e di cui non possiamo far altro che prendere atto. Stia tranquillo Bussani, che è lungi da noi la coercizione nei confronti di chicchessia: lasci a chi invece – conclude Polidori – dà valore alla parola data, alle istituzioni e ai regolamenti, il compito di amministrare la cosa pubblica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONSIGLIERA DI FDI A MUGGIA

## Carboni ribatte a Fogar: «Risoluzione su Flex in aiuto ai lavoratori»

MUGGIA

«Rimando al mittente l'accusa di "colpo di mano" in merito alla questione Flex». Così la consigliera di FdI, Viviana Carboni, dopo l'attacco dei giorni scorsi del consigliere civico Maurizio Fogar (lista Muggia) sul tema.

«Nessuno vuole cancellare la realtà dei fatti, visto che la risoluzione di Fratelli d'Italia oltre a impegnare il sindaco e la giunta, impegnava anche noi consiglieri a esprimere la



Viviana Carboni

piena e convinta solidarietà ai lavoratori che vedono messo a grave rischio il loro posto di lavoro. Congiuntamente – sempre Carboni – prevedeva che i suddetti soggetti si facessero parte attiva, assieme alle altre istituzioni, a difesa dell'occupazione dello stabilimento triestino. Ricordo inoltre che nella stessa risoluzione si sottolineava il fatto che la Flex ha scelto di intraprendere la delocalizzazione in altri Paesi, rimarcando quanto ribadito sia dal deputato Walter Rizzetto che dal consigliere regionale Claudio Giacomelli. Non vorremmo mai – la chiosa di Carboni – che passasse l'idea che Fratelli d'Italia operi contro gli interessi dei lavoratori che sono invece stati sempre al centro del programma di solidarietà sociale». —

LU.PU.

FESTEGGIATI I 5 ANNI DEL PRESIDIO SULL'ALTIPIANO

## «Il 118 di Opicina risorsa per tutta l'area carsica»



I partecipanti alla festa per i 5 anni del presidio del 118. Foto Silvano

TRIESTE

Festosa cerimonia ieri a Opicina per celebrare i 5 anni del ritorno del servizio fisso del 118 sul territorio. Un intervento fortemente voluto dalla cittadinanza, per garantire un'adeguata assistenza alla popolazione residente. Nell'occasione, si sono festeggiati anche i 30 anni di fondazione del Servizio, gli 8 di presenza del Soccorso alpino e i 23 di attività dell'Associazione di volontariato Volop Volontariato Opicina – Volontariat Opcone.

La Zkb, Credito cooperativo di Trieste e Gorizia, che ha ospitato l'evento, ha fatto dono alla struttura sanitaria di un sistema di trasporto pediatrico. La consegna è stata effettuata dal vicedirettore dell'istituto, Dean Rebecchi. Il tutto alla presenza di numerose autorità istituzionali. Nadia Belli-

na, presidente del consorzio «Centro in via – Insieme a Opicina», che si è impegnato a lungo per ottenere la presenza del 118 sull'altipiano, ha espresso «grande soddisfazione per un risultato che, in questi 5 anni, si è rivelato essenziale».

Alberto Peratoner, responsabile del 118, spiegando che «il presidio consiste nella presenza di un'auto medica durante il giorno e di un'ambulanza di notte», ha definito la postazione «molto utile, perché serve tutto il Carso e, in caso di necessità, è di supporto anche a Trieste». Gli operatori del 118, in particolare coloro che 5 anni fa sostennero la richiesta dei residenti, hanno ricordato la «necessità di dotare di un servizio simile anche il territorio di Duino Aurisina, in particolare a Sistiana». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO

## Cimolino: «Tari costosa per osmize e sagre»

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«No all'aumento di costi, tariffe e cauzioni a carico di chi organizza osmize, sagre e manifestazioni sul territorio». È una dura critica quella sferrata ieri alla giunta del sindaco Sandy Klun dalla capogruppo dei Verdi di San Dorligo della Valle, Tiziana Cimolino.

Commentando la decisione della maggioranza che, nella seduta del consiglio di ieri, ha modificato alcune parti del Regolamento Tari, Cimolino ha parlato di «penalizzazione a carico di attività storiche», citando due novità per lei negative: la riduzione della tassa per una gestione virtuosa dei rifiuti, che era del 100 e sarà d'ora in poi «fino al 100 %», e la cauzione, che passa da una «una tantum» di 250 a multipli di questa somma a seconda dei periodi settimanali utilizzati.

«Abbiamo semplicemente adottato un meccanismo più elastico – ha replicato Klun – perché nel primo caso va premiato chi è più virtuoso e non tutti nella stessa maniera, nel secondo chi fa sagre più lunghe o più frequenti deve pagare di più rispetto a chi le riduce a un fine settimana». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO

## Corso per assaggiatori di oli extravergini

Gianni Pistrini / SAN DORLIGO

Le persone comprendono sempre più l'importanza di un condimento vegetale di qualità. Così, cresce la produzione dell'olio d'oliva extravergine (evo) in ambito provinciale e si usano per la coltivazione anche i più ridotti fazzoletti di terra che soppiantano altre colture. Così, l'albero sempreverde, trova sempre più spazio.

Per venire incontro a un

pubblico allargato, l'associazione nazionale Organizzazione laboratorio esperti assaggiatori (Olea), promuove un corso volto a ottenere il titolo di assaggiatori di oli extravergini e al conseguimento dell'idoneità fisiologica all'assaggio. Saranno poi necessari una serie di assaggi di qualificazione, ma già a seguito del corso, i partecipanti ne sapranno un bel po'. Gli incontri portano al conseguimento dell'idoneità fisiologica all'as-

saggio. Le iscrizioni sono già aperte e si terranno a partire dal 16 al circolo culturale Venturini e poi nella sala di assaggio attrezzata dalla Camera di commercio, in località Domio – San Dorligo della Valle.

Appuntamenti in due fasi: una prima rivolta a chi desidera conoscere meglio il mondo dell'evo e una seconda con le prove d'esame previste dalle normative utili a coloro che intendono proseguire il percorso fino all'iscrizione nell'Elenco nazionale tecnici ed esperti di oli d'oliva vergini ed extravergini. Gli interessati possono contattare la referente locale di Olea, Marisa Cepach. Mail: marisa.cepach@yahoo.it, che invierà il modulo di iscrizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPUNTAMENTI

Alle 18.15  
Poesia  
e solidarietà

Oggi, alle 18.15, incontro settimanale di Poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Alle 18  
Trieste in Lambretta  
al San Marco

Il 31 maggio 1962 partiva, da Piazza dell'Unità d'Italia, il Rally Trieste - Istanbul, il più importante evento organizzato dalla Innocenti. Protagonisti 276 lambrettisti. A distanza di 60 anni un evento farà rivivere quella giornata con una conferenza, con fo-

to originali, resoconti, la proiezione del video celebrativo, e l'esposizione di scooter a cura del club "Trieste in Lambretta". Presenta la serata Michele Pianigiani, autore del libro, fresco di stampa, "Le Lambrette di Trieste". Appuntamento oggi alle 18 al caffè San Marco.

Alle 20.15  
Circolo del Jazz  
al Knulp

Oggi alle 20.15 al Knulp di via della Madonna del mare 7/a saranno ospiti del Circolo del Jazz Thelonious Michael Bisio, contrabbasso, Giorgio Pacorig, pianoforte. Un concerto dove gli aspetti fisici e sensoriali del basso di Michael Bisio potranno in-

trecciarsi con le sonorità distintive e improntate alla collaborazione di Giorgio Pacorig.

Alle 17.30  
Trieste  
nel Novecento

Conferenza di Stefano Pilotto, oggi alle 17.30 su: "Trieste nel '900 tra arte e storia", nella sede dell'Associazione Triestina Amici dei Musei "Marcello Mascherini" in Via Rossini, 6.

Alle 16  
Santa Messa  
al Maggiore

Oggi alle 16 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa dell'Ospedale Maggiore in oc-

casione del centenario di fondazione della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per la visita degli ammalati negli ospedali "S. Camillo de Lellis".

Alle 17.30  
La biblioteca  
di Assunta Signorelli

Oggi alle 17.30, nella sede della Casa Internazionale della Donna di Trieste (via Pisoni 3), verrà inaugurata "la piccola biblioteca" di Assunta Signorelli. Un'acquisizione di 210 libri appartenuti alla psichiatra scomparsa nel 2017 e donati alla Casa Internazionale delle Donne di Trieste, che confluiscono e vanno ad arricchire il patrimonio librario del Centro di

Documentazione Biblioteca Elca Ruzzier. Assunta Signorelli viene ricordata per il suo impegno, insieme a Franco Basaglia, nella chiusura dei manicomi e nella costruzione della rete di servizi territoriali di Trieste, facendosi altresì promotrice dell'esperienza di Centro Donna - Salute mentale di Trieste. Prenotazioni: 040.568476, o casainternazionalelledonne@gmail.com. L'evento sarà anche visibile in diretta Facebook sulla pagina della Casa Internazionale delle Donne.

Alle 21  
Laura Samani  
all'Ariston

La regista triestina Laura Sa-

mani, vincitrice del David di Donatello per il miglior esordio alla regia, sarà ospite al Cinema Ariston oggi alle 21 per incontrare il pubblico alla proiezione del suo film "Piccolo corpo", interpretato da Celeste Cescutti e Ondina Quadri e prodotto da Neferti Film. "Piccolo corpo" (Italia, Francia, Slovenia, 2021, 89'), presentato con successo alla Semaine de la Critique del Festival di Cannes, al Trieste Film Festival e in oltre quaranta festival in tutto il mondo, è il primo lungometraggio di Laura Samani, diplomata in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Realizzato con il supporto del Fondo per l'Audiovisivo del Fvg e della Fvg Film Commission.

MUSICA

# Il cantante Ndreaesce in Rete con tutto “Quello che non ti ho detto”

Disponibile il secondo ep di Andrea Millo dopo l'esordio con “Il più cattivo degli eroi”

Nadia Pastorcich

Dopo “Il più cattivo tra gli eroi”, è da poco uscito il secondo ep del giovane artista triestino Andrea Millo conosciuto musicalmente come Ndre. “Quello che non ti ho detto” è il titolo del suo nuovo lavoro nato in questi ultimi anni. «Per il titolo – spiega Ndre – volevo una cosa che richiamasse un'atmosfera di intimità tra me e chi lo ascolterà, come se mi stessi confidando ed è effettivamente quello che faccio attraverso la musica».

L'ep racchiude sette tracce: “Chiamami ND”, “La Ola”, “Servola&Ponziana”, “Interludio”, “Swoosh” con Frez (artista friulano che Ndre conosce da moltissimi anni), “Sound Connessi” e

“Tony Coriera”. «Trovo che l'ep sia completo e che presenti sound diversi tra loro – racconta –. In questi due anni abbiamo lavorato sodo per arrivare a questo obiettivo e scegliere i brani che ci rappresentavano di più, cercando di avere – per così dire – il pezzo giusto per ogni evenienza e stato d'animo». Nato a Trieste, Ndre porta con sé, anche quando è a Locarno, l'identità della sua città, mettendo in musica emozioni, sensazioni, vita vissuta. «Cerco di portare le storie di un ragazzo come tutti gli altri e mi lascio influenzare da ciò che mi circonda. In parte, sono come sono anche grazie a dove sono cresciuto, non a caso ho deciso di intitolare una canzone “Servola&Ponziana”».

Il suo nuovo progetto musi-



Il cantante triestino Ndre (Andrea Millo)

cale nasce dalla collaborazione con più produttori. «Nonostante il punto di riferimento di questo progetto, ovvero Anthony Av, mio collaboratore da anni, ci sono state anche altre persone come il giovanissimo Stefano Gianni, in arte Hazel che ha prodotto la traccia che apre il progetto e Nicola Mellini, capo del Box Studio di Locarno, che ha composto il pianoforte di “Interludio”».

Un lavoro di gruppo dove la passione per la musica ha portato a un ep capace di arrivare a chi lo ascolta e dove ognuno può ritrovarsi tra le note e le parole di Ndre.

«Sono stato aiutato da tantissime persone e ognuna di loro è stata fondamentale. Dai produttori Anthony Av, Nicola Mellini e Hazel a chi

poi si è occupato dei Master, Lorenzo Visintin, in arte Lawrence Vee – se siamo così felici di come “suoni” il disco è grazie a lui. Passando poi per chi ha scattato le foto, Francesco Frankie Mattera, un amico prima di tutto e Gabriele “Er Taco” Tucker che ha finalizzato la copertina. È doveroso un ringraziamento a Cysco e Andrea del Box Studio che mi hanno sopportato nelle registrazioni e naturalmente tutte le persone che hanno ispirato le storie che canto».

A fine mese sarà pertanto possibile tuffarsi nel mondo di Ndre e del suo nuovo ep “Quello che non ti ho detto”. «Da amante dei cd – conclude Ndre – mi piange il cuore dover ammettere che per il momento sarà disponibile solo online». —

MUSICA

## Domani a San Silvestro il concerto degli allievi del pianista Gadjiev

Gianfranco Terzoli

Domani alle 20 nella chiesa di San Silvestro si terrà il concerto finale degli studenti di pianoforte della classe del maestro Sijavush Gadjiev della Glasbena Matica di Trieste e Gorizia. Noto didatta a livello mondiale, Gadjiev ha formato negli anni un elevato numero di pianisti, divenuti poi concertisti e insegnanti molto affermati. I suoi corsi di alto perfezionamento pianistico presso la Glasbena Matica sono frequentati da studenti provenienti, oltre che da tutta Italia, anche da Slovenia, Austria, Germania e Albania. Tra gli allievi che si esibiranno figurano Mattia Fusi, che nel 2019 ha vinto il terzo premio (primo e secondo non assegnati) e quello del pubblico alla decima edizione dell'International Piano Competition “J.S. Bach” di Würzburg, il più importante concorso pianistico al mondo dedicato alla musica di Bach e Isaak Hrovatin, che ha avuto modo di esibirsi all'Expo 2020 a Dubai e nel 2021 a Gorizia davanti ai presidenti italiani, Sergio Mattarella e



Il pianista Sijavuch Gadjiev

sloveno, Borut Pahor. «Il concerto - anticipa Gadjiev - rappresenta il momento conclusivo del corso. La musica proposta sarà molto varia anche perché i partecipanti hanno età molto diverse che vanno dai 9 ai 25 anni e un differente grado di preparazione». «Il programma che eseguiremo - prosegue il direttore d'orchestra - comprende brani di Mozart, Variazioni Goldberg di Bach e sonate di Prokofiev. Quindi musica che spazia dal romanticismo ai classici viennesi e anche composizioni di musica contemporanea». «Il corso - conclude il docente - viene proposto già da 5 anni ed è frequentato da molti giovani di talento: sono molto contento dell'organizzazione e dell'alto livello professionale». —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

L'angelo dei muri	16.30, 18.45
Piccolo corpo	21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Nostalgia	16.40, 19.00, 21.15
Di Mario Martone con Pierfrancesco Favino.	
Alcarràs	16.30, 18.45, 21.00
Di Carla Simón. Orso d'Oro miglior film a Berlino.	
Esterno notte	16.00, 21.00
Di M. Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.	
L'arma dell'inganno	
Operazione Mincemeat	18.45
Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Top Gun Maverick	16.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00, 21.15
(21.00 in originale con s.t.)	
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Downton Abbey: una nuova era	16.30, 18.45
Gagarine	18.10, 21.00
(21.00 in francese con s.t.)	
Animali fantastici I segreti di Silente	16.30, 18.45
Io e Lulù	16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Top Gun Maverick	17.15, 18.30, 19.00, 20.30, 21.30, 22.00
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.30, 18.00, 21.00
Nostalgia	18.15, 21.15

Esterno notte - Pt 1	20.45
L'arma dell'inganno	
Operazione Mincemeat	21.45
Io e Lulù	19.30
Animali fantastici I segreti di Silente	17.30
Sonic 2 - Il film	16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Top Gun Maverick	17.30, 18.20, 20.15, 21.15
L'arma dell'inganno	
Operazione Mincemeat	18.00
Esterno notte - Parte 1	20.40
Nostalgia	17.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

Oggi, alle 19.00: "OFFICINE METALLICHE - Concerto elettroacustico per voce sola" di e con Ivan Zerbini. Una performance che unisce lo studio del verso dantesco a sonorità elettro acustiche all'interno di una complessa e articolata struttura sonora-musicale. Gli spettatori assisteranno allo spettacolo collegati tramite cuffie wireless. Ingresso €12,00, ridotto €10,00. www.vivaticket.com



Il Teatro Mielà

OGGI AL TARTINI

## Ironia e humor musicali con “Orfeo & Psiche”

A conclusione del ciclo di seminari dal titolo “Orfeo & Psiche” del Conservatorio “Tartini” di Trieste, aperto dal grande compositore Salvatore Sciarrino e chiuso da Carlo Ventura, biologo molecolare, scienziato di fama internazionale, scopritore della “Sonocitologia”, oggi alle 15.45, in sala Tartini, avrà luogo “Musica Ludens – ironia, humour, comicità nell'Arte dei Suoni”, lezione-concerto a cura di Marco Maria Tosolini. Il docente, con questa sua

“Ultima Lectio Magistralis” conclude un percorso accademico iniziato quarant'anni fa al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia. La lezione “Musica Ludens” vedrà la partecipazione di Urban Debevec, Sergio Bernetti, Stefano Franco, Sonia Dorigo con Andrea Furlan impegnati in musiche di Ferrari Trecate, Berio, Bach, Offenbach. La seconda prte sarà in forma di concerto con i musicisti Viezzi, Favot, Marcolina, Tomasetig ed escuzioni degli allievi.



**ALBUM**

# Con Giocomondo e Ginnastica triestina alla mostra su Frida Kahlo

Nell'ambito del progetto "Yo también hablo español", iniziativa nata dalla sinergia tra l'Associazione di promozione sociale Giocomondo e la Società Ginnastica triestina con il fine di coinvolgere le famiglie e i simpatizzanti della comunità "hispanohablante", è stata organizzata Una giornata con Frida Kahlo, in collaborazione con il Consolato generale del Messico a Milano.

Adriana Leuzzi (presidente dell'Aps Giocomondo), Jazmín Amor (volontaria di Giocomondo e portavoce della cultura latinoamericana) hanno accompagnato un primo gruppo di bambini alla mostra "Frida Kahlo – Il caos dentro" al Salone degli Incanti (nella foto).

L'evento è stato organizzato con la collaborazione della Società Navigare e grazie al



supporto di Graziano Bertogoli, console entrante del Messico a Trieste. Frida (1907-1954) fu pittrice messicana dalla vita travagliata.

Fin dall'adolescenza manifestò una personalità molto forte, unita a un singolare talento artistico e aveva uno spirito indipendente e passiona-

le, riluttante verso ogni convenzione sociale. La sua attività artistica ha avuto di recente una rivalutazione, in particolare in Europa.

# VIA CAPRIN

## Parcheggi tutti sullo stesso lato



Sono finiti da molti mesi i lavori nella parte finale di via Caprin. In quel tratto le auto sono rimaste parcheggiate sul lato opposto di come sono sul resto della via: ciò ha creato all'intersezione con via della Scalinata una "chicane" che in alcuni casi è impegnativa. È possibile tornare a parcheggi sempre sullo stesso lato?

Dennis Orlando

# LE LETTERE

## Sussidi pubblici Diritti e doveri

Gentile direttore, se rifiuti due lavori, giustamente, papà non ha più nessun obbligo nei tuoi confronti. Allora domando che in casi simili in modo altrettanto giusto si metta mano agli assegni di cittadinanza e a quelli di disoccupazione. In tanti o troppi casi il lavoro non viene rifiutato ma nemmeno cercato. "... e io pago", per ricordare Totò.

Marina Goich

## Società La digitalizzazione uccide la democrazia

L'Uomo è l'animale sociale per eccellenza e da questa sua caratteristica discende il suo essere un animale politico e da ciò deriva lo sviluppo di una società democratica e partecipata. La democrazia nacque nelle antiche agorà greco classiche attraverso il confronto sociale di idee, il commercio di prodotti, lo scambio di cono-

scenze e valori. Senza socialità non c'è democrazia, non c'è libertà, cambiamento ma solo staticità, autorità e oppressione.

Le società chiuse al confronto e prive di agorà, sono luoghi ove gruppi ristretti d'iniziati o di depositari della forza dominano sugli altri in forma autocratica o tirannica. La socialità riguarda l'istruzione, l'arte, la scienza, la tecnica e la politica.

Le persone si incontrano e si scontrano, trovando una sintesi dialettica e da questo gioco di forze nasce lo sviluppo nel divenire.

Le odierne società - a mio avviso - si stanno invece velocemente spogliando della socialità per creare un sistema a macchia di leopardo in cui tante monadi separate interloquiscono fra loro attraverso le macchine informatiche, spesso senza neppure conoscersi.

L'alienazione sociale viene massimizzata e la vita, la politica, il lavoro e persino l'amore divengono in larga parte virtuali e sotto il dominio di programmi preconfezionati e algoritmi.

Le persone non si incontrano più, non operano per comuni obiettivi decisi attraverso incontri diretti e dialoghi evolutivi in tempo reale ma mediano tutto da postazioni separate, senza più nessuno spirito

di corpo e incontri di cuori e anime.

Ciò danneggia tutto, dall'istruzione all'empatia verso il prossimo, dalla politica alla libertà proiettandoci in una società artificiale facilmente manipolabile verso forme autoritarie.

Dovremmo fino a che siamo in tempo a volerlo e a farlo recuperare la piena dignità delle Persone che operano insieme fisicamente, che si vedono e si parlano senza mediazioni. Temo che non sia questo lo spirito dei tempi ma io continuo a sperare in un ritorno all'umanità e all'umanesimo, ribellandosi alla dittatura degli algoritmi e dei microchip!

Armando Marcucci

## Vie Coroneo-Severo Nuova viabilità ancora incompleta

Che questa amministrazione comunale proprio non riesca a terminare gli interventi di una certa rilevanza nei tempi previsti e accumuli ritardi su ritardi ormai è tristemente evidente a tutti i cittadini. Più che altro - io ritengo - i triestini si chiedono cosa di nuovo i nostri baldi amministratori inventeranno in merito alla mancata ripresa del

tram di Opicina dopo la brillante trovata dei lavori agli impianti semaforici (non ci potevano pensare prima?) e quanti mesi bisognerà ancora pazientare per attraversare la galleria di piazza Foraggi attualmente chiusa al traffico per 40 giorni "salvo imprevisti"! Ma sarebbe decisamente grave se questa carenza dai lavori più impegnativi dovesse estendersi anche agli interventi minimi.

Mi riferisco a esempio alla nuova confluenza tra via Coroneo e via Fabio Severo, realizzata due mesi fa, dove a tutt'oggi parte della segnaletica prevista è ancora precaria, sistemata su treppiedi traballanti e corredata da penzolanti luminari del tutto inutili perché perennemente spenti. Speriamo sia solo un caso isolato e non l'inizio di uno stato d'incuria diffusa.

Mario Ravalico

## Politica Sui referendum poca informazione

Carissimo direttore, il 12 giugno si vota in 33 comuni del Friuli Venezia Giulia e la macchina organizzativa ha iniziato da tempo a "scaldare i motori". Si vota anche per comuni vicini a

noi: c'è Monfalcone con popolazione superiore a 15 mila abitanti e un capoluogo, Gorizia. Ma l'oggetto della mia osservazione riguarda principalmente i quesiti referendari sulla giustizia di cui sappiamo poco o niente.

I referendum rendono il cittadino libero, infatti nelle dittature non ci sono, anche se dei quesiti si capisce poco o nulla. Mi è capitato negli ultimi giorni di incappare, guardando la tv, nello spazio pubblicitario che illustra le modalità di voto nonché le domande poste in occasione del prossimo referendum, ormai alle porte, e devo ammettere di avere provato un senso di confusione e addirittura di smarrimento che immagino abbiano provato come me milioni di persone. Chi scrive è una persona convinta dei diritti civili: la vita, la salute hanno un valore molto importante ma subito dopo c'è la libertà.

E una giustizia che funziona è un toccasana: rende questo nostro bellissimo Paese chiamato Italia ancora più libero. Purtroppo con il caso Palamara abbiamo appreso che la nostra giustizia ha dei problemi e mi fa dire essere tutt'altro che sana. Da quando sono nate le correnti, da quando alcuni giudici mescolano il potere esecutivo e il potere legislativo, il cittadino comune va

in difficoltà. Del resto il nostro riletto Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a proposito della riforma del Csm ebbe a dire: "Urgente approvare le nuove regole, gli accordi per interessi personali in contrasto con ruolo toghe". Constatato ahimè non essere successo nulla. Di più, così anche la riforma che era in modo interessante incominciata come quella della ministra Cartabia ha avuto in risposta il 16 maggio.

Ora occorre il libretto delle istruzioni da mettere nel taschino prima di recarsi al seggio. È pacifico soltanto che i 5 referendum verteranno su questioni di giustizia. Amen. Bisognerebbe informare approfonditamente i cittadini, cosa che non è stata fatta: o non andranno a votare o voteranno "a capocchia". Eppure tutti sanno che la giustizia funziona male, anche chi fa informazione squarciando la lobby del silenzio specie i mass media che fanno servizio pubblico.

"Conoscere per deliberare" citava Luigi Einaudi nel lontano 1955: lo ritengo sempre di attualità. Il Piccolo ritengo sia un ottimo strumento di informazione per spiegare alla gente agli elettori che cosa significa questi referendum, gli italiani ne hanno bisogno. I preoccupa si possa votare in un solo giorno ma auspico

# GLI AUGURIDI OGGI



**BARBARA**  
Questa bella fanciulla compie oggi 25 anni... per la seconda volta! Carissimi auguri da tutti!



**NADIA E BOGDAN**  
Festeggiano il 50 anniversario di matrimonio, tantissimi auguri dai vostri nipoti Simone, Greta, Zara, dalle figlie Pamela e Alexia, Omar e Iacopo



**ARIANNA E MICHELE**  
Felici Nozze d'argento da tutta la famiglia "e gli amici"!

# ELARGIZIONI

In memoria del Dott. Nazario Polojaz da Excelsior Caffè 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Luisella Frilli 100 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

**G**li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a [anniversari@ilpiccolo.it](mailto:anniversari@ilpiccolo.it)  
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.



CIÒ CHE NON VA

Il Comune trascura le periferie, come a Rozzol



Questa è la situazione delle periferie ! È una delle foto scattate in via Timmel 4, rione di Rozzol: spazi verdi incolti che hanno invaso passaggi pedonali, marciapiedi dissestati che mettono in pericolo anziani e non. Prima di rinnovare il centro città, forse è il caso di pensare alle periferie anche se hanno minore visibilità.

Bruno Zoch

che i referendum (che oltre tutto hanno un costo) raggiungano il quorum, segno di democrazia compiuta. Perciò concludendo io dico di votare lo stesso, facciamoli passare questi referendum, qualcosa di buono sicuramente porteranno. Anche se è da quando sono al mondo (specifico di essere come si dice oggi “diversamente giovane”) che sento blaterare di semplificazione, velocizzazione, sburocratizzazione, eppure le classi politiche che si sono succedute alla guida del nostro amato e disastroso Paese tutto hanno compiuto meno che questo.

Claudio Visintin

Il caso Oberdan  
Cambio di gender  
ma non di cultura

In una segnalazione il lettore Marco Barone scrive che "si auto italianizzò in Guglielmo Oberdan - a mio modo di vedere - per rinnegare le proprie origini". Mentre siamo arrivati, secondo me giustamente, a riconoscere il diritto di cambiare genere alle persone che nascono di un genere differente da quello autopercepito, colpisce leggere che c'è ancora qualcuno che qualifica spregiativamente

come "rinnegato" chi sceglie liberamente il proprio cognome e la propria identità culturale. Con o senza cambio di cognome, l'idea che l'identità culturale individuale debba corrispondere al proprio "sangue" di origine, rappresentato dal cognome, altrimenti si è dei rinnegati, ricorda una concezione organicista e razziale delle identità culturali, come quella nazista, che non deve avere mai più spazio. In base a questa concezione a Trieste saremmo in buona parte dei rinnegati, visto che è pieno di persone con cognomi slavi, tedeschi e di tante altre nazionalità che si sentono d'identità culturale italiana, come i tanti nostri antenati che con cognomi non italiani si sono battuti per fare corrispondere alla maggioranza di lingua italiana della città l'appartenenza allo Stato italiano, ben prima del fascismo e delle sue vergognose italianizzazioni forzate dei cognomi.

Erica Ruzzier

Chiamata dei bus  
Sms tecnicamente  
impossibili

Caro direttore,  
rispondo qui alla nota del si-

gnor Dario Zimolo pubblicata lo scorso 26 maggio su questo giornale e relativa al nuovo servizio per la chiamata agli autobus sul Carso. Il funzionamento e la complessità dei servizi a chiamata rendono purtroppo impossibile utilizzare gli Sms per prenotare l'autobus: a differenza dei taxi, infatti, i percorsi degli autobus vengono costruiti e modificati dal sistema in tempo reale in base alle diverse prenotazioni della clientela. Per questa ragione l'uso dell'app e del call center è l'unica opzione percorribile. Gli Sms (che sono per definizione aperti e che ciascuno può scrivere in modo diverso) richiederebbero necessariamente un successivo contatto tra l'azienda e il cliente, rendendo di fatto inefficiente la procedura. Ritengo tuttavia che l'app possa adeguatamente rispondere alle esigenze del lettore.

Maurizio Marzi Wildauer  
presidente  
Trieste Trasporti

PICCOLO ALBO

Trovato un mazzo con tre chiavi in piazza dell'Unità d'Italia. Chi le avesse smarrite può telefonare al 335-6687192.

IL CALENDARIO

**Il santo** Visitazione della Beata Vergine  
**Il giorno** è il 151°, ne restano 214  
**Il sole** sorge alle 5.21 tramonta alle 20.45  
**La luna** sorge alle 5.40 cala alle 22.07  
**Il proverbio** Se piove  
a Santa Petronilla (31 maggio),  
pioverà per quaranta giorni

LE FARMACIE

**Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30**  
**Aperte anche dalle 13 alle 16:**  
viale XX Settembre 6, 040 371377; via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Lgo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquinila 39/C - Aquinila, 040 232253; Ferneti 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)  
**Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:**  
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264  
**Aperta fino alle 21:** via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943  
**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:**  
Via Dante Alighieri 7, 040 630213  
**Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita**  
**www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

L'ARIA  
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

<b>Piazza Carlo Alberto</b>	µg/m³	5,2
<b>Via Carpineto</b>	µg/m³	NP
<b>Piazzale Rosmini</b>	µg/m³	4,4

Valori della frazione PM<sub>10</sub> delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

<b>Piazza Carlo Alberto</b>	µg/m³	3,3
<b>Via Carpineto</b>	µg/m³	4
<b>Piazzale Rosmini</b>	µg/m³	7

Valori di OZONO (O<sub>3</sub>) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

<b>Via Carpineto</b>	µg/m³	96,8
<b>Basovizza</b>	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

I residui di sigaretta  
vanno catalogati e trattati  
come rifiuti tossici  
Si possono anche trasformare

DILUIGINO FRANCOVIG

I filtri delle sigarette nei primi anni del secolo scorso erano costituiti prevalentemente da cellulosa, mentre oggi sono costituiti da una sostanza molto più resistente e non degradabile, cioè da acetato di cellulosa. È una fibra artificiale composta da cellulosa e anidride acetica. I filtri di sigaretta, composti quasi interamente da acetato di cellulosa nonché da piccole quantità di carta e solventi hanno il compito di trattenere una parte del fumo, e particelle prodotte dalla combustione del tabacco e della carta. Data la sua struttura chimica, la biodegradabilità di tali filtri può essere anche di 15 anni. In Italia sono 75 miliardi di sigarette fumate di cui un terzo finiscono nei rifiuti, due terzi finiscono nell'ambiente, ogni anno. Nel mondo vengono abbandonati 4,5 trilioni di cicche. Se pensiamo che una singola cicca può contaminare fino a 1.000 litri di acqua, comprendiamo l'immane portata delle conseguenze.

Infatti, dallo studio dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) emerge che l'uso voluttuario del tabacco comporta l'emissione nell'ambiente “di più di 4.000 sostanze chimiche, molte delle quali ad azione irritante, nociva, tossica e cancerogena”. Nella fase di combustione della sigaretta una parte importante degli agenti chimici prodotti viene inalata dal fumatore, una parte immessa sempre nell'ambiente con la cenere. La porzione di sigaretta non fumata e il filtro costituiscono quella che comunemente viene chiamata cicca di sigaretta. Quindi nelle cicche si trovano moltissimi inquinanti chimici come nicotina, benzene, arsenico, ammoniaca, acido cianidrico, formaldeide, composti organici volatili, polonio-210 e acetato di cellulosa, una materia plastica di cui è costituito il filtro. Questa sostanza è fotodegradabile

Si dovrebbe operare  
in tre campi: legislativo,  
della corresponsabilità  
sociale  
e del riciclo

ma non biodegradabile, di conseguenza viene dispersa nel suolo e nelle acque. Tenuto conto del consumo annuale di sigarette in Italia è stato calcolato che il carico nocivo immesso in ambiente ammonta a diverse centinaia di tonnellate: ni-

cotina 8.324 tonnellate, polonio 210 (1.872 milioni di Bq), compensati organici volatili-Cov (1.800 ton.), gas tossici (21,6 ton.), catrame e condensato (1440 tonnellate), acetato di cellulosa (12.240 ton.). Pertanto le cicche di sigaretta costituiscono a tutti gli effetti rifiuti pericolosi. Sulla base della normativa inerente la classificazione delle sostanze pericolose, queste, dovrebbero essere qualificate come rifiuti tossici e come tali essere trattati.

Quindi, nonostante la gravità, affrontare il problema solo dalla parte dell'abbandono delle cicche, del conseguente inquinamento, nonostante la gravità è riduttivo rispetto a un avvelenamento delle persone e dell'ambiente. Si dovrebbe operare su tre campi: legislativo, della corresponsabilità sociale, della trasformazione delle cicche. Obiettivi legislativi: vietare la commercializzazione e la distribuzione di sigarette, sigari e prodotti affini dotati di filtri non biodegradabili; i produttori di filtri siano obbligati a utilizzare esclusivamente fibre naturali e biodegradabili; su ciascuna confezione deve essere indicata la composizione dei filtri; i prodotti importati devono rispettare queste norme. Nella transizione riconoscere le cicche come rifiuti tossici, di conseguenza anche il percorso di raccolta. Obiettivo sensibilizzare: sulle gravi conseguenze dell'abbandono delle cicche (rifiuto tossico) nell'ambiente; sulle corresponsabilità dell'avvelenamento; sulla partecipazione “obbligatoria” al percorso di raccolta delle cicche. Obiettivo: investire sui progetti per la trasformazione di questo prodotto. Esistono già alcune delle realtà produttive, che con quasi un milione di cicche producono oltre 200 chili di plastica riciclata, poi riutilizzata per uso comune. —

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

31 MAGGIO 1972

- Dopo l'accoglimento dei soli corsi paralleli di ingegneria, Udine reagisce con plateali proteste alle deliberazioni dell'Università, anche con le dimissioni del Sindaco Cadetto.

- Un familiare di un "lungodegente" dell'Ospedale "E. Gregoretti" di via San Cilino lamenta che il vitto fornito ai pazienti venga dallo psichiatrico con antiigienici passaggi.

- Circa l'impressionante diffondersi della droga fra i giovani, don Mario Picchi ha fondato a Roma un centro anti-droga ed è a Trieste, dove un giovane prete, don Mario Vatta, farà lo stesso.

- La Cianocolori ha vinto il cestistico "Trofeo Casa della Lampada", sconfiggendo per 74 a 56 l'Italsider nello scontro decisivo, sul campo all'aperto, affollatissimo, del Don Bosco.

- Oggi sarà inaugurato ufficialmente il volo, che unirà Trieste a Belgrado in partenza da Milano. Sarà la prima linea internazionale che l'Alitalia porta nella nostra regione.

BRIGATA POZZUOLO DEL FRIULI

I “caschi blu” di pattuglia anche in elicottero in Libano

La Missione italiana in Libano Leone è attualmente a guida Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, con sede a Gorizia, al comando del generale di brigata Massimiliano Stecca.

I peacekeeper italiani hanno ripreso a condurre le pattuglie coordinate tra le squadre motorizzate e il personale imbarcato sugli elicotteri Ab212 appartenenti alla Taskforce Italair. Con queste attività viene aumentata la capacità del Settore Ovest di Unifil, quello affidato al Contingente italiano, di monitorare e sorvegliare le aree più

critiche tra Libano e Israele, le “aree sensibili” presenti nelle zone di operazioni, il tutto al fine di prevenire eventuali tensioni tra i due Stati ed eventi che possano minare l'attuale cessate il fuoco. La Brigata Pozzuolo del Friuli è al suo sesto mandato nella "Terra dei cedri" con i colori delle Nazioni Unite, e ha la responsabilità del Settore Ovest della Missione Onu, nella quale operano 3.800 “caschi blu” di 16 dei 46 Paesi contributtori alla missione delle Nazioni Unite e di cui fanno parte circa 1.000 militari italiani.





# CULTURE

## Cinema

Un secolo fa nasceva l'attore e characterista che ha legato la sua vita alla città giuliana  
Protagonista di film horror con Dario Argento lavorò anche in teatro e spesso in scena al Rossetti

# Cent'anni di Umberto Raho il James Bond dei cult movie che fu “capitano di Trieste”

### IL PERSONAGGIO

PAOLO LUGHI

**E**ra stato Dario Argento a renderlo famoso, con la sequenza della tragica morte “in soggettiva” del suo personaggio ne “L'uccello dalle piume di cristallo” (1970). Ed era noto anche come il “Michel Piccoli italiano”, sia per la somiglianza fisica, sia perché De Laurentiis gli aveva promesso la parte di Ginko nel “Diabolik” (1968) di Mario Bava, poi andata proprio all'attore francese per ragioni di coproduzione.

Stiamo parlando di Umberto Raho (1922-2016), valente attore teatrale e leggendario characterista del cinema italiano, del quale il 4 giugno ricorre il centenario della nascita. Apprezzato per la solida recitazione e la presenza scenica, volto severo, fisico slanciato e signorile, era perfetto per qualsiasi ruolo, con una predilezione per i “vilain” e le figure di prestigio (prelati, ispettori, dottori).

Raho era nato a Sofia, da padre italiano e madre bulgara, ed era cresciuto a Roma, addirittura al Quirinale con i reali, per via di una zia dama della regina. Dopo la laurea in filosofia, aveva studiato

teatro con l'amico Mastroianni. Era amico anche della Masina e di Fellini, al quale aveva prestato l'abito per sposarsi in quegli anni di povertà per tutti. Dal dopoguerra aveva sviluppato una lunga carriera prima sul palcoscenico, poi sul set (ben 193 titoli tra film e serie tv).

Ma Raho è stato anche un triestino adottivo per un periodo importante della sua vita familiare e artistica. Dopo l'esordio sulle scene 80 anni fa, il 30 marzo 1942, al Teatro dell'Università di Roma – in “Minnie la candida” di Massimo Bontempelli, al fianco di Anna Proclemer – e due partecipazioni al cinema con registi di rilievo - il film bellico “Fantasmi del mare” (1948) di Francesco De Robertis e il Leone d'oro “Giulietta e Romeo” (1954) di Renato Castellani - sul finire degli anni '50 Raho giunge spesso a Trieste in tournée col Teatro di Roma. A partire dal marzo 1957 e per qualche anno, con la regia di Franco Enriquez e le scenografie di Marcello Mascherini, al Rossetti recita in opere di Shakespeare (“Molto rumore per nulla”), Pirandello (“Questa sera si recita a soggetto”), Di Giacomo (“Assunta Spina”) e altri classici. Fra il pubblico c'è anche la 19enne triestina Giuliana Bonifacio, che se ne

innamora. Si sposano e nel 1958 nasce la loro figlia Maria Consuelo, che cresce a Trieste dove abita tutt'ora. Nei primi anni di matrimonio, nella testimonianza della figlia, Umberto Raho fa su e giù fra Trieste e Roma per impegni di lavoro, diradando però le sue venute fino al divorzio con Giuliana nel 1972.

In quegli anni anche triestini, Raho fa parte non solo dell'effervescenza teatrale della città di Strehler, ma anche della vivacità cinematografica di Trieste, rilanciata come set dopo le riprese nel 1961 di “Senilità” di Bolognini. Nello stesso anno Raho inizia la sua prolifica avventura di characterista al cinema, e partecipa anche alla variegata produzione di genere che in città, negli anni '60, aveva come base i neonati stabilimenti Ceria a Montebello. Il titolo principale è lo spionistico “Agente segreto 777 - Invito a uccidere”, tutto girato a Trieste e in Carso, nel cui poster l'immagine di Raho – pistola sguainata e posa alla James Bond - campeggia a tutta pagina per l'unica volta nella sua carriera, pur non essendo il protagonista. In questo contesto, Raho si trova a recitare spesso accanto ad altri characteristi triestini quali Livio Lorenzon, Ivan Rassimov, Gian-

Seppe spaziare dal cine-fumetto alla fantascienza alle opere d'autore come “La confessione”

Fu chiamato sia da registi quali Comencini Lizzani e Visconti sia dai geniali artigiani di genere

ni Garko, Stelio Candelli o Romano Puppo, ovvero quella nutrita schiera di figure di fianco, per lo più dei “duri”, eredi di Nino Crisman.

E la matrice triestina si fa sentire anche in altre sue scelte artistiche. Torna al Rossetti nel 1976 interpretando “L'idealista” da Tomizza e nel 1995 (al fianco del grande amico Gabriele Ferzetti) “L'avventura di Maria” di Svelto. In questo caso poté essere presente in città alla nascita del nipote, come ricorda con affetto la figlia. Poi, curiosamente, ha il ruolo di un “capitano di Trieste” nella serie tv francese “La nouvelle malle des Indes” (1981), mentre il

suo personaggio più riuscito al cinema, in “Diario di una schizofrenica” (1968) di Nello Risi, è quello del “signor Zeno”, tormentato padre della protagonista.

Non sarà questa l'unica partecipazione al cinema d'autore (ricordiamo anche “La confessione”, 1970, di Costa-Gavras) di questo robusto interprete ricercato sia dagli autori riconosciuti (Comencini, Lizzani, Visconti), sia dai geniali artigiani dei generi, e per questo molto amato dai cinefili. Se infatti era stato Argento (con lui anche “Il gatto a nove code”) a dargli notorietà, un notevole merito di Raho è stato quello di aver lavorato nei grandi horror italiani degli anni '60 con tutti e tre (caso unico) i maestri di Argento, ovvero Riccardo Freda, Antonio Margheriti, Mario Bava. Cioè quella “trimurti” adorata da maestri americani quali Tim Burton, Scorsese e Tarantino. Dopo l'esordio nell'horror nel capolavoro di Freda “Lo spettro” (1963), col ruolo chiave del prete a cui spetta la battuta finale, ecco Raho in “Danza macabra” (1964) di Margheriti e poi ne “Gli orrori del castello di Norimberga” (1972) di Bava.

Ma fa impressione la serie di cult-movie a cui Raho ha partecipato in tutti i generi pop, dal cine-fumetto (“Satanik”, 1968) alla fantascienza, con “L'ultimo uomo sulla terra” (1964), accanto a Vincent Price, e il dittico di Margheriti del 1966 “I criminali della galassia” e “I diafanoidi vengono da Marte” (il cui titolo ispirò il poeta Allen Ginsberg). Nella sua sterminata filmografia Raho ha dialogato, pur in ruoli defilati, con Barbara Steele, Joseph Cotten, Julie Christie, Yves Montand, Simone Signoret, un giovanissimo Dustin Hoffman. Chi lo ricorda sullo schermo, sa bene che, anche al cospetto di questi mostri sacri, Umberto Raho era in grado di entrare in scena magistralmente, e non solo di morire tragicamente. —



### OGGI LA PRESENTAZIONE AL CAFFÈ DEGLI SPECCHI

## Riccardo Fogli si racconta È la storia di un “Predestinato”

Francesco Cardella

Pagine di ieri e riflessioni del momento, tra musica, ricordi e pochi rimpianti. Si colora così la nuova proposta del cantante **Riccardo Fogli**, tornato alla ribalta anche sulla scia di un recente libro/disco prodotto da **Azzurra Music** dal titolo “**Predestinato** (Metalmeccanico)”, opera che lo storico componente dei Pooh pre-

senterà a Trieste, nella giornata dedicata al fans e allestita in chiave di “firmacopie” oggi, alle 18, al Caffè degli Specchi in Piazza Unità.

Una biografia da gustare in prosa e in musica grazie a nuovi arrangiamenti. Riccardo Fogli consegna a tali modalità il racconto di oltre 54 anni di carriera, pubblicato in concomitanza del 40° anniversario dal suo trionfo al Festival di Sanremo. Il bra-

no era “Storie di tutti i giorni”, un titolo in qualche modo sempre attuale, anzi iconico, con cui (ri)partire e riproporsi: «Credo di essere uno dei cantanti più attivi, anche sul piano dei concerti che continuo a fare – spiega Riccardo Fogli – ma questo progetto del “libro/disco” è un progetto che mi ha emozionato come pochi e che amo poter condividere negli incontri a stretto contat-

to con i fan».

Il progetto in effetti è corposo, si avvale di una parte narrativa di 144 pagine scritte dallo stesso Fogli e curate da Michaela Sangiorgi, con in allegato al volume due Cd. Il primo è dedicato agli arrangiamenti, curati da Mauro Ottolini per l'Orchestra Ottovolante, dei brani più significativi composti ed eseguiti in carriera – tra cui “Piccola Katy” “Pensiero”, “Pierre”, “Malinconia”, “Storie di tutti i giorni” “In silenzio” e altri pezzi culto della produzione, sia da solista che dell'era dei Pooh – mentre il secondo Cd è la versione in audiolibro della parte in prosa, con la voce dello stesso Fogli.

Il racconto offerto dal can-

tante e bassista toscano attinge dall'album dei ricordi di famiglia, rievoca gli stenti (“Non vivevamo in una vera casa ma in stanze divise da una tenda..”) ma si nutre soprattutto dell'entusiasmo,



ni private di solfeggio per 250 lire”) abbinando la professione di metalmeccanico e gommista alla Piaggio al percorso di musicista in una piccola band di stampo

“beat” formata a Pontedera, il suo paese di origine.

Le ferie serviranno quindi per elaborare le prove e le esibizioni ma la svolta arriverà nei primi anni '60, grazie ad un mentore che parla triestino e che si chiama Teddy Reno, fruendo di una ribalta come il Festival degli Sconosciuti di Ariccia e le susseguenti vetrine al “Piper”, il tempio/discoteca di Roma dell'epoca. Il resto è storia. Sì, perché Riccardo Fogli entrerà poi nei Pooh, ne farà parte per sette intense stagioni prima di uscirne, non senza scampoli di “gossip” e clamore, per poi rientrare nel gruppo quarantadue anni dopo: « Il successo va e viene, bisogna capirlo ben presto, ma per un arti-



EVENTI  
& MOSTRE

## David Helbock chiude la rassegna Piano Jazz

Si chiude domani con David Helbock, la decima edizione di Piano Jazz del Circolo Controtempo. Tornata alla Fazioli concert hall di Sacile dopo due anni di stop dovuto alla pandemia, do-

mani salirà sul palco della Fazioli, alle 20.45 (biglietti in vendita, nel circuito Vivaticket; info: ticket@controtempo.org), l'artista austriaco che soli 38 anni ha vinto il più grande concorso



"Jazzpianosolo" al mondo di Montreux due volte (nel 2007 e nel 2010), dove si è anche aggiudicato il premio del pubblico, e nel 2011 è stato insignito del premio Outstanding Artist Award dal governo austriaco. Arte visiva quella di David Helbock, irre-

sistibile energia ritmica e inesauribile estro timbrico e melodico, il suo concerto si presenta come una tavolozza di note che mescola come se fossero colori, fra improvvisazione con brani originali, suggestioni classiche, omaggi ai grandi del jazz.

## IL SAGGIO

## A mezzo secolo da Peteano dubbi, misteri e depistaggi dietro l'enigma Vinciguerra

Paolo Morando pubblica per Laterza una ricostruzione dei fatti del 31 maggio 1972. Restano molti interrogativi

## IL PROGRAMMA

CLAUDIO ERNÈ

Mezzo secolo fa un'auto-bomba esplodeva a Peteano e uccideva tre carabinieri e ne feriva gravemente altri due. Era il 31 maggio 1972. Per questo attentato è stato condannato all'ergastolo Vincenzo Vinciguerra che ha confessato la propria responsabilità e sta scontando la condanna a vita. Non è ricorso in appello e dopo un lungo silenzio nel 1984 con le sue dichiarazioni alla magistratura, ha aperto uno spiraglio sulla strategia della tensione che dagli anni Sessanta del Novecento ha insanguinato l'Italia. Le sue parole hanno innescato le indagini di magistrati coraggiosi e capaci come Felice Casson e Guido Salvini ed è emerso il ruolo avuto nelle stragi dai movimenti di estrema destra Ordine Nuovo e Avanguardia nazionale: ma soprattutto le inchieste hanno rivelato la copertura fornita ai terroristi da alcuni apparati dello Stato e il depistaggio attuato da uomini in divisa e in toga per evitare che la verità emergesse.

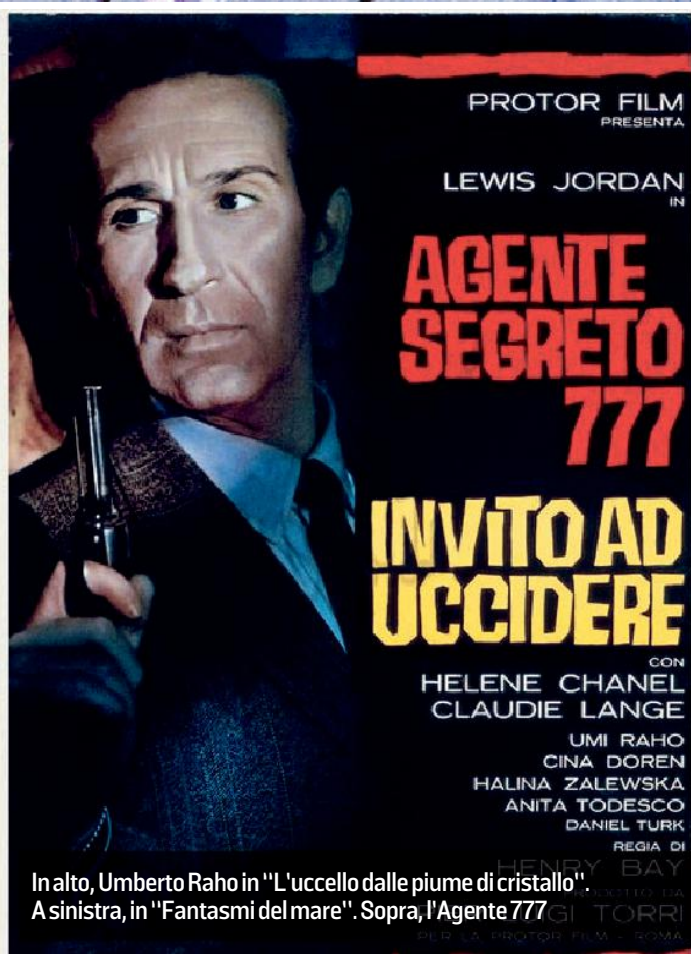
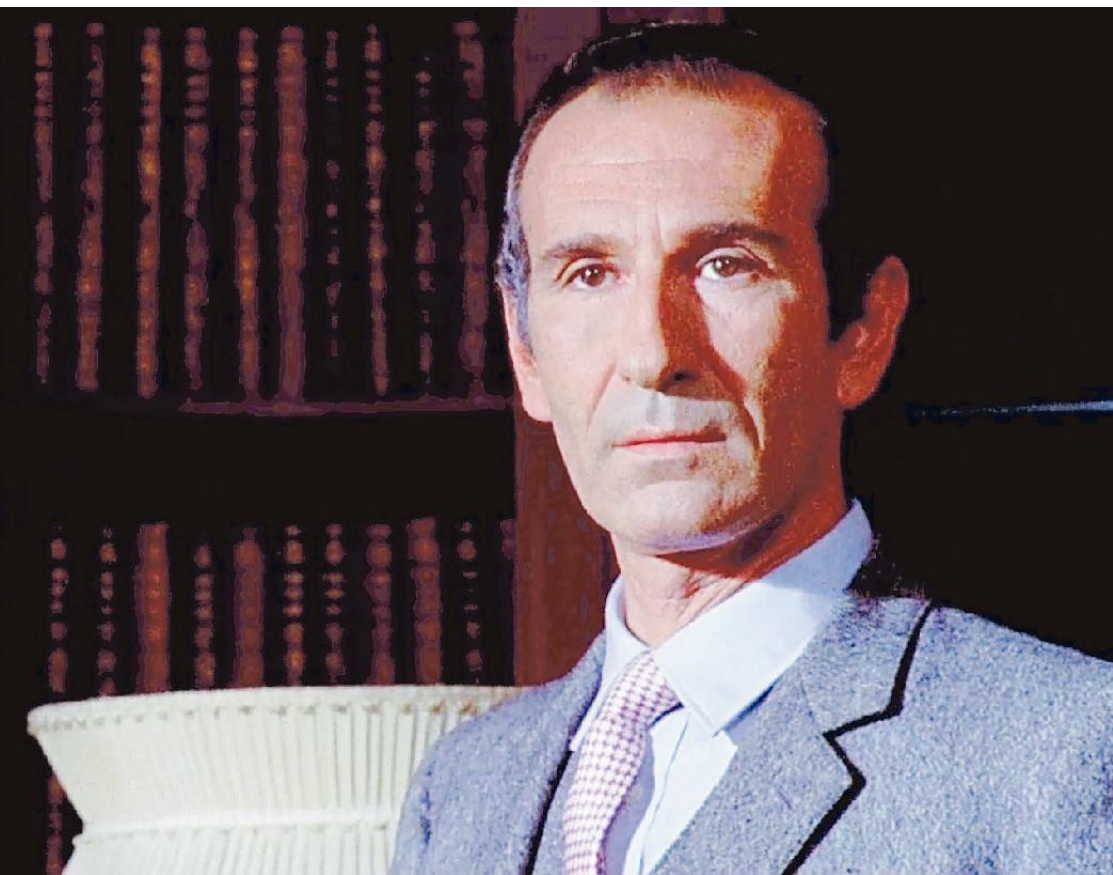
Molti dettagli di questi depistaggi sono messi in evidenza dal giornalista Paolo Morando in un libro sconvolgente che fa emergere il disegno eversivo collegando episodi, inchieste, documenti, sentenze, nomi e date. Il libro ha per titolo "L'ergastolano - la strage di Peteano e l'enigma Vinciguerra" (Laterza); nelle 284 pagine l'autore si pone una serie di domande sulle stragi e su coloro che le hanno compiute o "coperte" con depistaggi prolungati e devastanti. "Ma è veramente tutto chiarito o esistono ancora verità nascoste che meritano di essere svelate e raccontate?" si chiede Paolo Morando che con la sua ricerca definisce molti aspetti della congiura che tentò di rovesciare la democrazia nel nostro Paese. Le inchieste che si sono susseguite, hanno travolto le "verità" precostituite a tavolino dai Servizi segreti deviati



Vincenzo Vinciguerra. Sta scontando l'ergastolo

e dagli uomini che li gestivano indossando la divisa dei carabinieri. Generali, colonnelli, capitani sono stati chiamati a risponderne negli anni Ottanta all'opinione pubblica ma in alcuni casi anche ai Tribunali come accadde a Dino Mingarelli e Antonino Chirico. Ne uscirono stritolati come la loro inchiesta che aveva cercato di addossare ingiustamente a sei goriziani la responsabilità della strage: i sei goriziani sono stati assolti dopo anni di battaglie giudiziarie in cui hanno rischiato l'ergastolo. Gian Piero Testa, cronista de "Il Giorno" ha definito il clima terribile di quel processo triestino nel suo libro del 1976 dedicato alla strage e Paolo Morando lo cita ampiamente. "È sconvolgente ripercorrere gli avvenimenti: prove costruite, testi intimiditi, un confidente che diventa superteste ripetutamente colto a dichiarare il falso. Chi ha fiducia nelle istituzioni stenterà a credere che tanti episodi siano veri, invece è realtà". Dalle pagine del libro Morando ripropone la vicenda dimenticata di Mauro Roitero, un impiegato della Prefettura di Trieste che a Monfalcone, sua città di residenza, aveva ascoltato in un bar la voce poi diffusa ampiamente dalla Rai di uno degli attentatori di Peteano. L'aveva riconosciuta e subito ne aveva scritto alle autorità in sei lettere anonime inviate al prefetto di Gorizia che le aveva girate alla questura. L'iniziativa di Roitero non aveva avuto esito, mentre avrebbe potuto far in-

dividuare gli attentatori di Peteano perché nelle lettere erano descritti i due giovani, uno dei quali aveva telefonato. Invece nel 1976 Roitero era stato morto in una stanzetta attigua al suo ufficio della Prefettura di Trieste. Una morte poco chiara, nell'imminenza del processo che vedeva sul banco degli imputati i sei goriziani innocenti. "Semi sdraiato su una poltrona, senza scarpe, con le gambe e i piedi allungati sopra una sedia. Tra le mani una rivista a luci rosse, i pantaloni aperti...", scrive Morando e aggiunge citando alcune righe della sentenza - ordinanza firmata dal giudice Felice Casson nel 1986: "la circostanza che la strana morte di Roitero si fosse verificata nelle more del processo ai sei goriziani e nel momento in cui più forti e insistenti si presentavano le denunce contro gli inquirenti - magistrati e carabinieri - a causa di asserite deviazioni operate a copertura della pista nera, suggeriva di verificare bene la reale causa della morte di Roitero, anche perché il dottor Russi, sentito il 27 ottobre 1983 dal giudice, aveva dichiarato di aver certificato il decesso per probabile infarto solo perché un suo collega di lavoro aveva detto che soffriva di cuore e senza aver esaminato minuziosamente il cadavere". Insomma è legittimo il sospetto, scrive Morando, che sia stata tutta una messa in scena, successiva a un delitto che nascondeva l'identità degli attentatori, uno dei quali era proprio Vinciguerra. —



In alto, Umberto Raho in "L'uccello dalle piume di cristallo". A sinistra, in "Fantasmi del mare". Sopra, l'Agente 777

sta è fondamentale essere serio e sempre preparato – sottolinea Fogli – io stesso sono diventato autore strada facendo ma ciò che conta è sapersi curare ed esercitarsi, sempre. Io amo soprattutto la musica dal vivo, potermi esibire e trasmettere qualcosa di buono».

Riccardo Fogli si avvicina al traguardo dei 75 anni e in questo "libro/disco" non formula testamenti ma auspici.

Nel suo vissuto ancora voglia di fare musica e stare a contatto con la terra, continuando in qualche modo a coltivare i due campi ma senza mai scordare le ferie da metalmeccanico, quelle spese per abitare i piccoli palchi nei paesi. —

## FOTO RICCIO

**Fototessere per tutti i documenti**  
**Da FotoRiccio puoi inoltre stampare foto su:**  
 cuscini, tazze, tela, pannelli o semplici cornici

Via Giosuè Carducci, 27/B • Trieste  
 Tel. 040634084 • [fotoriccio@gmail.com](mailto:fotoriccio@gmail.com)



## SPORT



## Atletica: il caso

# Dipiazza chiude il Grezar «Faremo manutenzione visto che è pericoloso per il signor Tamberi»

Sopralluogo del sindaco all'impianto: «Riaprirò solo quando la Fidal mi dirà che è tutto in sicurezza. Allenamenti a Cologna»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza chiude lo stadio Grezar. «Da oggi la struttura è chiusa per manutenzione ordinaria e straordinaria - queste le parole del primo cittadino - visto che qualcuno ha sottolineato la sua pericolosità». Il riferimento, nemmeno troppo velato, è alle dichiarazioni di Gianmarco Tamberi, il campione olimpico che sabato scorso, nel corso del Meeting Triveneto di atletica, aveva espresso tutto il suo disappunto per le condizioni della pedana del salto in alto.

L'atleta marchigiano, seguitissimo sui social con quasi 600mila follower, aveva postato l'immagine della pedana che si stava sgretolando sotto la pioggia con questo commento: «Queste le condizioni della pedana di oggi, ho rischiato di rompermi il ginocchio perché allo stacco sono scivolato con il piede. Non è la prima volta che in Italia succede qualcosa del genere, a causa delle piste sempre più abbandonate a sé stesse».

Un'accusa che ha fatto il giro d'Italia e che inevitabilmente non è passata inosservata al sindaco di Trieste.

ste. E Dipiazza ha voluto vederci più chiaro. Così nel primo pomeriggio di ieri, accompagnato dai tecnici del Comune e dall'assessore ai lavori pubblici Elisa Lodi, si è recato nell'impianto di Valmaura.

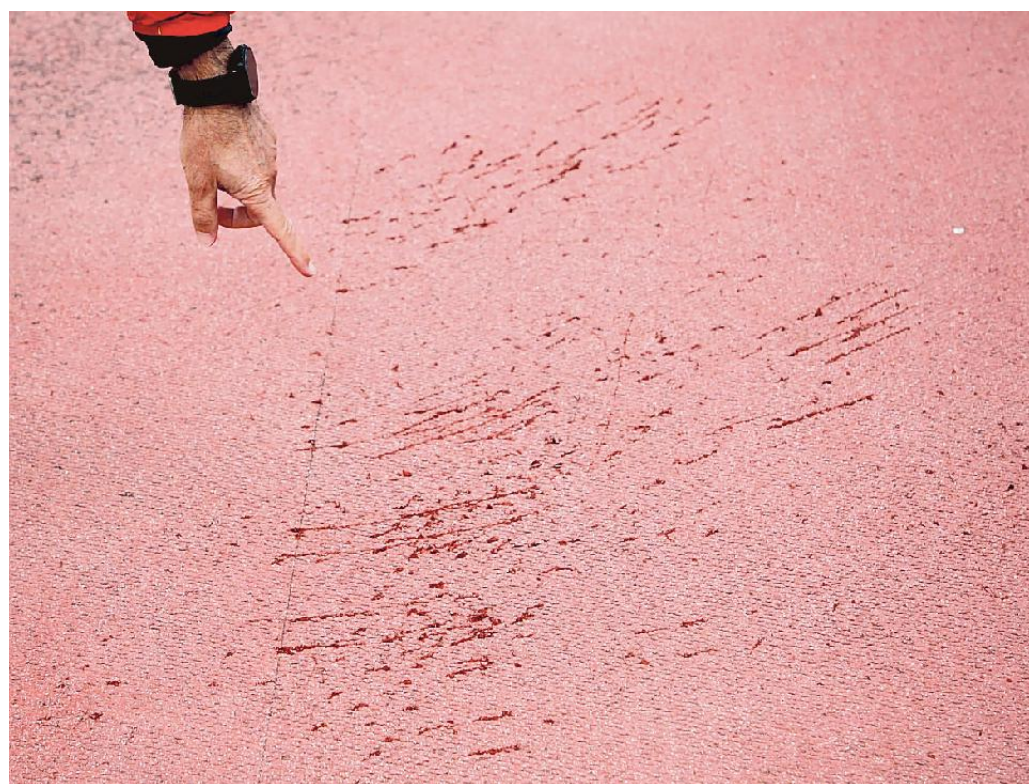
«Non sono un esperto di atletica leggera - ha dichiarato il sindaco - quindi sono voluto venire a vedere la pedana incriminata. Dal momento che il signor Tamberi ritiene che l'area del salto in alto sia pericolosa io

**L'organizzazione:  
«I problemi  
sono stati provocati  
dalla bora»**

non mi assumo la responsabilità che qualcuno si faccia male - prosegue Dipiazza - perciò da oggi l'atletica torna ad allenarsi al Draghichio di Campo Cologna. Se poi mi riescono a dimostrare che la pista non è pericolosa come qualcuno dice, non avrò problemi a riaprire l'impianto dopo che me lo dirà la Fidal (Federazione atletica). Credo ci voglia un po' di rispetto per chi lavora - questa la chiosa del sindaco - e non parlo tanto

per me quanto per gli uffici». Dipiazza ha anche osservato che prima del salto di Tamberi si erano comunque esibiti altri cinque atleti.

Dal canto suo Alessandro Coppola, presidente della Polisportiva Triveneto, cerca di gettare acqua sul fuoco delle polemiche. «Ancora una volta che abbiamo ricevuto molti commenti positivi sul Meeting. A cominciare da Tortu, che ci ha fatto i complimenti per la pista veloce, ma anche da altri addetti ai lavori. Doverose però alcune precisazioni sulla gara dell'alto. Sicuramente è una pedana da mettere a posto, ma nessuno si aspettava che arrivasse la Bora, era prevista la pioggia e per questo è stato deciso l'anticipo dell'orario della gara dell'alto. Poi non ha piovuto per fortuna ma sono arrivate forti raffiche di un vento trasversale, che ha portato a cambiare l'orientamento dei salti che sarebbero dovuti avvenire in modo contrario, questo per combattere meglio le folate di vento. Non dimentichiamo che in questa stessa pedana due anni fa vi fu una gara dell'alto femminile con le migliori azzurre in gara e nessun problema sul suo stato». —



LE IMMAGINI

## Quella pedana della discordia

In alto nella foto Lasorte i segni sulla pedana. A fianco il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Sotto Gianmarco Tamberi (quinto da sinistra) con gli altri saltatori del meeting



## Il protagonista

# “Gimbo” non torna sulla vicenda e stasera gareggia a Ostrava

TRIESTE

Gianmarco Tamberi ha chiuso il capitolo Grezar con il post su Ingram. Anzi, i post. Perché oltre all'immagine che ha innescato il caso ce n'era un'altra attorniato da giovanissime atlete triestine che lo festeggiavano. Da parte del campione olimpico, da noi contattato attraverso il suo ufficio stampa, non ci sarebbe

intenzione di alimentare la discussione.

“Gimbo”, del resto, ha già voltato pagina e stasera sarà di scena nella Repubblica Ceca, a Ostrava. «Sono carico, pronto a scendere in pedana con tanta voglia di tornare a vincere. È l'ultima gara prima di uno degli appuntamenti che sento più nel cuore in questo 2022: voglio a tutti i costi trovare sicurezze tecniche

per arrivare al Golden Gala del 9 giugno a Roma nelle migliori condizioni possibili».

Gianmarco Tamberi guida la pattuglia di 13 azzurri impegnati al Golden Spike. Per l'olimpionico dell'alto è la quarta uscita stagionale in poche settimane, fin qui senza le risposte sperate: al massimo 2,25 a Birmingham, dopo il 2,20 del debutto di Doha. Nella tappa Gold del Conti-

mental Tour, Tamberi prova quindi a rimettersi in moto a pochi giorni da quella misura di 2,15 saltata sabato scorso a Trieste. Il meeting triestino ha costituito il debutto stagionale in Italia di “Gimbo”, che come tutti gli altri atleti di cartello, percepisce un ingaggio per partecipare alle riunioni. Per quanto riguarda l'esibizione triestina non ci sono informazioni ufficiali. Ma è stato il sindaco stesso in un passaggio televisivo ad accennare a una “borsa” di 27mila euro.

Stasera a Ostrava Tamberi può anche pensare a farsi un regalo alla vigilia dei suoi trent'anni: «A trent'anni mi sento ancora giovane, forse però sono diventato più esperto e più saggio. Non pen-



“Gimbo” Tamberi oggi è in gara nella Repubblica Ceca

so a nessuna festa di compleanno, in questo momento sono concentrato soltanto sulle competizioni».

Tra gli altri azzurri impegnati nella Repubblica Ceca ci sarà anche un triestino acquisito, il pesista Zane Weir, sudafricano di nascita ma azzurro proprio grazie alle origini triestine del nonno.

L'altra stella del Meeting Triveneto svoltosi al Grezar, Filippo Tortu - che aveva invece espresso apprezzamenti per l'organizzazione e l'ambiente - gareggerà invece il 9 giugno nel Golden Gala Pietro Mennea a Roma esibendosi sulla distanza dei 200 metri, da lui non troppo amata anche se a detta di molti tecnici ha un'ottima attitudine alla distanza. —



## Basket

SERIE B FEMMINILE.

## Meucci: «Gruppo e corsa i segreti di Futurosa»

La campionessa di ieri ora racconta l'incredibile percorso netto delle ragazze di oggi: 23 vittorie su 23 con scarti pesanti

Roberto Degrassi / TRIESTE

Verrebbe da dire “Fenomeno” Futurosa. Già, ma i fenomeni sono passeggeri per natura. Futurosa - senza articolo, anche se a usarlo non si offende nessuno - non ha alcuna intenzione di essere protagonista solo di una stagione incredibile. Nella serie B femminile 23 successi su 23 partite, una media 75 punti segnati e appena 45 subiti. In sostanza, praticamente ogni incontro è senza storia, con un trentello inflitto alle avversarie. L'ultima vittima, il Cagliari, nella gara 1 della semifinale play-off promozione. Insomma, la finale per provare a dare concretezza al sogno A2 è dietro l'angolo.

A raccontare la squadra dei sogni di oggi è chi la squadra dei sogni l'ha vissuta in serie A. Carolina Meucci ha un passato azzurro e adesso cura la comunicazione di Futurosa Bluenergy, commentando anche in video le prove della squadra. Nessuno meglio di lei, dunque, può fotografare la stagione rosanero. «C'era la convinzione che questa potesse essere una squadra in grado di disputare un campionato di alto livello ma nessuno avrebbe potuto immaginare un predominio simile. Finora su 23 gare solo una, in casa contro San Martino di Lupari, è stata tirata. Tutte le altre sono state vinte con scarti sui 30 punti».

## Esiste un segreto?

Rare volte ho visto una coesione simile in una formazione di basket. Non ci sono star. Tutte e dieci sono e si sentono importanti. Certo, per fare un esempio un elemento come Costanza Miccoli ha sicuramente esperienza e caratura tecnica ma anche lei fa parte del gruppo. Ognuna può recitare un ruolo decisivo in un successo, dalla specialista delle triple a chi è chiamata a una difesa asfissiante. Nessuno si sente fuori dal progetto tecnico di coach

Scala e del suo staff. E infatti non è stata presa in considerazione la possibilità di ingaggiare un rinforzo per questa fase, a differenza di quello che hanno fatto diversi altri club. Ma c'è anche un altro segreto.

## Cioè?

Rispetto alla media delle squadre affrontate finora Futurosa ha una marcia in più sul piano fisico-atletico. Non

«Esiste un progetto per dare un futuro: le giovani sono già protagoniste»

siamo le più alte, non facciamo a sportellate sotto canestro perché ci manca il peso ma corriamo. Pressing sempre e contropiede. Da noi si fanno sedute a livello individuale prima e dopo gli allenamenti di squadra. C'è una direzione precisa.

Nello staff da quest'anno c'è anche Andrea Coronica.

Il suo apporto in Futurosa si avverte ma il lavoro del presidente Davide Fornasaro e di Elisa Zerial è stato avviato da tempo. La direzione del basket moderno è quella. L'importante è capirlo prima degli altri.

Ha parlato della forza del gruppo. Ma quanto è futuribile?

C'è tutto un futuro davanti. Elena Streri fa 20 punti contro Cagliari ed è del 2004. Giorgia Sammartini ha una grande personalità ed è classe 2001. A livello giovanile ci sono categorie in cui presentiamo tre squadre e siamo state ai vertici dei campionati regionali. Ecco, proprio in relazione a questo, il vero segreto è l'esistenza di un progetto. Apparentemente può sembrare scontato ma nello sport non lo è. Avere un progetto significa avere una direzione. E paga». —



FINALI NAZIONALI UNDER 15

Rosanero e Tigrotte danno il bis  
L'Azzurra oggi cerca il terzo posto

TRIESTE

Seconda giornata delle finali Under 15 in programma tra l'Allianz Dome e le province della regione. In campo femminile secondo successo consecutivo per il Futurosa a segno contro il Geas e a punteggio pieno nel girone. Tutto facile per la formazione di Stefano Attruia che ha di fatto chiuso il match già alla fine di un primo tempo terminato 47-22 gestendo poi il largo vantaggio nella seconda parte di gara. Concedono il bis an-

che le Tigrotte brave a vincere la resistenza di una Mercedes Alghero arresasi solo nei minuti finali. Tre quarti in equilibrio, nell'ultimo periodo il parziale di 13-2 propiziato dai canestri di Ianezic, Pirozzi e Iannello regala il successo alla squadra di Perna.

Niente da fare per l'Azzurra sconfitta dall'Aquila Basket e ancora ferma a zero punti. La formazione di Marco Ponga ha ceduto il passo alla forte compagine trentina e si gioca oggi terzo posto e conseguente accesso al barrage nello spa-

reggio contro Salerno, sconfitta ieri da Milano.

**FUTUROSA TS-GEAS 73-48 (26-13, 47-22, 61-40)**  
**FUTUROSA TS:** Bisca 6, Iurkic 8, Valentinuzzi 4, Altin 12, Ravalico 25, Nizzica, Divo, Paulissich, Giamba, Gimona 4, Muller 14, Nider. All. Attruia. **GEAS:** Abdela 2, Ciaravolo 6, Ostoni 9, Lato 12, Marinone 7, Langiu, Garattoni 1, Calejari, Bettoni 7, Dell'Antonio, Guzzi, Rovello 4. All. Berretta.

**TIGROTTE-MERCEDE ALGHERO 49-36 (16-11,**



LE IMMAGINI

## L'entusiasmo all'Allianz Dome

A sinistra nella foto Bruni l'entusiasmo delle ragazze Futurosa dopo il netto successo sulla Virtus Cagliari all'Allianz Dome. Sabato alle 19 la gara di ritorno in Sardegna. In alto Carolina Meucci, una carriera in A e in Nazionale

25-26, 36-34) **TIGROTTE:** Iannello 4, Suerz, Fonda, Ianezic 13, Vercelli, Pirozzi 16, Gnesda, Morri 5, Marzari, Alberti 9, Coccoluto 2, Guzzini. All. Perna. **MERCEDE ALGHERO:** Paco 7, Puggioni 12, Derekyuvlieva 2, Mura, Cherchi, Canu, Peana, Marras, N. Bebbu, Silanos 10, G. Bebbu 5, Sechi. All. Monticelli.

**AZZURRA TS-AQUILA TRENTO 40-91 (10-29, 17-51, 30-71)**  
**AZZURRA:** Miloch 7, D. Covacich, Bottaro 6, Verzi 7, Termini 7, Tessaris 4, Domenis, Cossutta 9, L. Covacich, Lomartire, Bastianelli 2, Mura All.: Ponga. **AQUILA TRENTO:** Triggiani 7, Placinski 20, Dei 2, Fateh Moghadam, Iobetraubizer 6, Beccara 9, Tonina, Andreata 16, Papa, Zanella, Dorigotti 29, Mazzurana 2. All. March. — L.G.

Semifinali play-off scudetto

Milano va sul 2-0 con Sassari  
Stasera Tortona-Virtus Bologna

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Metabolizzata la netta sconfitta rimediata in gara 1, si rivede un Banco di Sardegna Sassari solido sul parquet del Mediolanum Forum.

Dinamo capace di mettere in difficoltà Milano ma ancora sconfitta da un'Armani brava a gestire i minuti finali di una sfida a lungo equilibrata. Milano chiude

91-82 e si porta sul 2-0, assicurazione in vista della trasferta in programma domani sera in un PalaSerradimigni che si annuncia già tutto esaurito.

Ettore Messina conferma il suo quintetto da play-off e parte con Rodriguez, Shields, Datome, Bentil e Hines, Sassari risponde con Robinson, Kruslin, Burnell, Bendzius e Bilan. L'asse Ro-

driguez-Hines confeziona il parziale iniziale di un'Armani che al 3' scappa già sul 7-0. Bucchi ferma la partita, Burnell e Bendzius riportano la Dinamo nel match (11-7), la tripla di Robinson e l'appoggio al ferro di Bilan fissano il 13-13. Sorpasso Sassari sul 17-18, finale di quarto da cancellare per il Banco con due liberi di Hall a 4" dalla sirena, la

persa di Gentile e il fallo di Logan sulla tripla tentata da Baldasso con conseguente 3/3 dalla lunetta e mini parziale di 5-0 per il 22-18 Armani.

Problemi di falli per la Dinamo in apertura di secondo quarto. Bonus bruciato in poco più di due minuti, i viaggi in lunetta di Milano regalano ai padroni di casa il massimo vantaggio sul 30-22.

Nel momento migliore dell'Armani si scuote Sassari. Cambia marcia in difesa e ritrova il professor Logan che sale in cattedra e con dieci punti nei minuti finali propizia il parziale di 27-11 che consente alla formazione di Bucchi di rientrare negli spogliatoi avanti di otto



Ettore Messina, coach dell'Armani Milano

sul 41-49. Milano la riequilibra alla fine del terzo quarto (68-69) e allunga proprio nelle battute finali con Shields protagonista a segnare il gioco da tre punti che a due minuti dalla fine spegne le residue velleità sarde.

Questa sera tornano in campo Bertram Tortona e Segafredo Bologna. La serie, sul 2-0 per i campioni d'Italia della Virtus, si sposta al palaFerraris di Casale Monferrato per una gara tre che potrebbe già regalare alla formazione di Sergio Scariolo l'accesso alla finale.

Palla a due alle 20.45, diretta Eurosport 2, Rai Sport e Discovery+. —



IL PROSSIMO CAMPIONATO

# Il Monza riscrive la storia della A Torna di moda la "lega lombarda"

Dopo 20 anni la regione più ricca e popolosa d'Italia avrà di nuovo 5 squadre  
Berlusconi e Galliani si aggiungono a Milan, Inter, Atalanta e Cremonese

Stefano Scacchi / MILANO

Era da 20 anni che la Serie A non parlava così lombardo. La storica promozione del Monza ha portato a cinque le squadre provenienti dalla regione più popolosa d'Italia al via del prossimo campionato. I brianzoli si aggiungono a Milan, Inter, Atalanta e Cremonese. Non succedeva dalla stagione 2002-03 con Brescia e Como al posto di Monza e Cremonese. Non è ancora un record perché nel campionato 1966-67 le lombarde furono addirittura sei: Atalanta, Brescia, Inter, Lecco, Mantova e Milan.

È un vero dominio. Il Milan è Campione d'Italia, l'Inter (2ª in Serie A) ha conquistato Supercoppa e Coppa Italia. È già sicuro che una delle milanesi si aggiudicherà il prossimo trofeo in palio: la Supercoppa di gennaio in Arabia Saudita. La Lombardia ha monopolizzato anche le promozioni dalla Serie B con il Lecce unica intrusa tra Cremonese e Monza. Saranno tutte sfide vicinissime: Monza è alle porte di Milano, Bergamo dista 45 chilometri dalla metropoli, Cremona 75.

Un cerchio che racchiude tanti punti di contatto. Il più evidente è la festa del Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, che tornano in A dopo la cessione del Milan nel 2017 al termine di un trentennio di trionfi nazionali e internazionali in rossonero. Berlusconi ovviamente esibisce grandeur parlando di scudetto e Coppa dei Campioni. La Fininvest, che ha già investito 70 milioni per la doppia promozione brianzola, non baderà a spese. Gli obiettivi sono ambiziosi. La lista comprende Caldara, Belotti, Sensi, Castillejo, Messias, Simy e Daniel Maldini. Più difficile un ritorno di Balotelli. Anche la Cre-



L'esultanza dei calciatori del Monza per la storica promozione in A dopo la doppia finale dei playoff con il Pisa

NAPOLI

## De Laurentiis «Lo scudetto tornerà qui»

«Faremo di tutto per riportare qui a Napoli lo scudetto, ma sappiamo che si può anche perdere, l'importante è non deprimerci mai». Aurelio De Laurentiis impiega un'ora della conferenza stampa sul ritiro estivo di Castel di Sangro, in Abruzzo (dal 23 luglio al 6 agosto), per parlare di vittoria pur ponendo paletti ben precisi sulla sostenibilità degli ingaggi. Una sfida per il tecnico Luciano Spalletti, per il ds e mago del mercato Cristiano Giuntoli, per i giocatori di una squadra che intende rimettere a posto il bilancio.

monese ha il suo contatto con il Milan: Ariedo Braida, ex ds rossonero, ora consigliere strategico dei grigiorossi. Ha preceduto Berlusconi e Galliani sul traguardo della promozione, ottenendo il lasciapassare diretto, mentre il Monza è dovuto passare dai playoff.

Le tre provinciali hanno proprietà radicate territorialmente. Galliani è nato a Monza e la villa di Arcore di Berlusconi dista poche centinaia di metri dallo stadio Brianteo. Antonio e Luca Percassi hanno addirittura giocato nell'Atalanta. Il patron Giovanni Arvedi è nato a Cremona e lì ha il cuore delle sue attività imprenditoriali nel settore siderurgico. Inter e Milan, invece, devono affidarsi ai capitali stranieri. Tra domani e giovedì arriverà la firma sulla cessione preliminare del Milan dal fondo Elliott a RedBird Capital. Continuità tra protagonisti della finanza statunitense, rafforzata dalla permanenza

dell'attuale proprietà, che resterà con una quota del 25-30%. Il fondatore di RedBird, Gerry Cardinale, dovrà ricucire con Paolo Maldini. L'ad Ivan Gazi dis tende la mano dopo lo sfogo della bandiera rossonera: «Abbiamo individuato i giocatori con lo scouting moderno e Paolo ha inculcato i valori del Milan. Questa combinazione ha reso il progetto un successo», dice al Guardian. L'Inter deve dire addio ad altri 19,3 milioni di sponsor dalla Cina, ma accoglie con soddisfazione un incremento del 20% dei ricavi complessivi. Parte di questa percentuale positiva, però, è dovuta alle cessioni di un anno fa di Lukaku e Hakimi, che saranno presto seguite da un'altra partenza eccellente (Bastoni il principale indiziato) oltre al mancato rinnovo di Perisic. La Serie A parla lombardo, più difficile tornare a far parlare italiano in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani a Londra l'ultima gara in azzurro



11 luglio 2021: Chiellini, 37 anni, alza la coppa degli Europei a Wembley

## Il saluto di Re Giorgio «Una carriera lunga e inimmaginabile»

IL PERSONAGGIO

Guglielmo Buccheri / TORINO

Scegliersi il finale è una virtù. E Re Giorgio Chiellini, il finale, se lo è cercato, quasi disegnato. «Inimmaginabile è stata la mia carriera azzurra. E inimmaginabile il suo atto conclusivo: chiudere a Wembley, contro Messi, con una coppa in palio e, soprattutto, dove ho toccato il cielo l'11 luglio scorso è un regalo. Ma — di-

### Sfortunato ai Mondiali non ha mai fallito agli Europei fino alla gioia di Wembley

ce — ho lavorato per questo». Lavorare, per il capitano dell'Italia campione d'Europa, non è mai stato un problema.

Farlo preservandosi per l'appuntamento contro l'Argentina con in gioco la "Finalissima" contro i campioni del Sudamerica è quella virtù di cui parlavamo: 116 le presenze in Nazionale, 117 tra poche ore, De Rossi al quarto posto di sempre raggiunto e la stessa voglia del quindicenne che, a pochi chilometri da Londra, ventidue stagioni fa, indossava per la prima volta l'azzurro dei più giovani e sognatori.

Dall'Under 15 alla squadra dei grandi. Dalle lacrime mondiali («Speravo di riscrivere la mia storia in un evento che non mi ha mai portato fortuna») alla gioia, sfrenata, dell'ultimo Europeo: Chiellini lascia una pesante eredità come deve fare un capitano. «Toccherà a Leo (Bonucci, ndr) e lo farà a modo suo, ma bene. Per la Nazionale — continua — arriverà un momento anche di sofferenza, ma il futuro c'è e già si vede: i nostri giovani esploderanno tra qualche anno, ma esploderanno e questa squadra, opportunamente rinnovata, completerà la sua maturazione tra il '26 e il '28. Man-

cini saprà come difendere il titolo europeo tra due anni in Germania, che sia rimasto è una garanzia...».

Chiellini se ne va, ma resta: ogni suo passaggio diventerà un suggerimento per chi deve migliorare il sistema. «Una proposta? Mi piacerebbe — sottolinea il capitano della Nazionale — vedere qualche difensore vecchio stampo là ad insegnare il piacere del contatto con l'avversario: io ho avuto la fortuna di guardare da vicino Fabio (Cannavaro, ndr) ed ho capito molte cose». C'era un tempo in cui Chiellini puntava l'indice sul «guardiolismo», su quel modo di interpretare il ruolo del difensore nuovo, ma, alla fine, rischioso, almeno per chi sui difensori ha creato un'arte. Adesso c'è il momento del testamento, tattico e tecnico, ed è un'uscita carica di affetto. Come non pensare al duello rusticano Chiellini-Lukaku durante i quarti di finale a Monaco di Baviera che ci spinsero verso il trionfo di Londra la scorsa estate?

Domani, l'ultimo giro. Poi, forse, l'America. «Avrò

### Chiuderà contro l'Argentina di Messi come nei migliori dei copioni possibili

tutto il mese di giugno per pensarci», così Chiello. A ripensare al suo lungo viaggio azzurro vengono i brividi: nella tradizione dei nostri capitani, ci saluta un leader. Messi gli stringerà la mano, e poco importa se il Messi di questi tempi non è il principe di sempre.

Wembley farà da sfondo ad una carriera «inimmaginabile», ma meritata per atteggiamento, spirito, esempio. In venti occasioni, Chiellini è stato il nostro punto di riferimento con la fascia al braccio, in altre novantasei ha onorato la maglia azzurra. «Perché sorrido sempre in campo? Perché ho realizzato il sogno da bambino», dice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prime mosse del calciomercato, ok di Spalletti a Bernardeschi

## Inter su Dybala e Mkhitarian Perisic va a Londra da Conte

IL CASO

Partono le grandi manovre del mercato estivo, già effervescente anche se ufficialmente comincerà solo il 1° luglio ma già il 10 giugno in Inghilterra e Francia. Quel che si delinea è un panorama di grande effervescenza, anche per la serie A, dove pure c'è molta attenzione ai conti. Da Napoli potrebbero partire Koulibaly e Mertens, entrambi in scadenza e il cui rinnovo sarebbe troppo oneroso per le casse del club; ma resta in sospeso il discorso anche riguardo al portiere Ospina e a Fabian Ruiz. Un possibile obiettivo è Ber-



Perisic andrà al Tottenham

nardeschi, scelta che avrebbe l'approvazione di Luciano Spalletti.

Di mercato ha parlato l'ad dell'Inter, Giuseppe Marotta, confermando l'interesse per Paulo Dybala, che resta co-

munque anche nelle mire della Roma, da dove invece è imminente la partenza di Mkhitarian proprio in direzione Appiano Gentile. È lì che vorrebbe tornare Romelu Lukaku ma Marotta tiene a bada entusiasmi e perplessità, sottolineando che «ansia e fretta vanno tenute a bada». Di certo, invece, c'è l'addio di Ivan Perisic, il campione croato che dopo aver entusiasmato San Siro, a 33 anni ha deciso di fare un'esperienza in Premier League insieme con Antonio Conte e ha già fatto le visite mediche per trasferirsi dopo le vacanze al Tottenham. Gli Spurs hanno nel mirino anche il difensore Bastoni, ma dovrebbero fare un'offerta economica-

mente importante.

Al Milan è tutto in sospeso in attesa dell'acquisto del club da Redbird, dopo il quale si comincerà a ragionare sui ruoli dirigenziali e le strategie di mercato. Il timore dei tifosi è che si possa arrivare alla cessione di Leao, ma nel caso l'incasso basterebbe a puntare ad altri giovani promettenti, vedi Scamacca.

Sono in corso grandi manovre anche negli altri campionati, cominciando dal divorzio tra il Bayern Monaco e Robert Lewandowski, con il polacco che finirà quasi certamente a Barcellona, club disposto a pagare qualche decina di milioni che il Bayern vorrebbe incassare per il centravanti, a un anno dalla scadenza del contratto. L'incasso sarà subito girato al Liverpool per portare in Baviera Sadio Mané, il quale dopo sei stagioni ha deciso di cambiare aria, anche lui un anno prima della scadenza del contratto. Lascia il Bayern anche il centrocampista francese Tolisso, che è svincolato. —



CALCIO DILETTANTI

# Stagione finita quasi per tutti sogna solo la Triestina Victory

La squadra di Campaner, seconda in Prima categoria, sarà attesa dai play-off  
Il Sant'Andrea cerca la salvezza in Promozione nello spareggio con la Terenziana



Festeggiamenti di una vittoria per la Triestina Victory

Francesco Cardella / TRIESTE

La Triestina Victory può ancora pensare in grande, il Sant'Andrea si gioca l'intera stagione, Muggia 2020 e Academy restano alla finestra.

I campionati dilettantistici hanno chiuso i battenti della stagione regolare e la palla ora passa ai temi in chiave play-off e play-out, le code previste ora dalla Promozione alla Seconda categoria.

Non è stata una annata esaltante per le formazioni

triestine, anzi. Basti pensare a quanto emerso nel girone B, dove due delle retrocesse parlano triestino, San Giovanni e Costalunga, mentre una terza, il Sant'Andrea, si gioca la permanenza nella gara secca di spareggio contro la Terenziana, in programma domenica 5 giugno, alle 17, sul terreno di casa di via Lochi.

Si tratta di un match della disperazione ancor più anomalo alla luce di una formula che in caso di pareggio, dopo i 90 minuti regolamentari, propone i tempi suppl-

mentari ma con l'equilibrio reiterato non si accede ai rigori e si valutano invece le rispettive posizioni di classifica maturate durante il campionato: «Quest'anno puntavamo ad una salvezza secca – ha sottolineato il direttore sportivo del Sant'Andrea, Michelutti – ci troviamo invece a preparare una partita dove i nervi saranno fondamentali. Certo, abbiamo diversi fattori a nostro favore – ha aggiunto – ma è un clima a cui i ragazzi non sono preparati a livello emotivo. L'incognita è questa».

L'unica a restare veramente sul pezzo per un finale col botto è la Triestina Victory, seconda classificata nel girone C della Prima categoria, giunta alle spalle di una Cormonese protagonista di un monologo. La Triestina Victory era partita in sordina ma poi la truppa del tecnico Campaner ha trovato ben presto la quadra e alla fine il bilancio parla di play-off accompagnati da una dote niente male di 18 gare vinte su 30, con sole tre battute d'arresto ed un attacco eccellente, il secondo del girone, che indica 63 reti, di cui 21 firmate da Gabriele Marzini.

Il viaggio potrebbe continuare. Sì, perché domenica prossima la Triestina Victory compie il primo passo nei play-off, affrontando il Mariano in trasferta (fischio di inizio alle 17).

Restando in Prima categoria, le altre triestine, Domio e Roianese, hanno timbrato in debita scioltezza il biglietto salvezza ma la vera impresa è dello Zarja, protagonista nel finale di stagione di un filotto con Euro Petagna in panchina, 15 punti di platino che hanno regalato la salvezza e una ipotesi di rilancio che non parta dalla Seconda categoria. A proposito. Muggia 2020 e Academy sono le triestine che dal girone F della Seconda (una sorta di Terza rivisitata) proveranno a giocare un salto di categoria vedendosi tra loro nei playoff, fase che debutta domenica con la gara 1 a Borgo (alle 17) e il ritorno a Muggia sette giorni dopo.

Chi ha fame di calcio può comunque affidarsi ai tornei, uno su tutti il "Città di Trieste" a San Giovanni, una classica che oggi apre i battenti dei dilettanti (20.30) con San Giovanni-Vesna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE



Vittorio Muiesan

## Quadrangolare Fvg La Primavera alabardata vince con i gol di Iacovoni

Guido Roberti / TRIESTE

Una gioia con i volti allegri dei giovani a colorare il fine settimana alabardato appena trascorso. La formazione Primavera della Triestina, a campionato ben che concluso, si è aggiudicata il quadrangolare del comitato regionale del Friuli Venezia Giulia al termine del gironcino all'italiana contro Udinese, Pordenone ed una rappresentativa Fvg.

Una sconfitta contro la rappresentativa regionale e le due vittorie sonanti contro i cugini friulani e i ramarri nel bottino raggranellato dai ragazzi allenati da Vittorio Muiesan in questo torneo conclusivo della stagione sportiva, organizzato dal comitato regionale della Lnd.

La Curva Furlan, in ognuna delle partite disputate, ha voluto manifestare la vicinanza alla famiglia alabardata con uno striscione appeso sulle reti di recinzione degli impianti, striscione riportante la scritta "Mario Biasin sempre con noi". Nelle tre partite disputate tra Monfalcone, Corno di Rosazzo e Trivignano, falsa partenza contro la rappresentativa, fuochi artificiali invece contro Udinese e Pordenone.

ne, queste ultime in campo con parecchi 2004 e qualche 2005 a cospetto dei 2003-2004 giuliani. Molto bene bomber Iacovoni, 3 gol in due partite, così come Vitelli.

I tabellini e i marcatori dei tre incontri.

Rappresentativa Friuli Venezia Giulia-Triestina 1-0 Triestina: Agostinelli, Scotto (Linussi 46'), Esposito, Mosetti (Iacovoni 76'), Rega, Spinelli (Tiesse 59'), Barone (Thomas 74'), Visentin (Catania 63'), Teta (Rrapaj 84'), Grieco, Nestola (Vitelli 46').

Triestina-Udinese 4-0 Triestina: Groaz, Linussi, Esposito (Quarta 58'), Zanchetta (Liquori 54'), Rega (Mosetti 84'), Tiesse, Thomas, Visentin (Tosco 77'), Teta (Montagnolo 46'), Rrapaj (Vitelli 46'), Iacovoni (Limido 84'). Marcatori: 2 Iacovoni, Thomas, Vitelli.

Triestina-Pordenone 4-1 Triestina: Chioveanu, Linussi, Esposito, Zanchetta (Liquori 73'), Rega, Tiesse, Thomas (Mosetti 88'), Visentin (Grieco 53'), Teta (Montagnolo 57'), Rrapaj (Vitelli 46'), Iacovoni (Agostinelli 89'). Marcatori: 2 Vitelli, Iacovoni, Tiesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE

## La corsa del San Luigi U17 si ferma nella finale regionale

TRIESTE

Termina solo al capolinea la corsa del San Luigi verso il titolo di campione regionale Allievi U17. All'ultima fermata, i ragazzi di Gridel impattano contro la solida Manzanese che con un netto 3-0 costringe i biancoverdi a scendere ad un passo dalla coppa. Il rammarico per un traguardo così vicino non può in ogni modo cancellare una stagione eccellente. Solo due le sconfitte subite nelle

diverse fasi del campionato. Merito di Itala San Marco prima e Manzanese poi, che si sono concesse il vanto di inchiodare i vicecampioni regionali.

A Visogliano, sede neutra della finalissima, serve poco più di un quarto d'ora agli oranje per passare in vantaggio: Braida si impossessa del pallone e si infila in un corridoio con destinazione Suarez Diaz, battezzato con un rasoterra imprevedibile che manda avanti gli Allievi di Cossettini. Sul tra-

monto della prima frazione, dopo aver rischiato sui tentativi offensivi di Paulini, Benkhelifa e Stefani, i friulani trovano il guizzo per allungare con Malisan che in due tempi addomestica il cross di Lozar e spinge in porta il 2-0. Nella ripresa Rossi stampa il tris sulla traversa e Codan si fa negare il gol da una respinta di pugni di Passaro. È il lasciapassare per il 3-0: al 15' la palla arriva a Malisan che spiazza Suarez Diaz con un rasoterra. Due legni, con Braida e con Vagelli, scuotono il finale. San Luigi: Suarez, Stella (st 1' Greco), Polacco, Stefani (st 33' Austoni), Dilena, Ferluga, Vagelli, Mistrion (st 33' Debernardi), Paulini, Benkhelifa (st 23' Campanari), Codan. All. Gridel. —

FRANZ BEVILACQUA

IPPICA

## Delorean Wise guida le pretendenti al centrale

TRIESTE

Saranno nove cavalli di 3 anni a contendersi, oggi a Montebello (inizio convegno alle 15), il centrale della pomeridiana di trotto, intitolata alla memoria di Umberto e Giorgio Salvini, rispettivamente zio e nipote. Il primo appassionato degli anni d'oro, il secondo per anni collaboratore della Nord Est ippodromi.

Sono tre, tutte femmine,

le maggiori pretendenti al successo in questo miglio alla pari: Delorean Wise, che partirà alla corda alle guide di Carmine Piscuoglio e Dolce Nera Zs, col 7 e affidata a Agim Pranej, entrambe fresche vincitrici proprio sulla pista triestina, e Dhea Starlight, per la regia di Villiam Martellini, che pagherà lo scotto maggiore, avendo il numero più alto. La corsa sarà anche "corner", come del resto il sottoclo, alla terza,

ancora per 3 anni, la quarta, per anziani e sul doppio chilometro, e l'ultima, che vedrà protagonisti i gentleman e sarà valida come selezione per il campionato italiano di categoria. Nel sottoclo, Drenalina può tentare la via del successo, con Double Jet e De Nilson di rincalzo. 1.a c.: Zairon, Zaffiro Gzo, Don Saxo. 2.a c.: Cherrie Del Nord, Canal Grande Rob, Cabiria Caos. 3.a c.: Drenalina, Double Jet, DE Nilson. 4.a c.: Blanka D'Aghi, Renoir Matto, Terremoto. 5.a c.: Delorean Wise, Dolce Nera Zs, Dhea Starlight. 6.a c.: Cinik D'Aghi, Cupido, Condor Boccino. 7.a c.: Vaicolento Gal, Unvero Zs, Zalabar Men. —

U. SA.



Scelti per voi



**La Fortuna**  
**RAI 1**, 21.25  
Il Ministero della Cultura spagnolo incarica il giovane diplomatico Alejandro Ventura per recuperare il tesoro, ritrovato all'interno de La Fortuna, la nave spagnola affondata dalla marina britannica nelle acque portoghesi nel 1804.



**Boss in incognito**  
**RAI 2**, 21.20  
La nuova stagione del programma, condotto da **Max Giusti**, racconta le storie degli imprenditori che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie.



**#cartabianca**  
**RAI 3**, 21.20  
**Bianca Berlinguer** fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



**Don Camillo Monsignore...**  
**RETE 4**, 21.25  
Don Camillo (**Fernandel**) è stato promosso Monsignore e trasferito a Roma dove si trova anche Peppone (**Gino Cervi**), eletto Senatore. Ma entrambi sentono nostalgia del paesello, Brescello, e la guerra ricomincia...



**Giustizia per tutti**  
**CANALE 5**, 21.20  
Mentre il rapporto con Victoria (**Rocío Muñoz Morales**) vive una svolta molto significativa, Roberto (**Raoul Bova**) si interessa al caso di un docente universitario accusato della morte di una studentessa.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Tg1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 Tg1 L.I.S. Attualità	
9.05 Uno Mattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Sei Sorelle Soap	
16.45 Tg1 Attualità	
16.55 Tg1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 La Fortuna Serie Tv	
23.55 Porta a Porta Attualità	
1.40 RaiNews24 Attualità	
2.15 Sottovoce Attualità	
2.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
14.45 Tu non sai chi sono io DocuReality	
15.10 Corpo di Ballo. L'avventura di Giselle alla Scala Documentari	
15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.25 Castle Serie Tv	
17.55 Tg Parlamento Attualità	
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Boss in incognito (1ª Tv) Documentari	
23.50 Ti sento Documentari	

RAI 3	Rai 3
10.50 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.10 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.15 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità	
15.55 Speciale Overland 18 - Le strade dell'Islam Documentari	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La Gioia della Musica Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 Telegiornale	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips 1/A Telefilm	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.50 Tom Horn Film Western ('80)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Don Camillo Monsignore... ma non troppo Film Commedia ('61)	
24.00 Arlington Road - L'inganno Film Thriller ('99)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.20 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza	
21.20 Giustizia per tutti (1ª Tv) Fiction	
23.50 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Pippi Calzelunghe Cartoni Animati	
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.30 è Un Pò Magia Per Terry E Maggie Cartoni animati	
8.00 Georgie Cartoni Animati	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Lethal Weapon Serie Tv	
16.45 Ncis: Los Angeles	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Extraction Film Thriller ('15)	
23.15 Il prescelto Film Horror ('06)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.20 L'aria che tira Attualità	
4.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
14.00 L'incubo di Leah Film Thriller ('21)	
15.45 Amore a quattro mani (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.30 I passi dell'amore Film Commedia ('16)	
19.15 Home Restaurant (1ª Tv)	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.30 Creed II Film Drammatico ('18)	
23.45 Backtrace Film Azione ('18)	
NOVE	NOVE
17.15 Crimini in diretta (1ª Tv)	
18.15 Ce l'avevo quasi fatta	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Outcast - L'ultimo templare Film Azione ('14)	
23.35 Viva l'Italia Film Commedia ('12)	

20	20	20
14.10 Southland Serie Tv		
15.50 Blindspot Serie Tv		
16.45 Chuck Serie Tv		
17.35 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)		
23.55 Independence Day Film Fantascienza ('96)		
1.55 The 100 Serie Tv		
3.15 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Sei ancora qui - I Still See You Film Thriller ('18)		
15.55 Scorpion Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 John Wick 3 - Parabellum Film Azione ('19)		
23.30 Wonderland Attualità		
0.05 Ip Man 4 Film Azione ('19)		
1.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
12.40 Rivelazioni - Sesso è potere Film Drammatico ('94)		
15.10 Flashdance Film Musical ('83)		
17.15 Note Di Cinema Show		
17.20 La valle dei re Film Avventura ('54)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 L'ultimo colpo in canna Film Western ('68)		
23.05 Alfabeto Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
17.35 L'Orchestra della Toscana e il Maestro Bronzi Spettacolo		
18.20 TGR Bell'Italia Lifestyle		
18.50 Immersive World		
19.20 Rai News - Giorno		
19.25 Keith Haring: Street Art Boy Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Colette Film Drammatico ('18)		
23.05 Classic Albums Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.10 Il ritorno di Zanna Bianca Film Avventura ('74)		
14.00 La collera di Dio Film Avventura ('73)		
16.00 Gli eroi del Pacifico Film Guerra ('45)		
17.50 Ognuno per sé Film Avventurari ('68)		
19.30 Un fantastico via vai Film Commedia ('13)		
21.10 The Quiet American Film Drammatico ('02)		
22.55 Una giusta causa Film Biografico ('18)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.05 Una famiglia in giallo		
15.50 Un'estate a Barcellona Film Commedia ('15)		
17.30 Provaci ancora Prof!		
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 L'angelo del faro Film Drammatico ('12)		
23.00 Cuori Serie Tv		
0.55 Zodiaco Serie Tv		
2.45 L'impostore Film Drammatico ('82)		
3.35 Un'estate a Barcellona Film Commedia ('15)		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
17.15 Buying & Selling		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Vancouver Lifestyle		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Just a Gigolo Film Commedia ('19)		
23.15 Valérie - Diario di una ninfomane Film Drammatico ('08)		

TWENTYSEVEN	27	
14.50 A-Team Serie Tv		
15.40 CHIPs Serie Tv		
17.35 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Commedia ('03)		
23.10 C'è post@ per te Film Commedia ('98)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 CHIPs Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Santo Rosario recitato da Papa Francesco Religione		
19.10 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 TGTG Attualità		
21.10 Fermata d'autobus Film Commedia ('56)		
22.55 Un anno da leoni Film Commedia ('11)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Drop Dead Diva Serie Tv		
22.10 Drop Dead Diva Serie Tv		
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.10 Mica pizza e fichi Lifestyle		
1.45 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.15 Hart of Dixie Serie Tv		
17.15 Per Amore Serie Tv		
19.25 L'Isola Dei Famosi		
19.35 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 The Queen - La Favola (1ª Tv) Attualità		
22.35 Queen Elizabeth L'Intramontabile Evento		
24.00 Uomini e donne Spettacolo		
1.25 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
8.50 Casa su misura Lifestyle		
11.50 Cortesie per gli ospiti		
13.55 Trasformazioni incredibili (1ª Tv)		
14.55 Abito da sposa cercasi		
18.20 Cortesie per gli ospiti		
21.20 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Lifestyle		
22.45 Primo appuntamento Spettacolo		
0.10 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.00 Profiling Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)		
23.10 Vera Serie Tv		
1.05 Profiling Serie Tv		
3.20 A Crime To Remember Documentari		
5.10 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Forever Serie Tv		
22.05 Forever Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Chicago Justice Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Covert Affairs Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
18.30 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari		
22.20 Metal Detective Documentari		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

RAI3 BIS	La programmazione regionale proposta per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: E Ce storis, Tip!". Alle 21.40, "José Bragato, un tanghero furlan", di A.Piloso e "SunsAfor - a torzeon te culture furlane - il meglio del 2007" di M. Garlati-Costa
----------	--

RADIO RAI PER IL FVG

**7.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Sviluppo tecnologico a favore delle esplorazioni e dello studio dei mari. Influsso dei cambiamenti climatici sulla nostra salute. "L'amica delle giraffe" di A. Di Genova; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG  
**Programmi per gli italiani in Istria**  
**15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo il progetto "Il contributo degli orti familiari, degli orti urbani e dell'agricoltura non professionale" e le novità dalla mostra "D'Annunzio e Fiume..."  
**Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.**  
**6.58** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; segue Buongiorno; **7.30** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; segue Eureka; **11** STUDIO D; **12.58** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; segue Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Louis Adamić: I NIPOTI - 7 pt; segue Music box; **18** Incontri; segue Music box; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
17.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia	14.00 Summer Camp
17.45 Italia sotto inchiesta	16.00 Frank e Ciccio
18.35 Zapping	17.00 Pinocchio
20.58 Ascolta si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
21.05 Zona Cesarini	20.00 Say Waaaad?
	22.00 DeeJay Chiama Italia
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone: Saalfelden Jazz Festival Marc Ribot's Ceramic Dog - Hope	14.00 Ilario
	17.00 Alberto EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	SKY CINEMA
18.35 Molly's Game Film Sky Cinema Drama	21.00 Un giorno perfetto Film Sky Cinema Drama
18.45 L'ultimo samurai Film Sky Cinema Collection	21.00 Il mistero della casa del tempo Film Sky Cinema Family
18.55 Quel treno per Yuma Film Sky Cinema Action	21.00 L'amore a domicilio Film Sky Cinema Romance
18.55 Espiazione Film Sky Cinema Romance	21.00 The Call Film Sky Cinema Suspense
18.55 Insomnia Film Sky Cinema Suspense	21.15 Jack Reacher - La prova decisiva Film Sky Cinema Collection
19.20 Austin Powers - La spia che ci provava Film Sky Cinema Comedy	21.15 Cella 211 Film Sky Cinema Due
19.25 Sulla giostra Film Sky Cinema Due	21.15 Film Film
19.35 Dragon Girl Film Sky Cinema Family	22.35 Sky Cinema Uno
19.35 The Survivalist Film Sky Cinema Uno	Underworld: Blood Wars Film Sky Cinema Action
21.00 Underworld: Il risveglio Film Sky Cinema Action	22.35 Notti in bianco, baci a colazione Film Sky Cinema Romance
21.00 Benvenuti al sud Film Sky Cinema Comedy	22.40 Frantic Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	06.30 Macete ... il meglio ....
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	07.00 Sveglia Trieste !
14.20 La macroregione Adriatico-Ionica	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
14.25 Oramusica	10.20 Sveglia Trieste - zumba
14.40 Est-ouest	10.40 Sveglia Trieste - Pilates
15.00 Spezioni d'archivio	12.30 Cook accademy
15.45 Artevisione magazine	13.00 Il notiziario straordinario -
16.20 Petrarca	13.20 Il notiziario ore 13.20
16.50 Briciole di...	13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.55 Meridiani	16.30 Sveglia Trieste - tai chai
18.00 Programma in lingua slovena	16.50 Sveglia Trieste - pilates
18.35 Vreme	17.10 Il notiziario - meridiano - r
18.40 Primorska kronika	17.30 Trieste in diretta
19.00 Tuttoggi I edizione	18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.25 Tg sport	19.00 Il medico informa
19.30 Ulfime notizie	19.30 Il notiziario ore 19.30
20.15 Il giardino dei sogni	20.05 Tisane uguenti e cachet
21.00 Tuttoggi II edizione	20.30 Il notiziario - r 2022
21.15 Rimi tour	21.05 Zanzega
22.15 Oramusica Disco	22.30 Trieste d'arte - 2022
22.20 Istria e... dintorni	22.30 Il notiziario - r 2022
23.00 Voglia di natura	23.30 Il caffè' dello sport - R
23.30 Tg events.it	
23.50 Tuttoggi II edizione /r/	
00.05 Tv transfrontaliera	

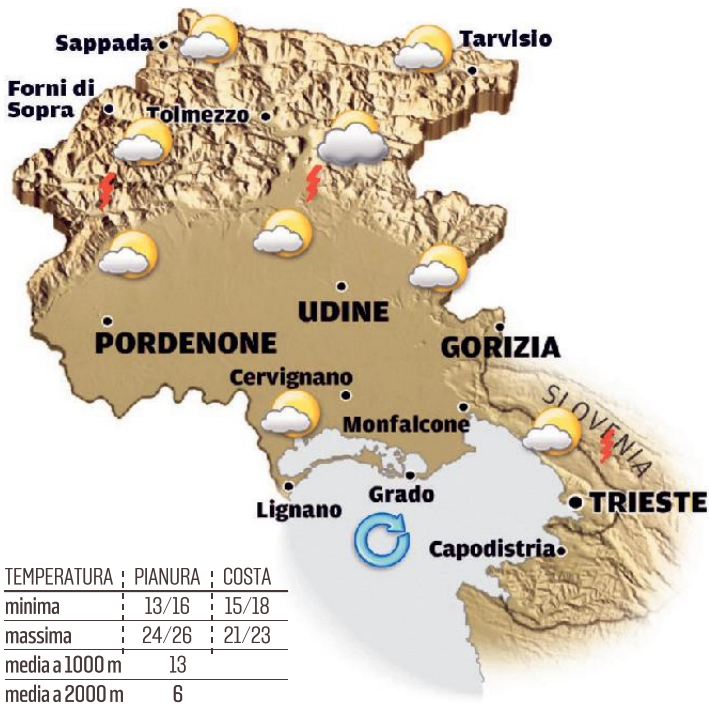


Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

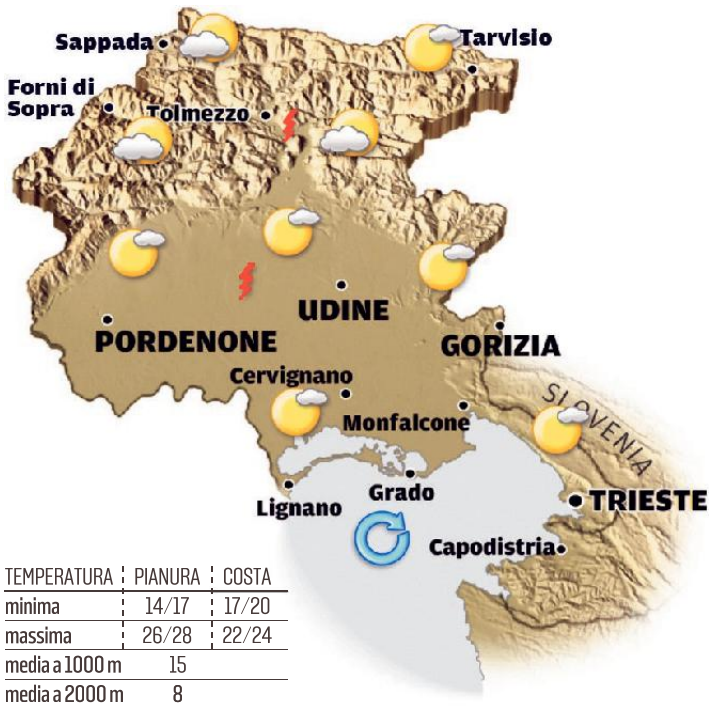


OGGI IN FVG



Nuvolosità in genere variabile con possibili locali piogge o temporali, più probabili nel pomeriggio sulla zona montana, non esclusi già tra notte e mattino sulla costa. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, sulla zona montana nuvolosità variabile. Possibili locali rovesci o isolati temporali nel pomeriggio, specie sulla zona montana e pedemontana. Soffieranno venti di brezza.

Tendenza: giovedì su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti variabile con possibili locali temporali pomeridiani che potrebbero interessare anche qualche zona della pianura. Temperature in aumento.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,0	19,0	62 %	57 km/h
Monfalcone	13,0	21,0	57 %	31 km/h
Gorizia	10,6	20,6	46 %	26 km/h
Udine	11,5	21,8	52 %	30 km/h
Grado	14,0	18,2	72 %	34 km/h
Cervignano	12,0	22,0	53 %	29 km/h
Pordenone	10,9	22,0	44 %	26 km/h
Tarvisio	1,9	15,3	63 %	24 km/h
Lignano	14,5	18,2	78 %	37 km/h
Gemona	9,0	19,0	54 %	29 km/h
Tolmezzo	9,2	20,1	47 %	28 km/h
Forni di Sopra	4,3	16,0	62 %	31 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,2	0,08 m
Monfalcone	calmo	21,6	0,11 m
Grado	calmo	21,2	0,14 m
Lignano	calmo	22,4	0,19 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	14	Copenaghen	10	15	Mosca	7	20
Atene	19	28	Ginevra	7	22	Parigi	7	20
Belgrado	11	26	Lisbona	16	24	Praga	6	18
Berlino	7	15	Londra	7	15	Varsavia	10	15
Bruxelles	6	15	Lubiana	6	10	Vienna	8	21
Budapest	12	19	Madrid	16	24	Zagabria	9	14

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	22
Bari	18	28
Bologna	16	21
Bolzano	14	23
Cagliari	18	28
Firenze	14	27
Genova	17	22
L'Aquila	13	24
Milano	15	21
Napoli	17	26
Palermo	21	32
R. Calabria	21	30
Roma	18	29
Torino	13	19
Venezia	16	19

OGGI IN ITALIA



**OGGI**  
**Nord:** Instabile su Alpi con qualche rovescio nelle ore centrali. Piovoschi al mattino in pianura, migliora dal pomeriggio con ampie schiarite.  
**Centro:** Sole prevalente con qualche temporanea velatura o stratificazione a tratti anche compatta nelle ore centrali.  
**Sud:** Tempo stabile con sole alternato a locali velature.  
**DOMANI**  
**Nord:** Giornata in prevalenza stabile e soleggiata salvo isolata nuvolosità cumuliforme diurna sui rilievi alpini e prealpini con qualche temporale.  
**Centro:** Anticiclone in rinforzo garanzia di una giornata stabile.  
**Sud:** L'alta pressione nord africana garantisce condizioni di stabilità e bel tempo su tutti i settori.

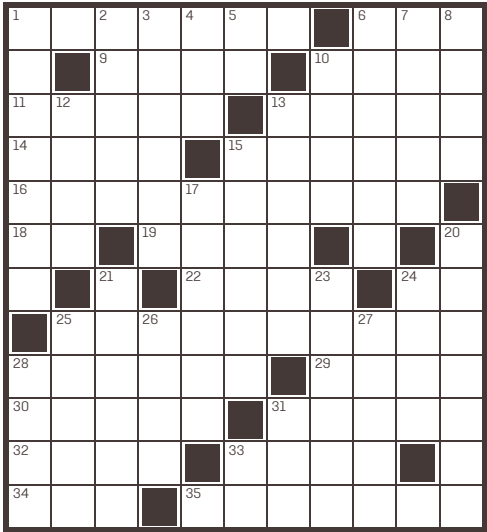
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



**ORIZZONTALI:** **1** Ha diretto il film *Fuga di cervelli* - **6** Fa eco al tic - **9** Salva i trapezisti - **10** Le spazza il vento - **11** È grigio quand'è coperto - **13** Ospita automobilisti di passaggio - **14** Strumenti musicali d'ebano - **15** Hanno la morale in fondo - **16** Inseguire per raggiungere - **18** Destra in breve - **19** Glorie nazionali - **22** Un mare della Crimea - **24** Nelle foglie e nei frutti - **25** Famoso quadro di Velazquez - **28** Il Gray personaggio di Wilde - **29** Passeggiate fuori città - **30** Si effondono in cucina - **31** La casa produttrice di *Toy Story* e *Ratatouille* - **32** Residenza principale - **33** Grande fervore nel lavoro - **34** Un colosso petrolchimico (sigla) - **35** La Cléry dello schermo.

**VERTICALI:** **1** Resta impresso nella mente - **2** Gas nocivo per l'ozono - **3** Allegro e contento - **4** Andato... all'antica - **5** Al termine della lezione - **6** Fa le veci del genitore - **7** La prima vittima umana - **8** La repubblica con Santiago - **10** Il numero delle Muse - **12** I trampolieri del Nilo - **13** La Cotillard in *Due giorni, una notte* - **15** Il film di animazione Disney con Anna ed Elsa - **17** A questo punto... - **20** I calciatori in panchina - **21** Una Cristina della Tv - **23** Sorvegliano il traffico cittadino - **24** Una creatura di fiaba - **25** Il tipico capotto verde - **26** Appellativo da sovrani - **27** Il presidente del Wattergate - **28** Quantità da ricettario - **31** Moltiplica due numeri - **33** Nel quarzo e nello zolfo.

Oroscopo

**ARIETE**  
21/3 - 20/4



Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

**LEONE**  
23/7 - 23/8



Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi. Procedete con calma.

**SAGITTARIO**  
23/11 - 21/12



Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

**TORO**  
21/4 - 20/5



I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

**VERGINE**  
24/8 - 22/9



I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponetevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza.

**CAPRICORNO**  
22/12 - 20/1



Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

**GEMELLI**  
21/5 - 21/6



Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere un pò troppo, dovrete darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

**BILANCIA**  
23/9 - 22/10



Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

**ACQUARIO**  
21/1 - 19/2



Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbe essere problemi. Attenti alla gelosia.

**CANCRO**  
22/6 - 22/7



Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

**SCORPIONE**  
23/10 - 22/11



Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Nella serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

**PESCI**  
20/2 - 20/3



Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

FUJITSU

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:  
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione  
34121 Trieste, via Mazzini 14  
Telefono 040/3733.111  
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità  
A. Manzoni&C. S.p.A.  
34121 Trieste, via Mazzini 12  
tel. 040/6728311,  
fax 040/366046

Stampa  
GEDIPrinting S.p.A.  
Viale della Navigazione  
Interno 40  
35219 Padova

La tiratura del 30 maggio 2022 è stata di 14.564 copie.  
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022  
Codice ISSN online TS 2499-1619  
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti  
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.  
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.  
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.  
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - Il Direttore Responsabile della testata.  
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.  
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.  
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.  
Via Ernesto Lugaro n. 15  
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Presidente  
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Fabiano Begal

Consiglieri:  
Gabriele Acquistapace  
Gabriele Comuzzo  
Corrado Corradi  
Francesco Dini  
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587  
P.IVA 01578251009  
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente  
John Elkann

Amministratore Delegato  
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI  
Maurizio Molinari

Direttore editoriale  
Quotidiani Locali  
Massimo Giannini



# ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde  
**800 833 233**

## NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA  
tel. 040 2031456

**TRIESTE** Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D  
**TRIESTE** Via dell'Istria, 139 - DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA  
**SAN GIACOMO** Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18  
**MONFALCONE** Via San Polo, 83